



Società Cooperativa  
con sede in Caraglio – P.zza della Cooperazione, n. 1

Codice Fiscale, Partita Iva e n. Iscrizione Registro Imprese C.C.I.A.A. di Cuneo:  
00245130042 - Codice Abi 08439 - Provincia Cuneo

Iscritta all'Albo della Banca d'Italia al n. 3181.50  
Iscritta all'Albo delle Cooperative al n. A159237  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo  
Nazionale di Garanzia, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito  
Cooperativo e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

## **BILANCIO 2014**

---

ASSEMBLEA ORDINARIA  
ANNUALE DEI SOCI  
Caraglio, 27.04.2015 - Cuneo, 23.05.2015

---

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Presidente** – Livio Tomatis

**Vice Presidente** – Luciano Busso

**Consiglieri**

Roberto Aimar

Enrico Armando

Alessandro Arnaudo

Oscar Benessia

Emanuela Bertone

Graziano Colombo

Guido Rinaudo

Pier Angelo Silvestro

Tiziana Streri

**COMITATO ESECUTIVO**

**Presidente** – Oscar Benessia

**Vice Presidente** – Emanuela Bertone

Roberto Aimar

Luciano Busso

Graziano Colombo

**COLLEGIO SINDACALE**

**Presidente** – Stefano Beltritti

**Sindaci Effettivi**

Davide Luciano

Danilo Rotolone

**DIREZIONE GENERALE**

**Direttore Generale** – Giorgio Draperis

**Vice Direttore Generale** – Ferruccio Franza

**COMPAGINE SOCIALE**

Soci all'01.01.2014 n. 9.258

Soci al 31.12.2014 n. 9.601

**SOCIETA' DI REVISIONE**

Deloitte & Touche S.p.A.

**Relazione del Consiglio di Amministrazione  
sul Bilancio dell'esercizio 2014**

*Cari Soci,*

*anche quest'anno, prima di presentare il 123<sup>esimo</sup> Bilancio della Banca, mi preme sottolineare quella che è stata la linea guida madre di ogni attività intrapresa e sviluppata dal nostro Istituto: impegnarsi per indirizzare e finalizzare sempre più la nostra missione al servizio dei Soci, dei Clienti e, più in generale, della realtà economica in cui opera.*

*La Banca nasce sul territorio e collabora alla costruzione ed allo sviluppo della nostra economia e delle nostre Comunità in coerenza, continuità ed evoluzione dei principi fondatori del lontano – ma oggi ancora significativo - 1892.*

*Possiamo ben dire che tutti insieme formiamo una squadra, il cui obiettivo è quello di raccogliere stimoli e richieste che ci provengono da Imprese e Famiglie, cercando di offrire con competenza e professionalità risposte concrete che possano favorire tanto i singoli, quanto la collettività.*

*Un occhio di riguardo è sempre riservato ai giovani, sia quelli che operano all'interno dell'Istituto che quelli che si prodigano per realizzare le loro aspirazioni ed i loro progetti.*

*E' indispensabile puntare sui giovani dando loro la possibilità di credere nelle proprie capacità e poterle sviluppare. Avere la possibilità di dimostrare il proprio talento significa costruire solide basi per un futuro certo e migliore per tutta la Comunità.*

*Ricordiamoci che cooperare significa collaborare per raggiungere un fine; il nostro è quello di sostenere in tutto e per tutto il nostro territorio, affinché le Famiglie, le Imprese, le Persone tutte, possano mettersi ancora e sempre in gioco e realizzare con successo la propria vocazione.*

*Un Grazie particolare infine a tutti Voi Soci, ai Clienti, a tutti i Dipendenti, alla Direzione Generale della Banca ed alla meravigliosa "squadra" di Colleghi Amministratori di cui, con orgoglio, faccio parte.*

*Un saluto ed un augurio grande di Buona Vita a tutti.*

*Per il CDA*

*Il Presidente Livio Tomatis*

## 1 – INTRODUZIONE

All'inizio di quest'anno, con il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3, il Governo è intervenuto riformando profondamente il settore delle banche cooperative. In particolare, è stato previsto per le Banche Popolari con attivi sopra gli 8 miliardi l'obbligo di trasformarsi nell'arco di 18 mesi in SpA con conseguente abolizione del voto capitaro.

Le Banche di Credito Cooperativo non sono state toccate da quel provvedimento, ma un progetto di riforma riguardante le BCC è oggetto di attenzione delle Autorità italiane ed europee.

Il Credito Cooperativo, componente indispensabile dell'industria bancaria e dell'economia italiana, è al lavoro da tempo per riformare la propria struttura organizzativa con concreti risultati. Oggi, con l'entrata in vigore dell'Unione Bancaria (1 gennaio 2014) e della Vigilanza Unica accentrata (4 novembre 2014) è evidente la necessità di procedere con determinazione e tempestività nell'attuazione di cambiamenti che ne rafforzino la sostenibilità nel tempo e rispondano a nuove esigenze di conformità normativa e di vigilanza europea. Solo tali cambiamenti garantiranno lo sviluppo di una formula originale e preziosa di intermediazione al servizio delle comunità. Un progetto di autoriforma in linea con le peculiarità mutualistiche e di indipendenza del Credito Cooperativo italiano, che tenga conto di obiettivi e vincoli finalmente espressi chiaramente dalle Autorità (ridurre la frammentazione del sistema BCC, accrescerne l'integrazione, rispondere alle esigenze, anche rapide, di rafforzamento patrimoniale del Credito Cooperativo attraverso l'afflusso di capitali dall'esterno) è al momento (gennaio 2015) in via di definizione e di verifica.

Anche la nostra BCC sente particolarmente la responsabilità di difendere una porzione rilevante del risparmio del nostro Paese e le considerevoli quote di mercato acquisite, che si traducono nella possibilità di accesso al credito per milioni di famiglie e imprenditori. Anche negli anni più difficili della crisi, le BCC hanno accresciuto il numero dei soci e dei clienti, il patrimonio e la capacità di essere al servizio all'economia reale. Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il 22,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane, il 18,2% alle imprese del comparto agricolo, il 17,6% alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione", l'11,1% al comparto "costruzioni e attività immobiliari", il 10,2% al "commercio", il 12,8% del totale dei crediti al Terzo Settore. Più di una famiglia ogni sei, tra quelle che ottengono un prestito per l'acquisto dell'abitazione, è cliente di una BCC. Il patrimonio di base delle BCC italiane (TIER1) permane in media superiore (15,6%) a quello dell'industria bancaria (11,9%).

In sostanza, il modello del Credito Cooperativo ha dimostrato di essere attuale ed efficace. Anche alcuni limitati casi di criticità aziendali sono stati gestiti e risolti esclusivamente attraverso interventi e risorse interne al sistema BCC. Un importante ruolo è stato svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, che ha contribuito a salvaguardare la solidità della categoria. Va peraltro sottolineato che, in Italia, le crisi bancarie non hanno avuto impatto sui contribuenti; al contrario di quanto avvenuto in altri importanti Paesi europei, dove per gestire la crisi delle banche si è intervenuti con 250 miliardi di euro in Germania; 165 miliardi di euro in Gran Bretagna; 56 miliardi in Spagna; 48 in Irlanda e 42 in Grecia, solo per citare alcuni casi).

Il contesto complessivo nel quale opera la nostra cooperativa bancaria è oggi molto diverso da un anno fa. Come già accennato, l'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico che assegna la responsabilità finale della supervisione su tutte le quasi 4 mila banche europee alla Banca Centrale Europea apre una fase del tutto nuova nella storia bancaria del nostro continente. Inevitabile, e in linea di principio positiva, ma preoccupante per il taglio che regole primarie, standard tecnici e principi di vigilanza hanno assunto.

Esistono rischi concreti che la normativa in fase di implementazione non consideri le finalità e la specificità tecnico-normativa ed organizzativa delle banche mutualistiche come le BCC, non adottando la dovuta attenzione per salvaguardare quella

“biodiversità bancaria” che è un interesse comune, anche per il buon funzionamento del mercato e della concorrenza.

Un mercato complesso, come quello che si è definito in questi anni di prolungata recessione, ha bisogno sia di grandi players sia di istituti medi e piccoli. Non a caso, la cooperazione di credito in Europa copre oltre il 20 per cento del mercato – e il 30% dei finanziamenti alle PMI – rappresentando una forza imponente e diffusa sul territorio. E le BCC, banche a mutualità prevalente, vocate al sostegno all’economia reale, che destinano nei fatti circa l’80 per cento degli utili a patrimonio, costituiscono un’esperienza ultracentenaria che tanto ha dato allo sviluppo dell’Italia. Sia in termini economici, di concreta fiducia a famiglie ed imprese, anche in tempo di crisi, sia di educazione alla partecipazione ed alla democrazia.

In particolare, come documenta il *Bilancio di Coerenza 2014 del Credito Cooperativo*, le BCC hanno:

- continuato a dare credito a famiglie e piccole imprese;
- dato fiducia all’auto-imprenditorialità giovanile;
- favorito gli investimenti e reso disponibile liquidità aggiuntiva;
- accompagnato la realizzazione di progetti di vita come l’acquisto della casa di proprietà;
- sostenuto migliaia di iniziative del territorio;
- continuato a gestire con prudenza, come avviene da decenni, il risparmio degli italiani.

Ne ha beneficiato lo spazio concorrenziale e di servizio a vantaggio delle famiglie, dei diversi operatori economici, dei soggetti del non profit.

Partiamo oggi da questa consapevolezza. Sapendo che il futuro richiede rigore, discernimento, competenza, coraggio, conoscendo anche il ruolo prezioso svolto dalle nostre banche nei territori.

## **2 - IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO**

### **2.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento**

Nel 2014 l’economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell’anno, mostrando una certa disomogeneità nell’andamento delle principali economie avanzate. Se da un lato, infatti, è continuata la fase espansiva che ha caratterizzato l’economia degli Stati Uniti e si è irrobustita la ripresa del Regno Unito, dall’altro lato il Giappone ha sperimentato nel terzo trimestre dell’anno una ulteriore contrazione del Prodotto Interno Lordo (PIL), mentre l’attività economica della Cina ha mostrato segnali di rallentamento, a causa della fase di debolezza dagli investimenti. Tale divergenza appare legata principalmente a fattori di natura strutturale piuttosto che a dinamiche cicliche. Anche le più recenti indagini congiunturali hanno confermato tale disomogeneità. Gli indicatori compositi dell’OCSE, concepiti per anticipare i punti di svolta dell’attività economica rispetto al trend, hanno segnalato prospettive eterogenee tra le maggiori economie, caratterizzate da un indebolimento della congiuntura in Giappone, una crescita stabile per Stati Uniti, Brasile e Cina, una certa attenuazione del ritmo di crescita nel Regno Unito, seppur da livelli elevati, e un rafforzamento dello slancio espansivo in India. Il commercio mondiale ha mostrato segni di rallentamento, parzialmente mitigati dal timido recupero registrato nel terzo trimestre dell’anno. Tra i fattori che hanno principalmente contribuito alla fase di debolezza degli scambi internazionali si annovera il rallentamento di alcune economie emergenti nell’Asia e nell’America Latina e della Zona Euro. Oltre ai principali rischi di natura geopolitica (crisi Russia – Ucraina e situazione in Medio Oriente), nella parte finale dell’anno il crollo delle quotazioni del petrolio ha generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari. Il prezzo del petrolio, rispetto ai valori registrati a dicembre 2013, si

è praticamente dimezzato, scendendo sotto la soglia dei 50 dollari per barile. A pesare sull'andamento del greggio sono intervenuti fattori sia di offerta che di domanda. L'offerta ha proseguito la sua crescita grazie alla produzione sostenuta da parte dei paesi dell'OPEC, alla quale si è aggiunto l'incremento registrato dagli Stati Uniti, dovuto allo sfruttamento di nuove tecniche di estrazione. La domanda, al contrario, ha risentito in maniera negativa del rallentamento dei consumi dei paesi dell'Eurozona, del Giappone e della Cina.

In sintesi, le attese sull'interscambio mondiale sono orientate verso una ripresa graduale. Molto dipenderà dal rilancio degli investimenti in alcuni paesi. L'insieme dei rischi per le prospettive globali restano orientati verso il basso. Gli alti rischi di natura geopolitica, nonché l'andamento nei mercati finanziari internazionali e nelle economie emergenti, potrebbero influire negativamente sulle condizioni economiche.

Negli Stati Uniti la crescita si è mantenuta robusta lungo tutto il 2014. Nel terzo trimestre dell'anno in questione, il prodotto interno lordo statunitense è aumentato del 5,0% su base annuale. I fattori che hanno trainato l'attività economica sono stati di natura sia interna che esterna. L'aumento delle esportazioni, a fronte di una parallela contrazione delle importazioni, ha favorito gli scambi netti con l'estero. La domanda interna ha beneficiato dell'impulso fornito dalla spesa per consumi delle famiglie (favorita dal miglioramento del reddito disponibile e dal buon andamento del mercato del lavoro) e dalla crescita degli investimenti fissi lordi. In via prospettica, gli indicatori anticipatori congiunturali hanno segnalato un mantenimento della crescita anche per i primi mesi del 2015, seppur probabilmente a ritmi meno sostenuti.

L'inflazione al consumo nella parte finale dell'anno si è ridotta, dopo aver sperimentato un picco nel mese di maggio (2,2%). Il tasso d'inflazione al consumo a novembre è stato pari all'1,3%, inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al dato di ottobre, grazie soprattutto al netto calo registrato dai prezzi dei beni energetici.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a dicembre il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente, arrivando al 5,6%, risultato migliore rispetto alle aspettative degli operatori economici (5,7%), grazie soprattutto alla creazione dei posti di lavoro nei settori non agricoli.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha fatto registrare nel terzo trimestre del 2014, una crescita dello 0,2%, guidata dal contenuto rialzo dei consumi sia delle famiglie (0,5%) che delle Amministrazioni Pubbliche (0,3%), a fronte, tuttavia, di una flessione degli investimenti fissi lordi (-0,3%) e di una crescita nulla delle scorte. I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato ancora una situazione di stallo. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) relativo al settore manifatturiero a dicembre si è posizionato poco al di sopra della soglia di espansione economica (50 punti), al pari dell'indicatore calcolato per le imprese operanti nel settore servizi.

In chiusura d'anno, il tasso d'inflazione al consumo della zona Euro è sceso sotto lo zero (-0,2%), trascinato dal crollo dei prezzi dell'energia. Il tasso d'inflazione di fondo, al netto delle componenti più volatili si è mantenuto positivo (0,8%), mentre è proseguita la diminuzione su base annua dei prezzi alla produzione (-1,3% la variazione nel mese di dicembre).

In Italia, si è assistito ad un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è sceso su base trimestrale dello 0,1%, dopo la contrazione dello 0,2% del trimestre precedente, a causa della decisa caduta degli investimenti fissi lordi (-1,0%). La produzione industriale nel corso del 2014 ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, con il tasso di disoccupazione che nel mese di novembre ha raggiunto il 13,4%. Nello stesso mese il tasso di disoccupazione giovanile (calcolato tenendo in considerazione la fascia di popolazione di età compresa tra i 15 ed i 24 anni) ha toccato il 43,9%.

Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione. Il tasso è tornato ad evidenziare valori positivi nei mesi di ottobre e novembre, per poi segnalare una nuova decrescita dei prezzi su base annua a dicembre (-0,1%).

## **2.2 La politica monetaria nell'area Euro e negli USA**

Il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione del 22 gennaio del 2015, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento, ma contestualmente, ha lanciato un nuovo programma di acquisto di titoli (il cosiddetto Quantitative Easing) per un importo complessivo di oltre 1.100 miliardi di euro, con un ritmo di circa 60 miliardi al mese, nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona. Il programma parte da marzo 2015 e dovrebbe concludersi a settembre 2016, ma non è escluso un prolungamento qualora non venga raggiunto l'obiettivo di un tasso di inflazione al 2%.

Quanto alle altre misure non convenzionali di politica monetaria, l'Eurosistema aveva già iniziato il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme) e quello di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme). Tutto ciò ha contribuito a mantenere i tassi su valori decisamente contenuti. Il valore puntuale di inizio anno del tasso euribor a 3 mesi si è attestato allo 0,05% (0,15% il tasso euribor a 6 mesi).

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve alla fine di ottobre 2014 ha annunciato la decisione di concludere il suo programma di acquisto di titoli. Si è mantenuto inoltre invariato in un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds. I futuri aumenti terranno conto dalla dinamica occupazionale e inflazionistica.

## **2.3 La recente evoluzione dell'industria bancaria europea**

Il sistema finanziario europeo si sta lentamente riprendendo dalla crisi e le banche hanno mostrato, nell'ultimo triennio, progressi nel rafforzamento dei propri bilanci, sebbene a ritmi diversi a seconda dei paesi considerati.

La tendenza alla contrazione dell'attivo del settore bancario avviata nel 2012 sembra essersi arrestata a partire dai primi mesi del 2014. Il Totale Attivo Consolidato infatti è risalito a 25.130 miliardi di euro alla fine del II trimestre del 2014, per poi sperimentare un ulteriore incremento nel trimestre successivo del 2,1% e raggiungere, nell'ultima rilevazione disponibile, circa 25.696 miliardi di euro. Gran parte dell'aumento è attribuibile principalmente all'incremento registrato dai titoli non azionari ed altre attività, contrariamente ai prestiti verso i residenti, che da dicembre 2013 hanno registrato una marginale riduzione delle consistenze.

Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione degli impieghi alle società non finanziarie, una riduzione che ha interessato quasi tutti i paesi della Zona Euro, a fronte di tassi d'interesse pressoché invariati. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi del 3,0 per cento nel 2013, sono diminuiti ulteriormente del 2,3 per cento nel II trimestre del 2014 (rispetto al II trimestre del 2013) e di un ulteriore 2,0 per cento nel trimestre successivo (sempre su base annuale), assestandosi a 4.273 miliardi di euro nell'ultima rilevazione disponibile (ottobre 2014). La riduzione ha interessato maggiormente gli impieghi con durata oltre 1 anno e fino a 5 anni (-3,3 per cento la contrazione su base annuale sia nel II che nel III trimestre del 2014).

La riduzione degli impieghi alle famiglie è stata più contenuta. Dopo la diminuzione dello 0,1 per cento nel 2013, nell'ultima rilevazione disponibile, riferita al III trimestre 2014, sono scesi a 5.194 miliardi di euro (-0,5 per cento rispetto al III trimestre del 2013).

Per quanto riguarda la raccolta, i depositi delle istituzioni bancarie europee hanno confermato il trend positivo registrato 2013 anche nei primi tre trimestri del 2014. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 6,4 per cento nel II trimestre e del 5,8 per cento nel III trimestre del 2014, dopo l'aumento del 6,8 per cento nel 2013, grazie al contributo dei depositi con scadenza prestabilita superiore ai 2 anni (+6,7 per cento rispetto al III trimestre 2013). Parallelamente, i depositi delle famiglie

sono cresciuti del 2,4 per cento nel 2013 e del 2,2 per cento su base annua nel III trimestre 2014. Anche in questo caso l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi con scadenza prestabilita superiore ai 2 anni (+5,0 per cento su base annua nel II trimestre del 2014 e +2,4 per cento nel trimestre successivo).

## **2.4 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nell'industria bancaria italiana<sup>1</sup>**

Nel corso del 2014 è proseguita, con una lieve moderazione rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei prestiti alle imprese, che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione.

Nel novembre 2014 il calo dei finanziamenti alle imprese risultava, su base annua, lievemente meno marcato per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari rispetto alle altre banche (-2,2% e -2,7% rispettivamente). Con riferimento alle branche di attività economica, la contrazione del credito si è attenuata per il comparto manifatturiero e per quello dei servizi (-1,7% e -2,4%, rispettivamente); rimane più accentuata per il settore delle costruzioni (-5,4%).

Sul fronte del funding tra la fine di agosto e quella di novembre la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata, riflettendo principalmente l'accelerazione dei depositi in conto corrente (cresciuti su base annua del 7,7%, dal 6,1% di agosto). Nello stesso periodo sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello e la raccolta interbancaria all'estero.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2014 le condizioni di offerta di credito sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente sia nei confronti delle imprese che delle famiglie, a fronte di una domanda ancora debole per le prime e in aumento per le seconde. Secondo informazioni preliminari relative al mese di novembre, gli intermediari – anche a seguito dei fondi ottenuti con l'operazione mirata di rifinanziamento di settembre – avrebbero allentato lievemente i criteri di concessione di prestiti alle imprese. I sondaggi più recenti presso le aziende segnalano condizioni di accesso al credito ancora differenziate per classe dimensionale di impresa: in dicembre sia la rilevazione trimestrale condotta dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, sia l'indagine mensile dell'Istat sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere hanno evidenziato un miglioramento rispetto a settembre per le aziende più grandi, a fronte di condizioni di accesso al credito ancora sfavorevoli per quelle di minore dimensione. Anche la quota di imprese che ha dichiarato di non avere ottenuto il finanziamento richiesto è risultata sensibilmente più elevata per le aziende minori (14,5%, contro 6,5% per quelle più grandi).

Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso settembre ha contribuito a ridurre il costo del credito. Tra agosto e novembre il tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie e quello sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi rispettivamente di due e quattro decimi di punto percentuale, collocandosi al 2,9% e 2,6%.

Il costo del credito erogato dalle banche italiane permane al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, ma è proseguito il calo del differenziale rispetto ai corrispettivi tassi medi praticati nell'area; per i nuovi mutui a famiglie e i nuovi prestiti alle imprese il differenziale è sceso a 30 punti base, da 40 e 65.

La diminuzione del costo dei prestiti alle imprese italiane ha riguardato sia le piccole aziende sia quelle di maggiore dimensione: il costo dei nuovi finanziamenti di

---

<sup>1</sup> Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1/2015.

importo inferiore al milione di euro è sceso di 60 punti base (al 3,4%), quello dei prestiti di importo superiore si è ridotto di 20 punti base (al 2,0%).

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto stabile al 2,6%. L'indicatore è salito di un decimo di punto, al 4,1%, per i prestiti alle imprese. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha registrato un miglioramento. Per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite di tre decimi, all'1,2%. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza si è ridotta del 9% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

## 2.4.1 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria<sup>2</sup>

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'anno precedente e si è ulteriormente ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale.

Con riguardo all'attività di finanziamento, nonostante il perdurare della crisi economica, si è assistito ad una leggera attenuazione del trend negativo rilevato nell'anno precedente a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo particolarmente difficile.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)

OTTOBRE 2014												
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE
CASSA	192.943	349.723	201.142	145.255	889.063	9.914.703	2,7%	-1,3%	-13,7%	-0,9%	-3,6%	-4,1%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	34.192.482	58.203.203	30.281.733	11.727.995	134.405.413	1.840.312.447	-1,4%	-1,5%	1,3%	-3,3%	-1,0%	-2,1%
di cui: SOFFERENZE	3.289.128	5.684.018	2.814.332	1.756.299	13.543.776	180.503.684	20,2%	27,0%	26,7%	4,1%	21,8%	21,7%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	4.620.468	6.573.465	3.298.340	2.597.904	17.090.177	528.335.088	6,2%	0,6%	-6,1%	5,4%	1,4%	0,1%
di cui: SOFFERENZE	67	1.205	-	-	1.272	105.466	-57,8%	-34,2%	-	-	-36,1%	-14,8%
TITOLI	18.399.017	29.785.918	17.978.744	10.803.133	76.966.812	780.365.952	24,8%	21,9%	18,9%	23,2%	22,0%	0,8%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	666	4.504	835	3	6.008	853.302	16,3%	41,1%	19,8%	-	34,7%	2,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.459.270	2.524.002	1.300.219	656.653	5.940.144	63.101.095	4,1%	-0,1%	2,7%	1,6%	1,7%	-9,0%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.680.277	2.645.998	1.594.042	943.752	6.864.068	372.018.688	3,3%	23,6%	0,5%	-8,5%	7,5%	2,5%
PROVVISTA	50.404.240	82.365.636	46.067.670	21.769.993	200.607.538	2.871.703.564	6,0%	4,2%	5,2%	6,9%	5,2%	-2,5%
- RACCOLTA DA BANCHE	8.754.390	15.337.342	8.440.390	5.228.950	37.761.072	808.599.053	19,8%	16,2%	16,9%	23,5%	18,2%	-7,8%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.649.849	67.028.294	37.627.280	16.541.043	162.846.467	2.063.104.511	3,5%	1,8%	2,8%	2,6%	2,5%	-0,2%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	32.584	178.254	126.038	65.145	402.021	10.318.900	-19,6%	-10,3%	1,3%	21,3%	-3,7%	-15,8%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	2.633.316	7.014.410	4.301.591	2.234.336	16.183.653	188.029.631	-7,8%	-0,9%	13,5%	14,1%	3,2%	19,3%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	810.083	3.756.151	1.893.242	3.540.481	9.999.957	302.908.178	-5,5%	1,3%	-2,1%	0,1%	-0,4%	0,6%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.303.055	3.058.239	1.978.426	2.087.607	9.427.326	36.721.772	1,4%	10,6%	0,7%	3,7%	4,6%	-13,9%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	20.985.147	31.297.673	18.437.968	6.600.274	77.321.063	801.481.216	13,3%	9,0%	8,8%	8,7%	10,1%	6,1%
di cui: ASSEGNI CIRCOLARI	-	2.400	-	46	2.446	3.576.539	-	-4,1%	-	99,8%	-3,2%	1,3%
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	684.506	1.194.166	723.597	263.093	2.865.362	148.487.955	3,4%	82,6%	-19,4%	-5,1%	15,0%	-0,1%
di cui: ALTRO	116.182	328.816	531.197	87.689	1.063.885	25.797.277	-8,6%	0,0%	3,3%	-22,3%	-1,8%	-22,9%
di cui: OBBLIGAZIONI	14.084.977	20.198.186	9.635.220	1.662.372	45.580.755	545.783.041	-5,6%	-9,9%	-7,6%	-20,9%	-8,6%	-10,9%
CAPITALE E RISERVE	4.954.669	8.785.031	3.975.836	2.436.993	20.152.530	273.281.225	-1,4%	0,5%	1,5%	1,2%	0,3%	-1,6%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	5.230.074	8.936.052	4.611.565	2.667.711	21.445.402	549.472.525	17,8%	22,6%	18,9%	10,6%	19,0%	10,2%

## 2.4.2 Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in controtendenza rispetto alla media del resto dell'industria bancaria.

<sup>2</sup> Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli). Le informazioni riportate sono le più aggiornate disponibili al momento dell'elaborazione del documento (22 gennaio 2015).

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2013-settembre 2014) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 4 unità (+0,1% a fronte di una diminuzione del 2,4% registrata nel sistema bancario complessivo), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.459 filiali, pari al 14,3% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.705 comuni. In 578 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 540 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,6% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2014 a 31.751 unità, in sostanziale stazionarietà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,2%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici (-1,4%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, superano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.199.096 unità, con un incremento del 3,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita del 2,2% del numero dei soci affidati, che ammontano a 472.759 unità e della crescita più sostenuta (+4%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 726.337 unità.

### **2.4.3 Lo sviluppo dell'intermediazione**

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2014 è proseguita anche per le BCC-CR la contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto all'esercizio 2013 e rispetto alla diminuzione registrata mediamente nell'industria bancaria.

Sul fronte del funding, si è consolidato il trend di crescita della raccolta da clientela già evidenziatosi nel corso dell'anno precedente.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2014 e si è attestato alla fine dell'anno rispettivamente al 7,3% e al 7,9%.

### **Attività di impiego**

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari, a ottobre 2014, a 134,4 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dell'1% contro il -2,1% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -2,1% e -4,2% a fine 2013). La contrazione negli impieghi è comune a tutte le aree geografiche ad eccezione del Centro dove si segnala uno sviluppo positivo dei finanziamenti a clientela delle BCC-CR (+1,3%).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria alla stessa data superano – come detto - i 148 miliardi di euro, per una quota di mercato complessiva dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a ottobre 2014 risultano costituiti per il 68% da mutui (52,6% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR approssimano a tale data i 91,5 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà (+0,1%) rispetto a ottobre 2013 a fronte di un calo del 3,3% registrato mediamente nel sistema bancario; il 38% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,5%.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un' ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni in bonis che a quelle deteriorate.

## Garanzie sul credito – giugno 2014

VOCI	Primi 5 gruppi	Banche grandi	Banche piccole	Banche minori	BCC-CR		Totale sistema
	Incidenza % crediti garantiti	Incidenza % crediti garantiti*	- di cui garanzia reale*	Incidenza % crediti garantiti			
Crediti vs. clientela (esposizioni lorde)	60,7	58,4	55,8	73,8	79,9	60,2	61,2
- di cui in bonis	59,5	57,9	55,5	72,8	79,3	59,8	60,2
- di cui deteriorati	66,2	61,2	57,4	78,9	82,6	62,0	65,7
- sofferenze	65,6	59,1	53,4	76,0	80,1	56,5	64,2
- incagli	69,7	64,6	64,4	83,5	86,3	68,8	69,8
- ristrutturati	41,5	45,6	49,2	63,1	71,0	59,8	44,2
- scaduti	77,6	75,4	64,0	78,5	81,4	58,0	75,9

Fonte: per le BCC-CR Flusso di Ritorno BASTRA B.I. per le altre categorie di intermediari "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria", novembre 2014, B.I.

\* Informazione tratta dalle segnalazioni di vigilanza di un campione di 363 BCC-CR.

A giugno 2014 quasi l'80% delle esposizioni creditizie a clientela lorde delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 61,2% della media di sistema; il 60,2% dei crediti lordi delle BCC-CR presenta una garanzia reale.

Nel contesto generale di contrazione nell'erogazione di credito già descritto, con riguardo ai settori di destinazione del credito si registra ad ottobre 2014 una crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (+0,2%) , contro il -0,8% medio dell'industria bancaria) e degli impieghi a società finanziarie (+22% contro -17,2%).

Si rileva, al contrario, una variazione negativa degli impieghi a famiglie produttrici (-2,1% contro il -2,6% medio di sistema) e a società non finanziarie (-2,1% contro il -0,6% dell'industria bancaria).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a famiglie consumatrici e 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie.

In relazione alle aree geografiche di destinazione del credito, lo sviluppo positivo dei finanziamenti a famiglie consumatrici è comune a tutte le aree del Paese ad eccezione del Nord-Est (dove si registra una leggera contrazione: -0,4%).

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a ottobre segnalano, coerentemente con la debolezza degli investimenti e la persistente rischiosità dei prenditori di fondi, un'intensificazione della riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo rispetto al primo semestre dell'anno. I crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -2,1% per le BCC-CR e -0,8% per l'industria bancaria. In tale contesto, si rileva un debole sviluppo dei finanziamenti al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+0,4% a fronte del +0,9% medio di sistema) e al ramo "trasporto e magazzinaggio" (rispettivamente +0,2% e -3,2%) e una crescita significativa dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+4,5% contro il -8,2% dell'industria bancaria) e al comparto "servizi di informazione e comunicazione" (+3,9% contro il -1,0% del totale banche).

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti ad alcuni comparti di grande rilevanza, ma caratterizzati da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: "attività manifatturiere" (-3,1% contro il +0,9% della media di sistema) "commercio ingrosso e dettaglio" (-2,1% contro il +2,8% del totale delle banche) e "costruzioni e attività immobiliari" (-3,2% contro -1,6%).

Permangono elevate, come detto in apertura, le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,6%), al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,1%) e al "commercio" (10,2%).

### **Qualità del credito**

Nel corso del 2014 la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti, anche se ad un ritmo inferiore rispetto al precedente esercizio. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto, a ottobre 2014, il 10,1%, dall'8,6% di fine 2013.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media dell'industria bancaria nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,3% contro il 6,8% del sistema per le famiglie consumatrici e 9,6% contro 15,8% per le famiglie produttrici a ottobre 2014). Il rapporto sofferenze/impieghi si è mantenuto parimenti inferiore alla media dell'industria bancaria con riguardo alla forma tecnica dei mutui che come già accennato, costituiscono i 2/3 degli impieghi erogati dalle banche della categoria. Tale rapporto è pari ad ottobre 2014 al 7,7% per le BCC-CR e all'8,4% per il sistema bancario complessivo.

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - la crescita degli incagli. Le partite incagliate delle BCC-CR hanno infatti registrato una crescita del 7,7%, inferiore alla media dell'industria.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a ottobre 2014 al 12,7%, in crescita significativa nel corso dell'anno, ma si mantiene inferiore di quasi tre punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2014 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (17,5% contro 19,6%), nel comparto "attività manifatturiere" (13% contro 16,5%) e nel "commercio" (11,7% contro 17,4%).

### **Copertura dei crediti deteriorati**

Con riguardo al coverage dei crediti deteriorati, la semestrale 2014 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto allo scorso anno e pari al 50,4%; il tasso di copertura degli incagli, in crescita significativa rispetto a giugno 2013, è pari mediamente al 19,9%.

### **Attività di funding**

Nel corso del 2014 si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'anno precedente.

Le informazioni riferite ad ottobre 2014 indicano una crescita della raccolta da clientela, pari a 162,8 miliardi, del 2,5% (-0,2% nel sistema bancario).

Nell'anno appena concluso la dinamica della raccolta da clientela è stata trainata sia dalla componente caratterizzata da un rendimento più significativo: depositi con durata prestabilita (+4,9%), certificati di deposito (+4,6%) e PCT (+15%), sia dalla crescita significativa dei conti correnti passivi (+10,1%). Le obbligazioni emesse dalle BCC, in calo dell'8,6% su base d'anno (-10,9% nella media di sistema), presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, più accentuata nel Meridione.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'81,2% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,8% da raccolta interbancaria. La composizione

risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 28,2% a ottobre 2014. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media di sistema.

### **Posizione patrimoniale**

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,3%.

Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR, sono pari a settembre 2014 rispettivamente al 15,6% ed al 16,2%<sup>3</sup>

Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

### **Aspetti reddituali**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, la combinazione di debole domanda di credito, ridotti spread e crescenti tassi di default delle imprese, continua a penalizzare la redditività delle nostre banche. Le informazioni di andamento di conto economico relative alla fine del III° trimestre del 2014 evidenziano una tenuta del margine di interesse e una crescita dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie. Dal lato dei costi si registra nel complesso un lieve incremento (+0,4%) da imputare sostanzialmente alla riduzione degli ammortamenti (-4,6%): le spese per il personale crescono invece dell'1,6% e le altre spese amministrative del 3,0% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'utile netto di esercizio della categoria dipenderà dal livello complessivo delle rettifiche di valore sui crediti in prevedibile aumento.

## **2.5 Alcune realizzazioni del 2014**

Il Credito Cooperativo è stato particolarmente impegnato in una complessa e costante attività di salvaguardia degli interessi nei confronti delle istituzioni europee, con l'obiettivo di garantire la possibilità che "banche differenti", come le BCC, continuino a promuovere uno sviluppo economico attento alla sostenibilità, all'inclusione e alla diffusione del protagonismo delle comunità locali.

Tra i principali risultati raggiunti in questa azione di tutela, talvolta in collaborazione con altre Associazioni imprenditoriali, vanno ricordati:

- l'introduzione nel Regolamento Capital Requirement Regulation (CRR) del fattore di ponderazione più favorevole per i crediti alle piccole e medie imprese ed i riconoscimenti contenuti nell'atto delegato della Commissione Ue in materia di Liquidity Coverage Ratio (LCR);

- la correzione dei criteri di computo dei contributi al Fondo Unico di risoluzione delle crisi bancarie europee (SRF) per valorizzare, in termini di proporzionalità,

---

<sup>3</sup> Dal 1° gennaio di quest'anno sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR. In Italia la nuova regolamentazione sarà pienamente operativa dal 2018; i coefficienti patrimoniali calcolati secondo le nuove regole non sono direttamente confrontabili con quelli calcolati in precedenza

il fatto che le banche più piccole (e non a rilevanza sistemica), come le BCC, sono meno rischiose:

□ sul tema delicato delle contribuzioni a carico delle banche previste dalle Direttive per la protezione dei depositanti e per il risanamento e risoluzione delle crisi, che saranno di importi non trascurabili, va anche sottolineata l'istanza che il Credito Cooperativo sta portando avanti per la riduzione del target level della contribuzione prevista dal DGS (dallo 0,8 allo 0,5%);

□ il riconoscimento del ruolo delle Banche di secondo livello del Credito Cooperativo, qualora facciano parte di uno Schema di protezione istituzionale (IPS/FGI) nell'EMIR, agevolando il clearing dei derivati infra-sistema, e nella Proposta di Regolamento di Riforma strutturale (Liikanen), consentendo alle Banche di secondo livello di mantenere la loro attività tipica con le BCC;

□ alcuni emendamenti alle nuove regole europee sui sistemi di pagamento attraverso le carte di credito;

□ in generale, l'impegno per il riconoscimento della rete della categoria, al fine di attenuare l'impatto degli oneri di adeguamento alle nuove normative.

Inoltre, in condivisione con la Banca d'Italia, si è realizzata:

□ la modifica del Testo Unico Bancario che ha introdotto nell'ordinamento nazionale relativo alle BCC la figura del "socio finanziatore". La nuova norma amplia le possibilità di azione del sistema quando una banca è sottocapitalizzata, attraverso interventi diretti nel capitale da parte dei propri Fondi di garanzia o del Fondo mutualistico al quale contribuisce. A tali soggetti istituzionali ma dotati esclusivamente di capitali privati sono riservati alcuni poteri di nomina negli Organi Sociali;

□ la modifica, sempre con riferimento al TUB, che ha reso obbligatoria per le BCC l'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, come strumento essenziale di intervento in fase preventiva nel sostegno di banche in situazioni di difficoltà;

□ la riforma della regolamentazione sull'emissione dei covered bond, che ha accolto la richiesta del Credito Cooperativo di abbassare la soglia patrimoniale per l'emissione, consentendo alle BCC di poter disporre di una forma di provvista meno costosa e a più lunga durata.

Con riferimento agli altri obiettivi strategici del Credito Cooperativo, una attenzione particolare è stata riservata al tema della prevenzione delle crisi.

Come dimostra l'esperienza in particolare degli ultimi anni, le principali determinanti delle crisi delle BCC possono essere sintetizzate nelle seguenti "5 C":

- Carenze di competenze;
- Carenze nei controlli interni;
- Conflitti di interesse;
- Condizionamenti del territorio;
- Crisi economica.

Più di recente, il protrarsi della congiuntura negativa e la crisi del settore immobiliare hanno ulteriormente indebolito le banche che già versavano in situazioni di difficoltà e hanno prodotto i loro effetti più dirompenti principalmente nell'area gestionale del credito, ma hanno anche interessato l'efficiente dimensionamento dei costi operativi, con specifico riferimento all'adeguata relazione fra costi, qualità del personale e complessità della struttura organizzativa.

Al fine di favorire la prevenzione delle crisi, si è quindi lavorato in molteplici direzioni. In particolare realizzando il nuovo Statuto-tipo delle Federazioni Locali approvato nel maggio 2014 dal Consiglio Nazionale, che ha favorito il potenziamento del ruolo da esse svolto di tutela e promozione della sana e prudente gestione delle BCC. Inoltre si sono avviati nuovi strumenti per affrontare casi di criticità particolarmente complessi (con l'istituzione del Comitato Nazionale per la Gestione delle crisi straordinarie) e si è predisposto il nuovo Statuto-tipo 2015 delle BCC – attualmente al vaglio della Banca d'Italia - che dovrà recepire sia novità normative europee e nazionali (comprese le disposizioni di vigilanza sul governo societario) sia "lezioni" apprese nell'applicazione concreta dell'innovativo statuto del 2011. Un ruolo importante è stato svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, che ha potenziato la propria attività ed introdotto due innovazioni in materia di reperimento dei mezzi

finanziari e nelle modalità operative per l'attuazione degli interventi, con la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento da parte delle consorziate e la sopra citata possibilità di sottoscrivere "azioni di finanziamento" a favore di banche che versino in una situazione di inadeguatezza patrimoniale, ovvero siano sottoposte ad amministrazione straordinaria. Da segnalare anche l'attività di recupero da parte del FGD delle somme erogate nell'ambito degli interventi di sostegno per la gestione delle crisi, che ha riguardato i crediti in sofferenza, le azioni di responsabilità e altri crediti residui.

Sempre con riferimento alle attività realizzate nel corso del 2014, un impegno particolare è stato dedicato al delicato tema delle relazioni industriali.

Nel corso di tutto il 2014 ha assunto particolare rilevanza la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del nostro settore. Scaduto alla fine del 2013, il contratto è stato disdettato, sin dal mese di novembre dello stesso anno, per decisione unanime del Comitato Esecutivo di Federcasse, con il preciso obiettivo di realizzare una profonda revisione dei contenuti, a fronte della crescente ed ormai insostenibile incidenza del costo del lavoro, nonché una necessaria semplificazione ed ammodernamento dell'impianto normativo per renderlo coerente con il mutato scenario esterno.

La disdetta ha inizialmente indicato sei mesi di preavviso e ulteriore validità, per consentire un arco temporale congruo per svolgere al meglio la trattativa di rinnovo. La difficoltà della controparte sindacale ad accompagnare una revisione dei contenuti, per la prima volta in contenimento anziché in espansione, ha peraltro reso complesso il confronto e richiesto ulteriori proroghe di validità sino al primo trimestre del 2015.

I risultati ottenuti dalla trattativa che si è sviluppata nel corso del 2014 hanno riguardato aspetti importanti quali la nuova regolamentazione del Fondo di Sostegno per il reddito, la disciplina delle libertà sindacali e la ridefinizione degli assetti contrattuali, ma non sufficienti a sviluppare un confronto più ampio che consentisse di finalizzare il percorso verso il complessivo rinnovo del contratto.

Va evidenziato come la dinamica dei livelli occupazionali del nostro sistema, in crescita costante sino al 2012 e in sostanziale tenuta sino allo scorso anno, si discosti in modo netto con il settore delle banche ordinarie, dove la riduzione degli organici è stata di oltre il 15% negli ultimi cinque anni, rappresentando la leva più efficace per il contenimento del costo del lavoro. Il nostro sistema è invece chiamato a realizzare una maggiore sostenibilità proprio dalla revisione dei contenuti della contrattazione.

In questo senso è necessario che il nostro contratto rafforzi ulteriormente il profilo di autonomia dal contratto ABI, per consentire norme e soluzioni che siano utili e coerenti con le peculiarità del nostro sistema. Il percorso di revisione normativa riguarda anche la contrattazione di secondo livello, per la quale è urgente una revisione e razionalizzazione dei contenuti, che in molti casi duplicano interventi e materie già trattate dal contratto nazionale, accrescendo così ulteriormente il costo del lavoro.

Per quanto riguarda infine le realizzazioni, sul tema dell'efficienza della rete imprenditoriale va ricordato il passaggio importante della razionalizzazione dell'offerta informatica di sistema.

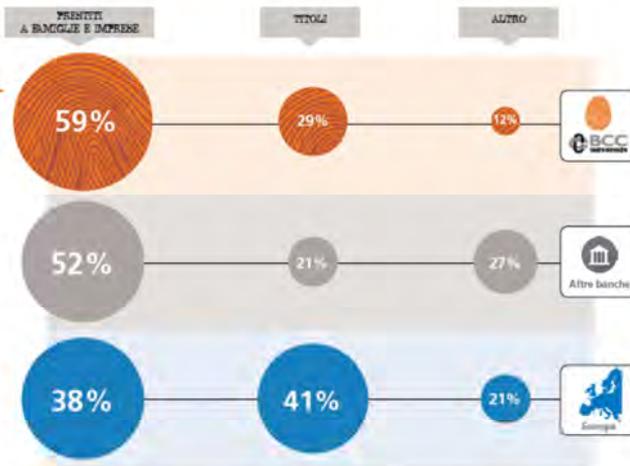
## **2.6 Il bilancio di coerenza**

Le BCC da sempre interpretano il proprio fare banca nella logica, scritta nello Statuto, di offrire un vantaggio ai propri soci e al proprio territorio. In tal modo lasciano nei territori un'impronta non soltanto economica, ma anche sociale ed ambientale.

In particolare, come misurato nel Bilancio di Coerenza 2013 del Credito Cooperativo, le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale, con un'attenzione particolare ai piccoli operatori economici e alle start-up dei giovani.

## L'ATTIVO DELLE BCC E' IN PREVALENZA DEDICATO ALL'ECONOMIA REALE

Composizione dell'attivo per famiglia di utilizzo delle risorse. La voce "Altro" comprende Azioni e strumenti partecipativi, Attività materiali e immateriali, Cassa e le altre voci dell'attivo. I dati sull'Europa sono riferiti alle banche di quattro paesi: Francia, Germania, Regno Unito, Spagna. La voce Titoli in tale aggregato comprende in generale tutte le attività finanziarie.



Fonte: elaborazioni Federscse su dati Banca d'Italia e ABI (per i dati sulle banche europee) Dati a dicembre 2013

## LE BCC SONO IL PRINCIPALE FINANZIATORE DI ARTIGIANI E AGRICOLTORI

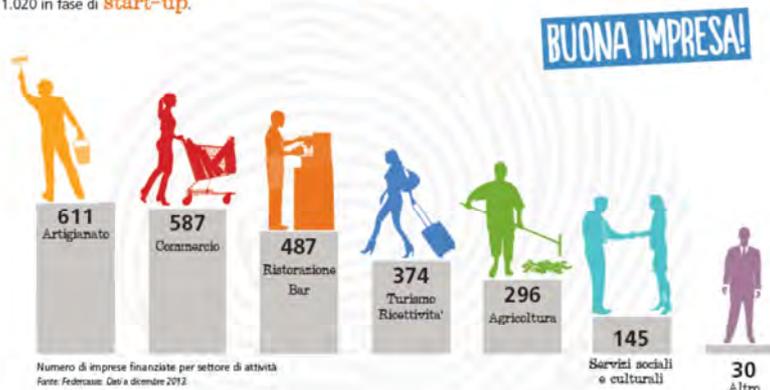
Con un ruolo decisivo nel finanziamento ai settori produttivi che generano **reddito e occupazione**, tra i più tipici e promettenti per **attrazione di investimenti** e capacità di espansione sui **mercati internazionali**.



Quota di mercato degli impieghi delle BCC  
Fonte: elaborazioni Federscse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2013.

## PRONTE A CREDERE NEL POTENZIALE DEI GIOVANI

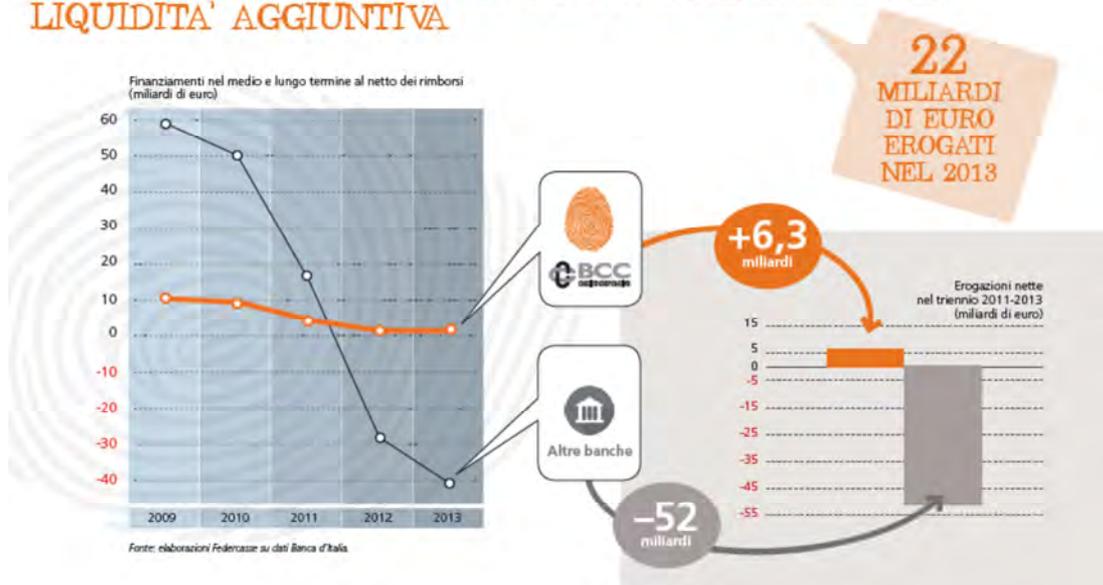
Nel 2013 le BCC hanno finanziato 2.530 imprese giovanili (under 35), di cui 1.020 in fase di **start-up**.



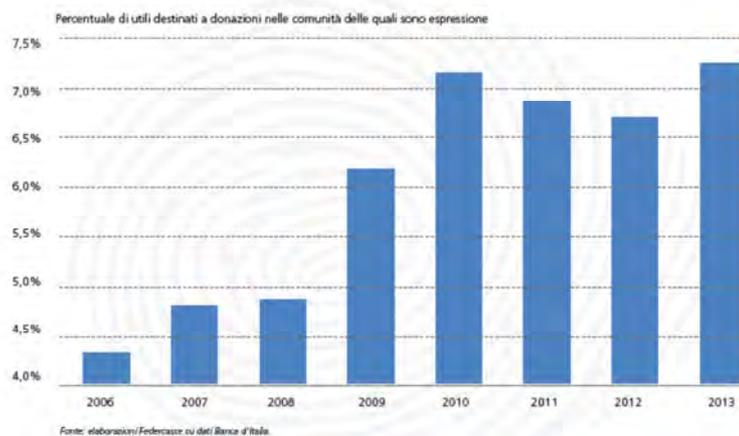
Numero di imprese finanziate per settore di attività  
Fonte: Federscse. Dati a dicembre 2013.

## LE BCC FINANZIANO SOPRATTUTTO INVESTIMENTI..

... E NEGLI ANNI DI CRISI HANNO RESO DISPONIBILE LIQUIDITA' AGGIUNTIVA



LE BCC HANNO EFFETTUATO DONAZIONI PER CIRCA 374 MILIONI DI EURO NEGLI ULTIMI SETTE ANNI



NEL 2013 LE BCC HANNO FINANZIATO 7.148 IMPIANTI DI ENERGIE RINNOVABILI PER OLTRE 410 MILIONI DI EURO



## LE BCC SONO IN ITALIA IL PRIMO INTERLOCUTORE BANCARIO DEL TERZO SETTORE



### 2.6.1 Le prospettive

E' assai probabile che le Autorità di governo e di supervisione italiane ed europee confermino, in questo primo semestre 2015, l'intenzione di intervenire sugli assetti di gruppo delle banche cooperative italiane, dopo il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3 che modifica gli articoli del Testo Unico riferiti alle Banche Popolari. Come accennato in apertura di questa Relazione, la sfida che, ora anche ufficialmente, il Credito Cooperativo ha di fronte è quella di definire e promuovere una propria proposta di autoriforma che tenga conto delle nuove esigenze di supervisione europea, ancora in via di definizione e chiarimento.

Le nuove sfide dell'Unione Bancaria, il nuovo contesto di mercato, gli obiettivi di miglioramento che lo stesso Credito Cooperativo ha da tempo individuato impongono quindi di intraprendere alcune azioni, sintetizzabili in quattro parole:

- una responsabilizzazione
- una razionalizzazione
- un rafforzamento
- un rinnovamento.

La responsabilizzazione è legata alle persone. Serve piena consapevolezza a tutti i livelli (amministratori, dirigenti, collaboratori) del momento che stiamo vivendo e di quello che occorre fare per uscirne: autocritica, rigore, sobrietà, competenza, proattività, coesione. Serve tutto l'ingegno e tutto l'impegno, degli amministratori e di tutti i nostri collaboratori. E' fondamentale a proposito un potenziamento continuo delle competenze professionali.

Serve aprire la governance in senso generazionale e di genere, perché siano inseriti, prima nella compagine sociale e poi nel governo delle nostre banche, sempre più giovani e sempre più donne in possesso di una professionalità fondata sui valori cooperativi.

Il mondo delle BCC presenta anche l'esigenza di una razionalizzazione, sia sul piano dei presidi territoriali, sia su quello organizzativo, al fine della realizzazione di economie di scala. E' urgente un'attenta valutazione della razionalità economica delle filiali. Si dovranno introdurre e utilizzare al meglio strumenti di gestione dei soci e dei clienti.

L'interpretazione originale della cultura digitale potrà giocare un ruolo propulsivo per le BCC: il digitale non sostituisce attività e canali, ma li reinterpreta modernizzando la modalità di realizzare la banca di relazione.

La terza azione è quella del rafforzamento per affrontare la complessità del fare banca oggi, soprattutto sul piano organizzativo, con maggiori risorse e mezzi a disposizione. Questo potrà comportare scelte dell'aggregazione, che, in certe situazioni, potrà essere una misura necessaria a garantire la sostenibilità.

La crescita dimensionale non è di per sé né toccasana né un rischio assoluto. La dimensione adeguata è quella che consente alla BCC-CR, in modo coerente, competitivo e conforme, di rispondere alle mutate esigenze del mercato, rafforzando costantemente il processo della patrimonializzazione.

La quarta azione è quella di un rinnovamento. Va rinnovata la capacità di servizio a favore dei soci e del territorio, rivisitando costantemente l'offerta complessiva.

## **2.7 Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.**

Prima di passare ad illustrare l'andamento della gestione aziendale, vogliamo dare ragguagli circa i criteri per il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali.

Anche nell'anno appena concluso è stata intrapresa un'importante attività volta ad allargare la base sociale, all'insegna, come di consueto, dei valori della mutualità, della solidarietà e del localismo.

I criteri adottati per l'ammissione all'interno della compagine sociale, in coerenza ai dettami del nostro Statuto Sociale, sono stati improntati sul rispetto dei requisiti di moralità e onorabilità, nonché di operatività prevalente con il nostro Istituto e di territorialità.

Al 31 dicembre 2014 la Banca vanta una compagine sociale composta da 9.601 unità, opportunamente diversificate tra persone fisiche e giuridiche, nonché per zona di appartenenza. Il 2014 ha visto l'ingresso di 586 nuovi soci, 136 persone giuridiche e 450 persone fisiche. Tra le persone fisiche il 38% sono donne, mentre il 40% sul totale sono soci al di sotto dei 40 anni di età.

In relazione alle politiche intraprese la percentuale di operatività a favore dei soci si è assestata, a dicembre 2014, al 62,23%, in ulteriore aumento in relazione all'andamento dell'indicatore degli ultimi anni (53,26% del 2012 e 61,58% del 2013).

A tutti i nuovi soci, come a coloro che già lo sono da più tempo, la Banca riserva una gamma di agevolazioni di carattere bancario che vanno dalle riduzioni su spese, commissioni e tassi di finanziamento, ai finanziamenti riservati e i Pac con accesso gratuito.

In aggiunta a questi, sono previsti vantaggi di tipo extra-bancario, quali le Convenzioni speciali Amico Socio e gli esercizi convenzionati Amico Socio, che permettono a tutti i Soci di usufruire di sconti e agevolazioni sull'acquisto di prodotti e servizi nei più molteplici settori.

La Vetrina del Socio, sita in Cuneo – C.so Nizza 48, rappresenta una delle iniziative più apprezzate dai Soci, che hanno la possibilità, attraverso questo strumento, di promuovere la propria attività. Nel corso del 2014 è entrato a pieno regime il progetto di aumentare gli spazi espositivi a disposizione e nel mese di aprile le vetrine sono state interamente ristrutturare al fine di rendere il servizio ancora più fruibile.

Gli appuntamenti per favorire la coesione sociale e la condivisione non sono mancanti neanche nel 2014. L'evento più apprezzato è stato la Gita Promozionale, che ha permesso agli oltre 1.000 partecipanti di apprezzare la città di Novara e il Principato di Lucedio nelle 5 edizioni organizzate nel mese di maggio.

Il 3 ottobre ha avuto luogo la consueta Serata al Teatro Toselli di Cuneo, in cui i partecipanti hanno potuto apprezzare l'esibizione del prestigioso coro de I Polifonici del Marchesato, nello spettacolo "Il giro del mondo in 80 minuti".

L'evento si è svolto in concomitanza con la premiazione dei ragazzi piemontesi vincitori delle Borse di Studio intitolate al Cav. Uff. Luigi Bruno destinate ai Soci e/o figli di soci che abbiano conseguito la maturità di scuola media superiore con risultati apprezzabili; la premiazione dei ragazzi liguri è invece avvenuta nella prestigiosa Sala

degli Specchi di palazzo Bellevue, sede del Comune di Sanremo, alla presenza delle autorità locali.

La somma che il Consiglio di Amministrazione ha voluto stanziare per l'iniziativa nel 2014 è stata pari ad euro 10.000, suddivisa in 20 borse di studio totali da euro 500,00 ciascuna, 15 destinate all'area piemontese, 5 a quella ligure.

Tra gli altri impegni degni di nota, ricordiamo le Conferenze d'autunno in Banca di Caraglio, rassegna di incontri che, dopo il successo del 2013, sono stati confermati anche nel novembre scorso.

Gli incontri, sul tema "Previdenza complementare... pensiamo al futuro!" e "Investire in un mondo a tasso ZERO", hanno riscontrato un altissimo tasso di partecipazione. Tali iniziative concretizzano l'obiettivo di qualificare il rapporto con Soci e clienti attraverso l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Ulteriore iniziativa, "inaugurata" nel 2014 e avente come obiettivo il vantaggio mutualistico a sostegno della crescita sociale, è stata quella per l'apertura di un fondo pensione con primo versamento a carico della Banca ai nascituri figli di Soci; l'iniziativa continuerà per tutto il 2015 a favore dei Soci che ne faranno richiesta.

La banca è altresì sensibile alle necessità ed ai rischi delle famiglie, pertanto ha attivato nel 2014 una copertura assicurativa R.C. Capo Famiglia attraverso polizza collettiva a favore dei Soci, totalmente a carico della Banca. Tale copertura assicurativa è stata omaggiata a tutti i partecipanti all'assemblea dei soci del 2014 e verrà probabilmente riproposta a tutti coloro che parteciperanno all'assemblea di approvazione del bilancio 2014.

Uno dei punti di forza della Banca è il coinvolgimento attivo e concreto delle comunità di riferimento.

La quota di operatività verso la clientela nella zona di competenza della banca alla data del 31.12.2014 è pari al 96,34% delle attività di rischio totali, ed ammonta ad euro 1.365.622.699, mentre quella dei "fuori zona" si attesta ad euro 50.047.790.

Massima espressione del sostegno alla comunità viene dalle iniziative della Banca a favore di famiglie e imprese in difficoltà a seguito della crisi finanziaria ed economica.

In particolare, è stata confermata, anche nel 2014, l'adesione all'iniziativa della sospensione delle quote capitale proposta dall'Associazione Bancaria Italiana "Nuove misure per il credito alle PMI", con la quale la banca ha accolto in toto le 72 richieste presentate dagli interessati, per un totale di circa 15 milioni di debito residuo totale.

Accanto a tali richieste, il nostro Istituto ha ritenuto di venire incontro alle necessità di ulteriori 118 soggetti, tra famiglie ed imprese, non rientranti nel piano ABI, per un importo di debito residuo superiore ai 25 milioni di euro.

Al fine di agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, la Banca ha attivato, nell'anno appena concluso, ben 5 rapporti in tirocinio in collaborazione con gli istituti di istruzione superiore, le università, e il Centro per l'Impiego di Cuneo. Con grande soddisfazione manifestiamo che 2 di questi si sono concretizzati, in tempi successivi, in inserimenti in organico.

La vicinanza dell'Istituto alle organizzazioni pubbliche e a quelle non profit, maggiormente impegnate nella promozione di valori di utilità collettiva, si traduce in sostegni finalizzati alla coesione sociale e culturale della comunità.

Anche nel corso di questo anno la Banca ha sostenuto con impegno iniziative promosse da enti e da associazioni non lucrative, oltre a sponsorizzazioni mirate, eventi e manifestazioni attraverso i quali la banca stessa ha potuto consolidare, grazie ad una maggiore visibilità, la propria presenza.

La nostra BCC ha proseguito la sua azione diffusa di sostegno economico sul territorio, attraverso il confermato prezioso ruolo dei Comitati Locali, organismi composti da soci rappresentativi delle diverse comunità, e impegnati nella gestione delle risorse

da destinare a favore delle iniziative di natura sociale, culturale, sportiva e ricreativa realizzate da enti e organizzazioni del territorio locale.

Tali interventi si sono realizzati attraverso n. 264 erogazioni di beneficenza tramite l'utilizzo del fondo specifico e n. 141 sponsorizzazioni, destinate a sostenere iniziative di rilevanza sociale a fianco della pubblicizzazione del nome e dell'immagine della banca.

I contributi deliberati in corso d'anno sono stati pari ad euro 202.761,94. L'entità delle sponsorizzazioni deliberate è stata pari ad euro 174.654,15.

L'importo residuo del Fondo di Beneficenza a fine 2014 è pari ad euro 187.839,89; il medesimo Fondo potrà contare su una quota degli utili dell'esercizio 2014 pari ad euro 230.000,00.

Oltre a questo, la Banca ha distribuito ad enti e associazioni del territorio materiale scolastico, oltre ad arredi e macchinari dismessi.

### 3 – LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

Riguardo alle dinamiche di sviluppo si specifica che, in presenza della perdurante fase macro-economica fortemente repressiva, la Banca ha continuato a sostenere i principali destinatari dell'attività di finanziamento, le famiglie e le piccole imprese, con un incremento degli impieghi, su base annua, di 33,68 milioni di euro (+ 4,10 per cento).

La raccolta diretta segna un incremento di 70,53 milioni di euro (pari a + 7,30 per cento) con una dinamica crescente dei conti correnti ed una contestuale diminuzione dei depositi vincolati.

A livello economico il margine da interesse registra un incremento di 0,45 milioni di euro (+ 2,27 per cento) ed in ulteriore decisa crescita risulta il margine di intermediazione che aumenta di 2,88 milioni di euro (+ 8,56 per cento).

Le svalutazioni su crediti risultano incrementate di 0,82 milioni di euro mentre i costi operativi registrano una diminuzione di 0,71 milioni di euro.

Ne consegue un utile netto d'esercizio pari a 3,59 milioni di euro, in aumento di 1,98 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (+ 123,07 per cento).

#### 3.1 Gli aggregati patrimoniali

##### **La raccolta totale della clientela**

La seguente tabella evidenzia la raccolta totale della clientela (a valori di bilancio) alla data di chiusura del bilancio 2014 con il raffronto con l'anno precedente:

<b>RACCOLTA TOTALE</b> (Importi in migliaia di euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Raccolta diretta	1.036.470	965.936	+ 70.534	+ 7,30
Raccolta indiretta*	359.770	369.689	- 9.919	- 2,68
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>1.396.240</b>	<b>1.335.625</b>	<b>+ 60.615</b>	<b>+ 4,54</b>

\*si specifica che la raccolta indiretta, a valori di bilancio, include i titoli di terzi in deposito esposti a valore nominale.

La variazione rispetto a dicembre 2013 deriva dall'aumento della raccolta diretta, aumentata del 7,30%; la raccolta indiretta è diminuita del 2,68%. Per effetto delle dinamiche appena delineate, a fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente.

<b>COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>Raccolta diretta</b>	<b>74,23%</b>	<b>72,32%</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>25,77%</b>	<b>27,68%</b>

Le masse amministrate, a valori di mercato, si attestano ad euro 1.590,23 milioni di euro, segnando un incremento del 7,45%.

##### **La raccolta diretta**

La tabella successiva evidenzia la composizione e le variazioni assolute e percentuali degli elementi della raccolta diretta rispetto all'anno precedente:

<b>RACCOLTA DIRETTA</b> (Importi in migliaia di euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti e depositi a risparmio	597.529	502.471	+ 95.058	+ 18,92
Depositi vincolati	80.988	113.744	- 32.756	- 28,80
Pronti contro termine passivi	1.543	1.927	- 384	- 19,93
Obbligazioni di cui:	347.837	337.860	+ 9.977	+ 2,95
<i>Valutate al fair value*</i>	13.210	31.483	- 18.273	- 58,04
Certificati di deposito	8.530	9.841	- 1.311	- 13,32
Altri debiti	43	93	- 50	- 53,76
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.036.470</b>	<b>965.936</b>	<b>+ 70.534</b>	<b>+ 7,30</b>

\* valori inclusi nello stato patrimoniale nel passivo nella voce "passività finanziarie valutate al fair value"

Si segnala la performance sui conti correnti e depositi a risparmio a fronte di una contrazione dei depositi vincolati.

#### **Composizione percentuale della raccolta diretta**

<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>31/12/2014 % sul totale</b>	<b>31/12/2013 % sul totale</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti e depositi	57,65	52,02	+ 10,82
Depositi vincolati	7,81	11,78	- 33,70
Pronti contro termine passivi	0,15	0,20	- 25,00
Obbligazioni	33,56	34,97	- 4,03
Certificati di deposito	0,82	1,02	- 19,61
Altri debiti	0,01	0,01	
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	

#### **La raccolta indiretta da clientela**

Come già indicato in precedenza, la raccolta indiretta espressa a valori di bilancio (titoli esposti al valore nominale – vedi parte B, tabella 4 "Gestione e intermediazione per conto terzi" voce 3. Custodia e amministrazione di titoli b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri 2. Altri titoli), ammonta ad euro 359,77 milioni di euro con un decremento di 9,91 milioni di euro pari al – 2,68 per cento.

Il risparmio gestito ha un'incidenza sul totale della raccolta indiretta del 18,93 per cento; il comparto, a valori correnti di mercato, ha registrato un incremento di 22,64 milioni di euro (+ 27,19 per cento).

La raccolta in prodotti assicurativi, a valore corrente di mercato, ammonta a 60,31 milioni di euro con una performance positiva di 13,04 milioni di euro (+ 27,60 per cento).

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta, a valori correnti, è pari al 54,23 per cento.

### **Gli impieghi con la clientela**

I crediti per cassa con clientela al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo) si attestano al 31 dicembre 2014 a 854,35 milioni di euro, segnando un incremento del 4,10% rispetto al 31 dicembre 2013.

Nel 2014 le nuove erogazioni effettuate dalla Banca ammontano a 175,69 milioni di euro, a conferma del costante sostegno all'economia dei territori di operatività, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese in un contesto macroeconomico oggettivamente complesso che denota ancora una rischiosità dell'attività creditizia a causa del perdurare delle difficoltà dell'economia reale.

<b>IMPIEGHI</b> (Importi in migliaia di euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti	126.675	139.894	- 13.219	- 9,45
Mutui di cui:	613.344	594.692	+ 18.651	+ 3,14
Attività cedute e non cancellate*	55.005	66.482	- 11.477	- 17,26
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.548	4.576	- 1.028	- 22,47
Altri finanziamenti	56.286	45.248	+ 11.038	+ 24,39
Attività deteriorate	54.495	36.255	+ 18.241	+ 50,31
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>854.348</b>	<b>820.665</b>	<b>+ 33.683</b>	<b>+ 4,10</b>

\* L'importo indicato tra le "attività cedute e non cancellate" si riferisce a posizioni relative a mutui autocartolarizzati nel 2012.

### **Composizione percentuale degli impieghi a clientela:**

<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti	14,83	17,05	- 13,02
Mutui	71,79	72,46	- 0,93
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0,41	0,56	- 26,79
Altri finanziamenti	6,59	5,51	+ 19,60
Attività deteriorate	6,38	4,42	+ 44,34
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	

Le tabelle successive evidenziano la qualità del credito verso la clientela (con i relativi confronti con l'anno precedente).

**Qualità del credito:**

<b>VOCI</b> (Importi in migliaia di euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Sofferenze	15.531	13.325	+ 2.206	+ 16,55
Incagli	34.807	15.436	+ 19.371	+ 125,49
Esposizioni scadute	4.157	7.494	- 3.337	- 44,53
<b>Totale crediti deteriorati netti</b>	<b>54.495</b>	<b>36.255</b>	<b>+ 18.240</b>	<b>+ 50,31</b>
Crediti in bonis	799.853	784.410	+ 15.443	+ 1,97
<b>Totale crediti netti verso la clientela</b>	<b>854.348</b>	<b>820.665</b>	<b>+ 33.683</b>	<b>+ 4,10</b>

Al 31 dicembre 2014, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento in valore assoluto pari a 18,24 milioni di euro (+ 50,31 per cento).

La dinamica crescente delle partite deteriorate è stata comunque oggetto di attenta valutazione da parte dell'Azienda tramite una precisa attività di copertura con la contabilizzazione di ulteriori rettifiche di valore rispetto all'esercizio precedente (vedasi l'aumento della voce di conto economico "130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti", + 7,31 per cento).

Tale politica aziendale ha permesso un ulteriore miglioramento degli indici di copertura, così come evidenziato dalle due successive tabelle:

		<b>Incidenza %</b>		<b>Indice di copertura</b>		<b>Indice di copertura</b>		<b>Incidenza %</b>
<b>Esposizioni per cassa</b>								
<b>Attività deteriorate</b>	<b>88.138</b>	<b>9,89%</b>	<b>33.643</b>	<b>38,17%</b>	x	x	<b>54.495</b>	<b>6,38%</b>
a) sofferenze	39.802	4,47%	24.271	60,98%	x	x	15.531	1,82%
b) Incagli	43.897	4,93%	9.090	20,71%	x	x	34.807	4,07%
c) esposizioni ristrutturate					x	x		
d) Esposizioni scadute	4.439	0,50%	282	6,35%	x	x	4.157	0,49%
<b>Altre attività</b>	<b>802.637</b>	<b>90,11%</b>	x	x	<b>2.784</b>	<b>0,35%</b>	<b>799.853</b>	<b>93,62%</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>890.775</b>	<b>100,00%</b>					<b>854.348</b>	<b>100,00%</b>

**Indici di qualità del credito (valori percentuali) – raffronto con anno precedente:**

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	9,89	7,20
Sofferenze lorde/Crediti lordi	4,47	3,99
Incagli lordi/Crediti lordi	4,93	2,27
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	6,38	4,42
Copertura crediti deteriorati	38,17	40,59
Copertura sofferenze	60,98	60,57
Copertura incagli	20,71	19,68
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,35	0,22

**Concentrazione dei rischi**

	31/12/2014	31/12/2013
Primi 10	7,26%	6,75%
Primi 20	11,88%	11,49%

Si evidenziano 5 posizioni che alla data del 31 dicembre 2014 rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Il valore complessivo delle attività di rischio relative è pari a 402,36 milioni di euro; si specifica che 289,67 milioni di euro sono riferiti alla posizione del Ministero del Tesoro (per i titoli di stato presenti nel portafoglio di proprietà della banca). Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2014 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento. Alla data di riferimento sono presenti 8 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 8.668 mila euro in valore nominale e di 6.102 mila euro in valore ponderato.

**La posizione interbancaria e le attività finanziarie**

Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 40,79 milioni di euro a fronte dei 63,29 milioni di euro al 31 dicembre 2013.

**Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie**

Posizione interbancaria netta (importi in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	99.001	75.362	+ 23.639	+ 31,37
Debiti verso banche	139.794	138.647	+ 1.147	+ 0,83
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>- 40.793</b>	<b>- 63.285</b>	<b>+ 22.492</b>	<b>+ 35,54</b>

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 92,01 milioni di euro, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia. In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità diretta per un ammontare complessivo pari a 40,01 milioni di euro.

La Banca ha infatti aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (*Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO*) e varato dalla BCE nel mese di luglio. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte della Banca dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo nel corso dello sviluppo dell'operazione positivo rispetto al benchmark individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnaletici a riguardo definiti dalla BCE.

<b>Attività Finanziarie</b> ( Importi in migliaia di euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	90	69	+ 21	+ 30,43
Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.605	294.993	+ 19.612	+ 6,65
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>314.695</b>	<b>295.062</b>	<b>+ 19.633</b>	<b>+ 6,65</b>

La dinamica del portafoglio titoli è in buona parte connessa alla variazione delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" che, nel periodo, sono aumentate da 294,99 milioni di euro a 314,60 milioni di euro.

A fine dicembre 2014, tale voce era costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 289,67 milioni di euro; le altre componenti erano costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 17,23 milioni di euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 55,11% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 42,66%, la parte residuale è investita in titoli azionari non quotati (1,85%) e quote di OICR (0,38%), presenti principalmente nel portafoglio AFS.

#### **Composizione percentuale attività finanziarie:**

<b>Attività finanziarie</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione %</b>
- Titoli di debito di cui Titoli di Stato	97,77 94,15	97,78 89,47	- 0,01 + 5,23
- Titoli di capitale	1,85	1,95	- 5,13
- Quote di OICR	0,38	0,27	+ 40,74
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la vita media è pari a 1,732 anni.

### **Maturity Titoli Stato Italiani**

dati in migliaia di euro	31/12/2014				31/12/2013			
	attività finanziarie detenute per la negoziazione	attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	Incidenza %	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	Incidenza %
Fino a 6 mesi		21.669	21.669	7,48%		110.628	110.628	41,91%
Da 6 mesi fino a un anno		26.435	26.435	9,13%		6.083	6.083	2,30%
Da un anno fino a 3 anni		77.775	77.775	26,85%		39.118	39.118	14,82%
Da 3 anni fino a 5 anni		78.967	78.967	27,26%		37.947	37.947	14,38%
Da 5 anni fino a 10 anni		81.918	81.918	28,28%		52.887	52.887	20,03%
Oltre 10 anni		2.910	2.910	1,00%		17.316	17.316	6,56%
<b>Totale complessivo</b>	<b>-</b>	<b>289.674</b>	<b>289.674</b>	<b>100,00%</b>	<b>-</b>	<b>263.979</b>	<b>263.979</b>	<b>100,00%</b>

### **Derivati di copertura**

Derivati esposizione netta	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Derivati di copertura	344	0	+ 344	+ 100,00
<b>Totale derivati netti</b>	<b>344</b>	<b>0</b>	<b>+ 344</b>	<b>+ 100,00</b>

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e/o strutturati di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati, la Banca ha posto in essere i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

### **Le immobilizzazioni materiali e immateriali**

La tabella seguente espone le attività materiali ed immateriali in essere al 31 dicembre 2014 con il confronto con l'anno precedente:

VOCI DI BILANCIO (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	16.303	16.771	- 468	- 2,79
Attività immateriali	32	28	+ 4	+ 14,28
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>16.335</b>	<b>16.799</b>	<b>- 464</b>	<b>- 2,76</b>

Per quanto riguarda i dettagli delle variazioni assolute si rimanda alle tabelle 11.5, 11.6 e 12.2 della parte B della Nota Integrativa.

### **I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi ed oneri iscritti nella voce 120 del passivo riguardano:

- il fondo per una revocatoria fallimentare per euro 30 mila;
- il fondo per i premi di anzianità/fedeltà da riconoscere ai dipendenti per euro 251 mila;
- il fondo beneficenza e mutualità per euro 251 mila;
- il fondo rischi ed oneri per euro 919 mila per le seguenti pratiche: una pratica contro clientela seguita da legale esterno per euro 200 mila; una pratica di reclamo intentata dalla clientela per euro 189 mila; tre pratiche contro ex personale dipendente per euro 530 mila.

### **Fondi per rischi ed oneri: composizione**

<b>VOCI DI BILANCIO</b> (Importi in migliaia di euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
2. Altri fondi per rischi e oneri *	1.451	1.433	+ 18	+ 1,26
2.1 controversie legali	30	101	- 71	- 70,30
2.2 oneri per il personale	251	229	+ 22	+ 9,61
2.3 altri *	1.170	1.103	+ 67	+ 6,07
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>1.451</b>	<b>1.433</b>	<b>+ 18</b>	<b>+ 1,26</b>

\* La voce 120. Fondi per rischi ed oneri B) Altri fondi relativa alla data del 31/12/2013 è stata oggetto di riclassificazione in base ai chiarimenti pervenuti dall'ABI con soluzione IAS ABI n.157 del 13 giugno 2014 sulla corretta rappresentazione degli impegni per interventi stanziati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Per quanto riguarda la dinamica di tali fondi si rimanda alla tabella 12.2 della parte B della Nota Integrativa.

### **Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto ammonta ad euro 98.697.221 che, confrontato col dato del 31 dicembre 2013, risulta incrementato del 7,68 per cento ed è così suddiviso:

<b>VOCI DI BILANCIO</b> Dati in euro	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Capitale	488.211	502.011	- 13.800	- 2,75
Sovrapprezzi di emissione	2.147.250	2.051.021	+ 96.229	+ 4,69
Riserve	85.412.218	84.037.033	+ 1.375.185	+ 1,64
Riserve da valutazione	7.050.067	3.454.790	+ 3.595.277	+ 104,07
Utile/(perdita) di esercizio	3.599.475	1.613.593	+ 1.985.882	+ 123,07
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>98.697.221</b>	<b>91.658.448</b>	<b>+ 7.038.773</b>	<b>+ 7,68</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 6.915 mila, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 421 mila, nonché la riserva negativa per l'attualizzazione dello IAS 19 per euro 286 mila.

L'incremento rispetto al 31/12/2013 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2014.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

<b>Importi in migliaia di euro</b>	<b>31/12/2014</b>			<b>31/12/2013</b>		
	<b>Riserva positiva</b>	<b>Riserva negativa</b>	<b>Totale riserva</b>	<b>Riserva positiva</b>	<b>Riserva negativa</b>	<b>Totale riserva</b>
Titoli di debito	6.962	(80)	6.882	5.004	(1.782)	3.222
Quote di OICR	33		33	162	(190)	(28)
<b>Totale</b>	<b>6.995</b>	<b>(80)</b>	<b>6.915</b>	<b>5.166</b>	<b>(1.972)</b>	<b>3.194</b>

Come si può notare dalla tabella la variazione positiva di 3.721 mila euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Beneficiando di un significativo recupero delle quotazioni sui mercati finanziari, la riserva relativa ai titoli di debito è stata infatti caratterizzata nel periodo da incrementi di *fair value* per 14.085 mila euro ( vedi voce 2 Variazioni positive 2.1 Incrementi di *fair value* – colonna titoli di debito – della tabella B.3 della parte F della Nota Integrativa).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Si evidenziano i seguenti indici relativamente al patrimonio netto:

- Patrimonio netto/raccolta diretta 9,52%
- Patrimonio netto/impieghi 11,55%
- Patrimonio netto/crediti deteriorati netti 181,11%
- Patrimonio netto/sofferenze nette 635,47%

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. *framework* di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In tale ambito la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", trattamento applicabile sino all'adozione del nuovo International Financial Reporting Standard 9 in sostituzione dello IAS 39.

Come meglio illustrato nella nota integrativa al bilancio la Banca, in continuità con le analoghe determinazioni assunte in passato, si è avvalsa della citata facoltà, applicata a partire dal calcolo dei fondi propri riferito al 31 marzo 2014. Gli impatti inerenti sull'ammontare dei fondi propri sono evidenziati nella Nota integrativa al bilancio (Sezione 2 Parte F).

Con riguardo ai principali impatti del nuovo *framework* prudenziale si richiamano in estrema sintesi:

- l'innalzamento dei livelli di qualità (anche attraverso la revisione delle regole inerenti gli aggiustamenti e le deduzioni applicabili) e quantità del capitale minimo che le banche sono chiamate a detenere a fronte dei rischi assunti;
- l'introduzione di buffer di capitale, che si configurano come riserve di capitale aggiuntive rispetto ai requisiti patrimoniali minimi, dirette a perseguire obiettivi di stabilità micro e/o macro prudenziale;
- l'estensione della copertura dei rischi complessivi, in particolare attraverso il rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte;
- l'introduzione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine;
- il contenimento del grado di leva finanziaria mediante l'introduzione di un indicatore che vincola l'espansione delle attività finanziarie complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale.
- il rafforzamento della qualità del governo aziendale e della gestione dei rischi.

Con riferimento al processo di controllo prudenziale, è stato integrato l'elenco dei rischi da considerare includendo, tra l'altro, le seguenti fattispecie:

- rischio paese, il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia;
- rischio di trasferimento, rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione;
- rischio base (nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche);

- rischio di leva finanziaria eccessiva (il rischio, già dianzi menzionato, connesso all'elevata vulnerabilità derivante da un livello di indebitamento elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, che potrebbe comportare per la banca la necessità di adottare misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero determinare rettifiche di valore anche sulle restanti attività).

A fine dicembre 2014, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammontava a 91,399 milioni. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a 0,109 milioni.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 91,508 milioni.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da 749,815 milioni a 730,508 milioni, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al + 4,10% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione preferenziale (inferiore al 100%).

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Tier 1 ratio del 12,512%, nonché un Total capital ratio pari al 12,527%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi oltre che alla già citata flessione delle attività di rischio ponderate all'incremento dei Fondi Propri a seguito, principalmente, della destinazione di una percentuale pari al 90,61% dell'utile di esercizio.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2014 si attesta a 33,067 milioni di euro.

Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

### **3.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2014**

#### ***I proventi operativi – Il margine di interesse***

Il margine di interesse, in una perdurante fase di stasi dei tassi di riferimento (Euribor), ha registrato una leggera crescita rispetto all'anno precedente (+ 2,27 per cento). Nel dettaglio:

- gli interessi attivi segnano un incremento dello 0,21 per cento dovuto principalmente ad un incremento degli interessi su crediti verso la clientela (+ 964 mila euro, pari a + 3,94 per cento), ad una maggiore performance degli interessi su crediti verso banche (+ 311 mila euro, pari a + 40,39 per cento) che compensano la diminuzione della redditività del portafoglio titoli della banca (- 1.239 mila euro, pari a - 14,83 per cento);
- gli interessi passivi registrano una contrazione del 2,89 per cento principalmente a causa della diminuzione del costo della raccolta verso la clientela (- 759 mila euro, pari a - 10,51 per cento) che ha compensato il riprezzamento dei titoli in circolazione (+ 954 mila euro, pari a + 17,79 per cento); ulteriore contributo

positivo alla diminuzione del costo di raccolta è derivato dalla diminuzione degli interessi su debiti verso banche (- 584 mila euro, pari a - 67,59 per cento).

<b>VOCI DI BILANCIO</b> (Importi in euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	33.682.836	33.613.150	+ 69.686	+ 0,21
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.058.104)	(13.446.522)	- 388.418	- 2,89
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>20.624.732</b>	<b>20.166.628</b>	<b>+ 458.104</b>	<b>+ 2,27</b>

### **Il margine di intermediazione**

Il margine di intermediazione ammonta a 36.527 mila euro e segna un incremento di 2.881 mila euro rispetto all'anno precedente (+ 8,56 per cento). Nel dettaglio:

- le commissioni nette registrano un aumento di 258 mila euro (+ 3,48 per cento);
- il risultato netto dell'attività di negoziazione registra un incremento di 10 mila euro (+ 7,70 per cento) mentre, come per il precedente esercizio, si segnala l'ottima performance della gestione del portafoglio titoli AFS della banca che cresce di 2.385 mila euro (+ 42,25 per cento rispetto all'anno 2013).

<b>VOCI DI BILANCIO</b> (Importi in euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
30. Margine di interesse	20.624.732	20.166.628	+ 458.104	+ 2,27
40. Commissioni attive	9.455.778	9.068.506	+ 387.272	+ 4,27
50. Commissioni passive	(1.772.782)	(1.643.826)	+ 128.956	+ 7,84
60. Commissioni nette	7.682.996	7.424.680	+ 258.316	+ 3,48
70. Dividendi e proventi simili		48.268	- 48.268	- 100,00
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	142.176	132.006	+ 10.170	+ 7,70
90. Risultato netto dell'attività di copertura	51.885		+ 51.885	
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	8.052.420	5.904.259	+ 2.148.161	+ 36,38
a) crediti	(87.567)		+ 87.567	
b) attività disponibili per la vendita	8.029.680	5.644.929	+ 2.384.751	+ 42,24
d) passività finanziarie	110.307	259.330	- 149.023	- 57,46
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(27.664)	(29.956)	+ 2.292	+ 7,65
Margine dell'attività finanziaria	8.218.817	6.054.577	+ 2.164.240	+ 35,74
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>36.526.545</b>	<b>33.645.885</b>	<b>+ 2.880.660</b>	<b>+ 8,56</b>

In base a tali dinamiche, il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione si attesta al 56,46 per cento (a fronte del 59,94 per cento dell'anno precedente).

### **Il risultato netto della gestione finanziaria**

Le rettifiche e le riprese nette per il deterioramento di crediti ammontano a 12.060 mila euro (+ 7,31 per cento), a seguito del perdurare della crisi economica e del conseguente deterioramento della qualità del credito in una congiuntura che continua ad incidere negativamente sia a livello nazionale sia a livello locale.

Nel corso dell'anno 2014 sono stati altresì contabilizzati dei rimborsi sul titolo obbligazionario in proprietà in default generando riprese di valore dello stesso per 50 mila euro e si è registrata una perdita di valore (impairment) sul titolo INTERMONTE BCC PRIVATE EQTY SGR SPA per 31 mila euro; lo sbilancio (positivo) delle due operazioni è rappresentato, per euro 19 mila, nella voce "130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

La voce "130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" accoglie sia gli interventi a sostegno delle BCC in difficoltà pagati nel corso dell'anno 2014 sia le somme già stanziati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti alla data del 31 dicembre 2014, ma che devono ancora essere erogate, per un totale di 427 mila euro.

Pertanto, il risultato netto della gestione finanziaria segna un incremento di 2.013 mila euro, pari al + 9,13 per cento.

<b>VOCI DI BILANCIO</b> (Importi in euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
120. Margine di intermediazione	36.526.545	33.645.885	+ 2.880.660	+ 8,56
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :				
a) crediti	(12.059.855)	(11.238.023)	+ 821.832	+ 7,31
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.952	15.637	+ 3.315	+ 21,20
d) altre operazioni finanziarie *	(426.919)	(377.969)	+ 48.950	+ 12,95
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>24.058.723</b>	<b>22.045.530</b>	<b>+ 2.013.193</b>	<b>+ 9,13</b>

\* La voce 130. d) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre attività finanziarie relativa alla data del 31/12/2013 è stata oggetto di riclassificazione in base ai chiarimenti pervenuti dall'ABI con soluzione IAS ABI n.157 del 13 giugno 2014 sulla corretta rappresentazione degli impegni per interventi stanziati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

### **Gli oneri operativi**

Le spese amministrative segnano un incremento di 712 mila euro (+ 3,40 per cento) e i costi operativi – nel loro totale – ammontano a 19.052 mila euro, registrando una diminuzione di 336 mila euro (- 1,73 per cento).

In particolare:

- i costi del personale ammontano a 11.992 mila euro e segnano un incremento di 494 mila euro (+ 4,30 per cento), dovuto sostanzialmente agli aumenti salariali previsti dal CCLN;
- le altre spese amministrative sono pari a 9.700 mila euro e registrano un incremento di 218 mila euro; per il dettaglio si fa rimando alla Nota Integrativa, parte C, sezione 9.5 "Altre spese amministrative: composizione";

- la voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" è negativa per 200 mila euro; il dettaglio è evidenziato dalla tabella della Nota Integrativa, parte C, sezione 10.1 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione";
- gli ammortamenti su attività materiali sono pari a 895 mila euro (+ 12,04 per cento) con un incremento di 96 mila euro; la dinamica in crescita è in gran parte dovuta all'acquisizione dell'immobile della Nuova Cittadella della banca, sito in Piazza della Cooperazione 1, a Caraglio;
- gli ammortamenti su attività immateriali ammontano a 15 mila euro e registrano una diminuzione di 3 mila euro (- 18,75 per cento);
- gli altri proventi di gestione netti ammontano a 3.750 mila euro registrando una variazione positiva di 484 mila euro (+ 14,83 per cento).

<b>VOCI DI BILANCIO</b> (Importi in euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
150. Spese amministrative	(21.691.627)	(20.979.334)	+ 712.293	+ 3,40
a) spese per il personale	(11.991.602)	(11.497.682)	+ 493.920	+ 4,30
b) altre spese amministrative	(9.700.025)	(9.481.652)	+ 218.373	+ 2,30
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e Oneri *	(200.000)	(857.064)	- 657.064	- 76,66
170. Rettifiche/riprese di valore su attività Materiali	(895.307)	(799.118)	+ 96.189	+ 12,04
180. Rettifiche/riprese di valore su attività Immateriali	(14.862)	(18.291)	- 3.429	- 18,75
190. Altri oneri/proventi di gestione *	3.749.730	3.265.416	+ 484.314	+ 14,83
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(19.052.066)</b>	<b>(19.388.391)</b>	<b>- 336.325</b>	<b>- 1,73</b>

\* La voce 160 Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri e la voce 190. Altri oneri/proventi di gestione relative alla data del 31/12/2013 sono state oggetto di riclassificazione in base ai chiarimenti pervenuti dall'ABI con soluzione IAS ABI n.157 del 13 giugno 2014 sulla corretta rappresentazione degli impegni per interventi stanziati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

### **L'utile di periodo**

In seguito alle sopra esposte dinamiche, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta ad euro 5.007 mila (aumento di 2.079 mila euro, pari a + 71,03 per cento) mentre l'utile al netto delle imposte ammonta ad euro 3.599 mila registrando una variazione positiva di euro 1.985 mila (+ 123,07 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono pari a 1.407 mila euro.

<b>VOCI DI BILANCIO</b> (Importi in euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.006.660	2.927.420	+ 2.079.240	+ 71,03
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.407.185)	(1.313.827)	+ 93.358	+ 7,10
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.599.475	1.613.593	+ 1.985.882	+ 123,07
<b>Utile/perdita dell'esercizio</b>	<b>3.599.475</b>	<b>1.613.593</b>	<b>+ 1.985.882</b>	<b>+ 123,07</b>

Il rapporto Utile netto/patrimonio netto – utile netto (ROE) si attesta al 3,78% rispetto all'1,39% dello scorso dicembre 2013.

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale, si possono riportare nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

#### **Indici economici, finanziari e di produttività**

<b>Indici Patrimoniali</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Patrimonio netto/impieghi lordi	11,08%	10,82%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	9,52%	9,49%

<b>Indici di solvibilità</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	11,55%	11,17%
Impieghi/Depositi	82,43%	84,96%

<b>Indici di Rischiosità del Credito</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	1,82%	1,62%
Crediti netti in incaglio/Crediti netti vs. clientela	4,07%	1,88%
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	15,74%	14,54%

<b>Indici di Redditività</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Margine di interesse/Margine di intermediazione	56,47%	59,94%
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	21,03%	22,07%
Costi operativi/Margine di interesse	92,37%	96,14%
Costi operativi/Margine di intermediazione	52,16%	57,62%

<b>Indici di Efficienza</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Impieghi a clientela/Numero dipendenti	Euro 4.669	Euro 4.534
Raccolta da clientela/Numero dipendenti	Euro 5.664	Euro 5.337
Spese per il personale/Margine di intermediazione	32,83%	34,17%
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto	5,07%	3,19%
Costi operativi/Totale attivo	1,46%	1,58%

#### **4 La struttura operativa e le attività organizzative**

La Banca di Caraglio è articolata in un rete di vendita di 27 filiali ed uno sportello di Tesoreria; le medesime sono organizzate in sei Presidi commerciali, strutture atte a animare e supportare l'attività commerciale di ogni singola succursale. Nell'anno appena concluso è stato variato l'assetto di tali Presidi, il nuovo apparato prevede infatti una redistribuzione delle filiali all'interno degli stessi, secondo una più coerente logica numerica e territoriale.

Al 31 dicembre 2014 la banca si avvale della collaborazione di 183 dipendenti, 52 operanti presso la sede e 131 presso le filiali.

Le assunzioni effettuate nel 2014 sono state 7 ed hanno coinvolto nella quasi totalità dei casi giovani neo-diplomati o neo-laureati. L'età media, infatti, del personale inserito in azienda nel corso degli ultimi 12 mesi è di 26 anni.

L'anno appena concluso ha visto una importante ri-articolazione della struttura dei controlli interni. Da una parte è stata formalizzata la prassi operativa che vede gli uffici di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio direttamente in relazione con il Consiglio di Amministrazione, dall'altra l'Ispettorato Verifiche è stato ricondotto all'interno dell'Area di Risk Management, in modo da perseguire in modo efficiente ed efficace il controllo dei rischi.

In funzione di questo, nonché in coerenza con il piano strategico 2015-2017, a dicembre è stato divulgato l'aggiornamento dell'Ordinamento Interno e i conseguenti funzionigramma e organigramma aziendali.

In tale occasione l'Ordinamento Interno è stato rinnovato in una versione che si pone l'obiettivo di aderire al complesso dei processi aziendali richiamati dalle tassonomie nazionali di settore definendo le linee guida in materia di responsabilità e presidi, e di interazione al fine di garantire l'apporto professionale di ciascuna funzione.

Tema particolarmente sentito, e che riveste per la Banca un ruolo cardine per lo sviluppo di tutti gli ambiti organizzativi della sua struttura, è quello della formazione. Nel 2014 sono state effettuate oltre 5.000 ore di formazione totali, le quali hanno coinvolto tutto il personale della Banca.

Le tematiche affrontate nel corso degli incontri, da parte di esperti sia interni che esterni, sono state Antiriciclaggio, Trasparenza, Privacy, Sicurezza Informatica, Disciplina Fiscale e Valutaria, Finanza e Credito, oltre alla formazione obbligatoria relativa alla normativa IVASS.

Tutti i neo-assunti hanno partecipato ad un ciclo di formazione specifica di base relativamente alla prevenzione anti-infortunistica, la gestione del cliente allo sportello, la Normativa di riferimento, l'operatività bancaria di base, la finanza base, il credito base, nello specifico relativamente alla valutazione del merito creditizio.

A cavallo tra il 2014 e il 2015 è stato avviato un progetto volto all'ottimizzazione dell'organizzazione aziendale in tema di Salute e Sicurezza sul lavoro, le cui valutazioni basilari stanno impegnando gli uffici di sede in questi primi mesi dell'anno.

In tale ottica è proseguita anche per il 2014 la formazione in e-learning sulla sicurezza sul lavoro per il personale assunto in corso d'anno.

Nell'ultimo mese dell'anno è stato altresì concluso il lavoro di definizione e stesura del nuovo Piano Strategico 2015-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 19 dicembre 2014.

Nel corso del 2014, con la migrazione di circa 4.000 documenti, è stata adottata la versione evoluta dell'applicativo di comunicazione aziendale: SIO (Sistema Integrato di Organizzazione).

Il nuovo strumento risulta più performante del precedente nella gestione della documentazione, meglio adattandosi alla filosofia aziendale di decentramento nella redazione e nell'aggiornamento delle informazioni.

Al fine di ottimizzare il processo del credito sono state riviste le deleghe concesse da parte del Consiglio di Amministrazione. Sono stati attribuiti i poteri di delibera, opportunamente rimodulati, un tempo in capo agli analisti fidi ai Capi Presidio, con l'obiettivo di facilitare, da parte dei clienti, l'accesso al credito anche in termini di tempestività.

### **SEPA End Date**

Come noto, in base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA. Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il Parlamento e il Consiglio europei hanno approvato, a febbraio 2014, con validità 1° febbraio 2014, la modifica del Regolamento (UE) 260/2012 proposta dalla Commissione Europea e concernente l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi durante il quale potevano essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1°

febbraio 2014, ma la previsione di un "grace period", sino al 1° agosto 2014 (cd. Periodo Transitorio), finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza. Entro il citato termine, la Banca, in stretto raccordo e costante allineamento per le attività di diretta pertinenza con S.B.A. in qualità di struttura tecnica delegata e ICCREA in qualità di tramite operativo/contabile da e verso i circuiti interbancari, ha completato la migrazione dei servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali agli analoghi servizi attivi in ambito europeo.

L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha richiesto significativi interventi di adeguamento dei profili organizzativi e procedurali interni - in particolare con riguardo ai processi di trattamento/elaborazione delle operazioni - delle infrastrutture preposte, degli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali. Sono state declinate e adottate le modifiche conseguenti nei regolamenti e nelle disposizioni attuative attinenti, definiti e implementati in conformità i presidi di controllo, condotti i necessari momenti di allineamento informativo e formazione delle strutture aziendali preposte all'operatività in ambito.

## **EMIR**

In qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, la Banca ha completato nel corso dell'esercizio l'adozione e implementazione dei presidi necessari per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalle vigenti disposizioni.

## **Segnalazione delle perdite storicamente accertate ex Circolare 284 della Banca d'Italia**

In prospettiva della transizione dal principio contabile IAS 39 all'IFRS 9, Banca d'Italia ha previsto la costruzione di un archivio per il calcolo dei tassi di perdita (workout LGD) mediante l'introduzione di una nuova segnalazione di vigilanza.

La nuova segnalazione ha come ambito di applicazione la rilevazione delle perdite subite sulle posizioni:

- derivanti da attività di rischio (in bilancio e "fuori bilancio") classificate come deteriorate per le segnalazioni di vigilanza (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti deteriorati) nei confronti di soggetti residenti;
- la cui procedura di recupero viene considerata chiusa (posizioni chiuse nel periodo di riferimento della segnalazione).

La Banca ha implementato i presidi organizzativi e procedurali funzionali al rispetto del nuovo adempimento segnalativo ai sensi delle citate disposizioni. La prima segnalazione è stata effettuata a marzo 2015 con riferimento ai dati al 31 dicembre 2014.

## **Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale.**

Come noto, e già commentato, lo scorso 1° gennaio è divenuta applicabile la nuova disciplina contenuta nel pacchetto legislativo con il quale, tra l'altro, sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le regole contenute negli accordi approvati - in risposta alla crisi finanziaria - dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (c.d. Basilea 3). In particolare, tali raccomandazioni sono introdotte attraverso:

- il regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 ("Capital Requirement Regulation" - CRR), che detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria, informativa al pubblico (3° pilastro);

- la direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 ("*Capital Requirement Directive - CRD IV*), che contiene, tra le altre, le disposizioni in materia di processo di controllo prudenziale (2° pilastro) e riserve di capitale;
- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("*Regulatory Technical Standard*" - RTS e "*Implementing Technical Standard*" - ITS) definite dall'Autorità Bancaria Europea (ABE), adottate o in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 -"Disposizioni di vigilanza per le banche" - e con la Circolare n. 286/2013 -"Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare";
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riguardo al conseguente nuovo impianto segnaletico, lo scorso 16 aprile la Commissione Europea ha adottato il regolamento sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale che detta le norme tecniche di attuazione vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento (cd. schemi COREP).

Ai sensi del citato regolamento, le banche devono trasmettere alle autorità nazionali competenti le informazioni richieste nelle seguenti date di riferimento:

- segnalazioni mensili (aventi per oggetto le informazioni riguardanti il Requisito in materia di Copertura della Liquidità), ultimo giorno di ogni mese;
- segnalazioni trimestrali (relative, in particolare, alle informazioni in materia di (i) fondi propri e requisiti di fondi propri a fronte dei rischi di I pilastro, (ii) grandi esposizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi, (iii) coefficiente di leva finanziaria, (iv) Finanziamento Stabile<sup>4</sup>), 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre;
- segnalazioni semestrali, 30 giugno e 31 dicembre;
- segnalazioni annuali, 31 dicembre.

Il regolamento stabilisce, inoltre, le seguenti date d'invio:

- segnalazioni mensili, quindicesimo giorno di calendario successivo alla data di riferimento per le segnalazioni;
- segnalazioni trimestrali 12 maggio, 11 agosto, 11 novembre e 11 febbraio;
- segnalazioni semestrali: 11 agosto e 11 febbraio;
- segnalazioni annuali: 11 febbraio.

Sebbene il pacchetto della CRR/CRD IV e i relativi provvedimenti della Banca d'Italia siano entrati in vigore il 1° gennaio 2014, il processo di definizione della regolamentazione in argomento non può considerarsi, tuttora, del tutto concluso in quanto, al fine di permettere la corretta implementazione delle nuove disposizioni prudenziali, la CE, l'ABE e la Banca d'Italia, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno emanare ulteriori provvedimenti di attuazione.

Alla luce del nuovo quadro di riferimento di vigilanza prudenziale, la Banca ha pianificato ed attuato i necessari interventi, formativi, organizzativi e procedurali volti sia ad una adeguata applicazione dei nuovi riferimenti, sia alla puntuale produzione delle segnalazioni di vigilanza, implementando a riguardo gli opportuni correttivi al sistema di registrazione e reporting dei dati per continuare ad assicurarne integrità, completezza e correttezza.

In tale ambito, rileva la definizione del modello metodologico sottostante la periodica determinazione degli indicatori di liquidità e degli aggregati patrimoniali nei quali si articolano i fondi propri ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza, nonché l'assunzione delle scelte definite riguardo le limitate discrezionalità previste dal Regolamento.

---

<sup>4</sup> Net Stable Funding ratio (NSFR) nella terminologia di "Basilea 3".

E' stato, infine, rivisto il processo di predisposizione dell'informativa segnaletica in linea con le nuove - più pressanti - scadenze di invio, definendo e avviando l'implementazione sia degli interventi per la rimozione di eventuali inefficienze di processo e applicative, sia delle soluzioni "quick win", volte ad ottenere compressioni significative dei tempi di consuntivazione già ai fini della scadenza inerente la data di riferimento del 31 dicembre 2014, nelle more della realizzazione degli interventi individuati per le soluzioni "a regime" del processo target efficiente.

### **Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa**

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa". Le citate disposizioni, pur ponendosi in linea di continuità con la cornice normativa e regolamentare precedente, hanno introdotto una serie di rilevanti novità che hanno impegnato la Banca - e ancora in prospettiva - a una serie di articolati interventi sull'organizzazione, i processi, i dispositivi interni aziendali.

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi congiunturale hanno imposto, peraltro, una ancora più attenta riflessione sulla capacità di realizzare il percorso di adeguamento contemperando l'obiettivo della conformità normativa con la salvaguardia dell'efficienza e dell'economicità della gestione, in considerazione della significatività degli impatti delle citate disposizioni.

Ciò premesso, il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si è basato su due assunti fondamentali:

- la consapevolezza che un efficace sistema dei controlli costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e i processi debbano costantemente risultare atti a supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e, al contempo, contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità aziendale. Funzioni di controllo autorevoli e adeguate concorrono, infatti, a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale orientata alla correttezza dei comportamenti e all'affidabilità operativa, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti;
- il rilievo strategico del ruolo della rete del Credito Cooperativo, grazie alla quale la Banca può offrire alla propria clientela una gamma completa di servizi bancari e finanziari, coerenti con il quadro operativo e regolamentare di riferimento. L'articolazione della rete assume ulteriore rilievo in quanto ambito di concreta attuazione del principio di proporzionalità nelle soluzioni che la stessa offre per supportare la compliance a un quadro normativo in crescente evoluzione, agevolando il conseguimento di più elevati gradi di efficienza operativa e contribuendo al contenimento dei costi connessi.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto le altre consorelle e le strutture di secondo livello del network, il processo di adeguamento ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel progetto di Categoria, promosso a livello nazionale da Federcasse, cui la Banca ha partecipato per il tramite della Federazione di appartenenza.

Di seguito si riportano i riferimenti attinenti alcuni tra i principali interventi di modifica dell'organizzazione dei processi adottati nel corso dell'esercizio per l'adeguamento alle nuove disposizioni.

## **Governo e gestione dei rischi - risk appetite framework**

Coerentemente con la sostanziale rivisitazione e aggiornamento del concetto stesso di SCI, con un approccio che intende promuovere una gestione maggiormente integrata dei rischi aziendali, l'adeguamento alle nuove disposizioni ha richiesto un significativo rafforzamento del ruolo e dei poteri della funzione di controllo dei rischi e, più in generale, la rivisitazione dei processi di governo e di gestione dei rischi, anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari.

Si evidenziano tra i principali interventi adottati quelli inerenti:

- l'attribuzione alla funzione di controllo dei rischi di presidi di controllo di secondo livello sul monitoraggio andamentale, la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie;
- la definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e dei riflessi organizzativi conseguenti;
- la definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la corretta valutazione dei rischi derivanti dalle operazioni di maggior rilievo, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della Banca di gestirli;
- la definizione di flussi informativi direttamente rivolti agli organi aziendali da parte della funzione di controllo dei rischi per tutti gli aspetti rilevanti della propria operatività;
- la revisione della collocazione organizzativa della Funzione, posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Alla funzione di controllo dei rischi è attribuita, tra l'altro, la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle conseguenti politiche di governo dei rischi, attraverso la messa in opera di un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Più in generale, si evidenzia come l'adeguamento alle previsioni concernenti il Risk Appetite Framework (RAF) possa rappresentare uno dei profili di intervento di maggiore impatto nel perseguimento della conformità alle Disposizioni.

La Banca ha da sempre riservato particolare attenzione nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Ciò posto, lo sviluppo di soluzioni organizzative, metodologiche e operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, procedure di escalation, flussi informativi, ecc.) ha richiesto, in ottica RAF, la conduzione di ulteriori e più articolate attività orientate al perseguimento di una maggiore organicità nella visione e valutazione dei rischi aziendali.

Pertanto, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalle disposizioni, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti interpretativi e applicativi comuni a livello di Categoria, ha adottato gli interventi organizzativi e procedurali funzionali a raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata, gli standard metodologici applicati, adeguando il governo e la gestione dei rischi in conformità.

Il percorso per la definizione del Risk Appetite Framework aziendale si sviluppa lungo tre principali linee di intervento:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* al fine di indirizzare la coerente evoluzione della gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante la definizione delle modalità di (i) selezione e calibrazione degli indicatori e di fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi nel sistema dei limiti operativi;

- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sugli esistenti supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali al relativo sviluppo.

In tale ambito si evidenzia come, con riferimento ai rischi quantificabili, la declinazione degli elementi costituenti del RAF sia stata impostata sulle medesime metodologie di misurazione dei rischi utilizzate ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza (ICAAP), scelta questa che si ritiene agevoli il conseguimento dei necessari gradi di coerenza tra i due ambiti.

### **Documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo**

Sono state condotte le attività finalizzate a definire il quadro di riferimento per regolamentare il coordinamento delle funzioni di controllo attraverso l'adozione di una policy contenente:

- le linee guida che attengono al disegno, al funzionamento e all'evoluzione dello SCI;
- i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo;
- i flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli organi aziendali nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione atte ad assicurare una corretta interazione ed efficace coordinamento, evitando sovrapposizioni o lacune nell'operatività;
- l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività e di momenti di confronto e scambio in occasione della consuntivazione;
- la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di pertinenza, costantemente aggiornati rispetto all'evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento.

Come anticipato, l'adozione di tale documento intende promuovere ulteriormente la cultura del controllo a tutti i livelli aziendali e la valorizzazione delle diverse forme di presidio, nonché limitare le aree di possibile sovrapposizione e duplicazione operativa che potrebbero comportare inefficienze di funzionamento e distorsioni nell'informativa direzionale.

Seppure tale documento costituisca un elemento cardinale nella definizione di un processo di gestione dei rischi efficacemente integrato, la Banca è consapevole del fatto che la compiuta implementazione di una gestione effettivamente integrata dei rischi sarà realizzata proseguendo il percorso avviato in relazione:

- alla diffusione di un linguaggio comune con riguardo alla gestione dei rischi a tutti i livelli aziendali;
- allo sviluppo e applicazione da parte di tutte le funzioni di controllo di metodologie e strumenti di rilevazione e valutazione/misurazione coerenti;
- al progressivo miglioramento dei modelli di reportistica direzionale, sempre più atti a favorirne la comprensione e valutazione, anche in una logica di lettura integrata dell'esposizione ai diversi profili di rischio.

### **Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali**

Nelle scelte di esternalizzazione la Banca ricorre, nella generalità dei casi, alla Federazione Locale, agli Istituti Centrali di riferimento (Cassa Centrale Banca e ICCREA), ad altre società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo.

Tali strutture forniscono prevalentemente, se non esclusivamente, attività di supporto all'operatività delle BCC-CR e sono costituite e operano nella logica di servizio alle stesse, offrendo soluzioni coerenti con le loro caratteristiche e maggiori garanzie rispetto a soggetti terzi presenti sul mercato.

I servizi offerti sono sviluppati e forniti sulla base di standard metodologici e interpretativi comuni, basati su riferimenti elaborati nell'ambito di tavoli di lavoro nazionali cui partecipano i referenti tecnici, competenti sulle tematiche volta per volta rilevanti, delle strutture associative, delle banche di secondo livello, dei centri servizi. Queste circostanze hanno costituito la base per la costruzione degli interventi necessari per rafforzare il presidio dei rischi sottesi alle funzioni e attività esternalizzate e conseguire il progressivo innalzamento del livello di qualità delle stesse, nell'interesse di tutte le entità del Credito Cooperativo.

In tale presupposto, la Banca ha partecipato e fatto riferimento alle iniziative progettuali avviate a livello di Categoria nel Cantiere "Esternalizzazione" sulla base dei cui riferimenti ha provveduto, tra l'altro, a:

- definire la mappa delle attività esternalizzate e in, tale ambito, individuare quelle qualificabili come funzioni operative importanti (FOI), riguardo alle quali è stato individuato il contenuto minimo dei livelli di servizio da definire con il fornitore;
- definire e adottare la politica di esternalizzazione nella quale sono disciplinati i criteri generali per l'affidamento delle funzioni e la definizione di piani di continuità operativa in caso di non corretto svolgimento delle attività esternalizzate;
- identificare il referente per le funzioni operative importanti esternalizzate e adottare il regolamento relativo;
- definire e implementare i processi di previa valutazione, monitoraggio e verifica funzionali al governo delle attività esternalizzate con individuazione, per ogni segmento di attività, delle modalità e criteri di valutazione del fornitore, dei requisiti minimi contrattuali, dei livelli di servizio attesi, degli indicatori di misurazione e valutazione delle *performance*, delle modalità di gestione dei flussi informativi, dei processi e presidi che devono essere assicurati a cura del fornitore, ecc.;
- definire i flussi informativi, i sistemi di *reporting*, le strutture di comunicazione e relazione alle autorità competenti, con evidenza delle strutture coinvolte e delle tempistiche di scambio informazioni, presa visione, convalida.

### **Profili ICT e di Continuità Operativa**

La Banca opera in regime full outsourcing, avvalendosi delle attività assicurate dalla SBA Spa, di seguito, alternativamente per brevità, Centro Servizi.

Ciò premesso, la Banca partecipa all'iniziativa progettuale di Categoria che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, ha avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali per le BCC-CR e i Centri Servizi a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.

Le attività progettuali si sono focalizzate sullo sviluppo dei riferimenti necessari a supportare le banche nell'individuazione e pianificazione degli interventi necessari per la conformità alle norme e nella redazione dei documenti la cui adozione è espressamente o implicitamente richiesta dalle Disposizioni.

Nella consapevolezza che accanto a tali interventi – e, spesso, propedeuticamente agli stessi – fosse necessario lo sviluppo di attività tecniche o di definizione documentale in capo ai Centri Servizi, questi sono stati attivamente coinvolti nello sviluppo del progetto e costantemente richiamati in merito alla necessità di pianificare ed eseguire per tempo le attività di loro competenza per assicurare la conformità normativa delle banche clienti.

Nel più ampio contesto dei "gap" da colmare rispetto ai nuovi requisiti, i principali interventi di adeguamento in corso riguardano:

- la messa in opera dei presidi per la predisposizione, con la stessa frequenza del piano industriale, del documento di indirizzo strategico dell'IT;

- la definizione e istituzione della funzione ICT e della funzione di sicurezza informatica, l'adozione dei pertinenti regolamenti e la nomina dei relativi responsabili;
- la nomina del "Data Owner" quale responsabile di tutti gli ambiti della Banca soggetti alla Data Quality;
- la predisposizione dei riferimenti e processi per la redazione annuale di un rapporto sull'adeguatezza e i costi dell'ICT della Banca;
- la definizione delle responsabilità in merito allo svolgimento dei compiti di controllo di secondo livello per il controllo del rischio informatico e il rispetto dei regolamenti interni e delle disposizioni esterne in materia di sistema informativo; l'aggiornamento dei compiti della funzione di revisione interna;
- la predisposizione e adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico e l'integrazione del rischio informatico nel *framework* di gestione dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca; la predisposizione dei presidi per la redazione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico;
- la predisposizione di una Policy di Sicurezza Informatica che contiene i principi, gli obiettivi, i ruoli e le responsabilità definiti riguardo la sicurezza informatica;
- la predisposizione di una procedura di gestione dei cambiamenti che regola tutti i cambiamenti che avvengono sul sistema informativo della Banca e di una procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
- la predisposizione di una Policy per la sicurezza dei Pagamenti via Internet, conforme alle indicazioni della BCE;
- la predisposizione di uno Standard di Data Governance che descrive i ruoli e le responsabilità assegnati in ambito, nonché i principi e i principali processi inerenti;
- la definizione dei criteri e dei processi per la valutazione dei rischi introdotti dall'esternalizzazione, considerando anche la criticità delle risorse ICT esternalizzate e dei rischi connessi al potenziale fornitore, funzione anche del grado di "dipendenza tecnologica" ad esso associato.

Le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riferimento alla declinazione dei profili organizzativi e procedurali atti a rendere operativi i contenuti delle politiche e regolamenti adottati; alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio ed esecuzione del primo assessment; all'individuazione delle soluzioni metodologiche e applicative ritenute più idonee ad assicurare l'implementazione del processo di gestione del rischio informatico e la sua integrazione nella gestione dei rischi operativi della Banca; all'individuazione delle soluzioni metodologiche ed applicative per i principi e modelli identificati nello standard di data governance.

### **Adeguamento del Modello di Compliance**

Con l'emanazione delle nuove disposizioni, la Funzione di Compliance ha visto ampliato il proprio perimetro di competenza a tutte le disposizioni applicabili alle banche, sebbene il coinvolgimento della stessa possa essere proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione nonché all'esistenza di altre forme di presidio specializzato con riguardo a specifiche normative.

Sulla base delle novità intervenute, è stato dunque sviluppato, nell'ambito del Progetto di Categoria, il nuovo Modello di gestione del rischio di non conformità che si fonda sul c.d. "coinvolgimento graduato" della Funzione Compliance secondo un approccio risk based.

In particolare, per tutte le normative rientranti nel c.d. perimetro prevalente, la Funzione di Compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità; diversamente, per le altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della banca (c.d. perimetro "non core"), il coinvolgimento della Funzione di Compliance può essere meno intenso ma mai assente, rimanendo comunque responsabile, in collaborazione con gli stessi Presidi

Specialistici, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione e verifica dell'adeguatezza delle relative procedure a prevenire il rischio di non conformità.

Al fine di assicurare una progressiva attuazione del nuovo Modello di Compliance, la Banca ha provveduto a:

- definire un piano di adeguamento volto alla copertura graduale del nuovo perimetro normativo sulla base delle Linee Guida prodotte nel Progetto di Categoria, nel quale sono state definite le tempistiche per l'entrata a regime del nuovo Modello di Compliance;
- identificare i presidi specialistici della Banca, avviando contestualmente l'attività di valutazione di adeguatezza dei medesimi. Tali presidi devono essere sottoposti ad un'attività valutativa attraverso una ricognizione delle modalità operative con cui gestiscono la tematica normativa di competenza, al fine di riscontrare la ricorrenza dei criteri di valutazione definiti nelle Politiche in materia di Sistema dei Controlli Interni. Tali valutazioni sono state concluse entro dicembre 2014 e condotte tenendo conto in via prevalente del rilievo delle singole norme, in funzione dell'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione;
- definire un piano d'azione in tutti i casi in cui i presidi specialistici sono risultati inadeguati o non completamente adeguati, al fine di rafforzare il singolo presidio o fornire gli strumenti necessari a garantire che lo stesso sia in grado - in tempi brevi - di presidiare adeguatamente la normativa di riferimento. Nelle more di tale processo di rafforzamento il coinvolgimento della Funzione di Compliance deve essere più intenso;
- disporre che i Presidi Specialistici interni alla Banca adempiano alle responsabilità derivanti dal nuovo Modello di Compliance a partire dall'esercizio 2015;
- selezionare e formalizzare i criteri ritenuti più opportuni per assicurare la sostituzione del Responsabile della Funzione in caso di assenza continuativa;
- rivisitare e adeguare le disposizioni interne in materia di Compliance, procedendo all'adozione del nuovo "Regolamento di Compliance", in cui vengono disciplinati i requisiti, i compiti e le responsabilità di dettaglio della Funzione Compliance e del relativo responsabile nonché i criteri adottati per la relativa sostituzione;
- calibrare il processo di gestione del rischio di non conformità sancito all'interno del Regolamento di Compliance;
- rivalutare le scelte organizzative adottate al momento dell'istituzione della funzione, valutandone la sostenibilità rispetto al nuovo modello di gestione del rischio di non conformità;
- adottare il Manuale operativo e Metodologico della Compliance, che illustra, per alcune fasi del processo di gestione del rischio di non conformità, le modalità operative da seguire nello svolgimento delle attività da parte della Funzione Compliance e dei Presidi Specialistici, al fine di assicurare la corretta gestione del rischio di non conformità alle norme.

## **5 ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

Nel corso del 2014 sono state gettate le basi per una segmentazione delle proposte da offrire alla clientela tale da permettere la creazione di prodotti specifici e maggiormente caratterizzanti per i singoli target.

Sotto il profilo della raccolta sono stati rivisitati i conti a pacchetto, articolando l'offerta in base alla tipologia di operatività che i singoli clienti effettuano sul proprio conto. Sono dunque nati i conti BCCmio, logo sotto il quale si articolano più conti correnti che si differenziano per condizioni economiche e prodotti associati.

Considerata la mancanza di prodotti specifici per i minori sono nati i depositi a risparmio BCCino e il cc BCCino+, prodotti che coprono la fascia di età 0-18.

La volontà di dirottare la cliente verso tali tipologie di conti correnti è stata rafforzata tramite campagne promozionali specifiche. In abbinamento ai c/c BCCmio era previsto il rilascio di una tessera per viaggiare nella formula 2x1 o 2x4 nella prima parte dell'anno e, visto il successo ottenuto in termini di numeri di cc aperti, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno l'abbinamento è stato fatto in partnership con Mondadori. Iniziativa analoga alla precedente è stata strutturata per il c/c BCCino, pensato per i prodotti 0-18, prima abbinati a Gardaland e poi alle riviste Mondadori.

Per quanto riguarda i servizi, grazie alla fattiva collaborazione con la società BCCCreCo, il 2014 ha regalato molte soddisfazioni. Oltre alla presenza di due campagne commerciali interne alla Banca, BCCCreCo ha lanciato, a livello nazionale, due contest riservati alle filiali ed un contest riservato alla clientela. Tali iniziative hanno rappresentato un forte stimolo nell'offerta del servizio al cliente, anche nell'ottica di un consolidamento del rapporto con il cliente stesso che spesso si rivolge a concessionari o alla grande distribuzione per ottenere un prestito personale.

Nel comparto impieghi, al fine di agevolare l'accesso al credito ad un buon numero di clientela, sono stati stanziati diversi plafond specifici. Mutui "Ci facciamo in 5", con tasso fisso 5% - plafond 10.000.000 euro di cui erogati per un totale di 2.256.000 euro circa; CONFARTIGIANATO FIDI CUNEO, con spread 2,75% - plafond 5.000.000 euro di cui erogati per un totale di 1.425.000 euro circa; CTS CUNEO, con spread 2,75% - plafond 5.000.000 euro di cui erogati per un totale di 567.000 euro circa; MUTUI DANNI EVENTI ATMOSFERICI 2014, con plafond 2.000.000 euro di cui erogati per un totale di 128.000 euro; MUTUI IMPRESA FEMMINILE INVESTIMENTI E START-UP, con plafond 5.000.000 euro di cui erogati per un totale di 25.000 euro circa.

La banca ha altresì aderito, sul fine dell'anno, all'asta BCE denominata T-LTRO con lo scopo di supportare maggiormente le piccole e medie imprese del territorio.

## **6 II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management)** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;

- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo

### **Controlli di linea**

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a

garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

### **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001**

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

### **Controllo contabile**

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora degli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo

(compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

### **Presidi specialistici**

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che a la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- inviare periodicamente al Referente Interno della Funzione Compliance esternalizzata una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

### **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

### **Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

### **La Funzione ICT**

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

### **La Funzione di Sicurezza Informatica**

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

### **Ispettorato interno**

L'Ispettorato interno è un'unità organizzativa inserita all'interno della funzione di Risk Management responsabile delle seguenti attività:

- verificare in supporto alla funzione di compliance, mediante appositi accordi di servizio, il rispetto di alcune normative;
- supportare l'attività dell'Ufficio Antiriciclaggio mediante specifici controlli periodici;
- supportare l'attività di Risk Management.

L'Ispettorato garantisce inoltre un presidio nel continuo su alcune attività con particolare riferimento ai rischi operativi.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la Funzione Internal Audit, la funzione Antiriciclaggio e la Funzione Compliance presso la locale Federazione del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Conformità e della Funzione Antiriciclaggio prevedono che le attività in capo alle stesse siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi ad attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio di non conformità. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi, Risk Management, ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività anche delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati periodicamente agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La **Funzione di Internal Audit**, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2014 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi di Mercato: Filiali, Gestione del Contante, Credito – Istruttoria Filiali.

Di Governo: Sistemi di Remunerazione e incentivazione, Normativa soggetti collegati.

Infrastrutturali: Gestione accessi sistema informativo.

Normativi: Usura. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

#### **6.1 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **7 – LE ALTRE INFORMAZIONI**

### **7.1 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile**

La politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'ampliamento della base sociale si è confermata quella della "porta aperta", con particolare propensione per i soci giovani, al fine del naturale e necessario ricambio generazionale.

Tutte le 586 nuove domande di ammissione pervenute sono state valutate in coerenza alle disposizioni del nostro Statuo Sociale, sulla base dei requisiti di moralità e onorabilità, nonché di operatività prevalente con il nostro Istituto e di territorialità.

Si è verificato che le stesse sono state opportunamente diversificate tra persone fisiche (77%) e giuridiche (23%), nonché per zona di appartenenza. Tra le persone fisiche è stata riscontrata un'apprezzabile percentuale di "quote rosa", pari al 38%, mentre il 40% sono soci al di sotto dei 40 anni di età.

Sul totale delle attività di rischio la percentuale di operatività a favore dei soci si è assestata al 62,23%, in costante aumento rispetto agli anni precedenti.

La politica di sovrapprezzo adottata non ha subito variazioni nel corso del 2014, rispetto al passato.

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>5</sup>, che al 31 dicembre 2014 è pari allo 0,27%.

### **7.2 Accertamenti ispettivi dell'organo di vigilanza**

Nel corso del 2014 la Banca è stata sottoposta a verifica ispettiva ordinaria da parte della Banca d'Italia nel periodo intercorrente tra l'8 aprile ed il 25 giugno. Le risultanze della stessa, che hanno espresso un giudizio positivo, sono state consegnate alla Banca in data 8 settembre 2014 alla presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, e della Direzione Generale.

### **7.3 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio 2014 non sono intervenuti fatti di rilievo.

### **7.4 Informativa sulle operazioni con parti correlate**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2014 sono state effettuate 48 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 6.453.099,15 euro.

---

<sup>5</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono, rispettivamente per il bilancio individuale e consolidato la "Totale dell'attivo" e la voce 290 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale e la voce "Totale dell'attivo" e la 320 "Utile (Perdita) d'esercizio del bilancio consolidato.

Le operazioni di maggiore rilevanza effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 attinenti finanziamenti erogati sono 8, per un ammontare complessivo di 4.815.000,00 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## **7.5 Evoluzione prevedibile della gestione**

L'andamento dei primi mesi dell'anno 2015 evidenzia ancora la necessità di supportare le aziende e i privati nella fase di uscita dalla crisi economica in modo da rendere presto concreti gli attuali timidi segnali di ripresa.

L'andamento della raccolta, sia di quella diretta che di quella indiretta, è in ulteriore e marcato incremento. A fronte di questi dati, emerge anche un incremento, sebbene ancora timido, della domanda di finanziamenti, sicuramente incentivata dalla proroga a tutto il 2015 dei plafond dedicati alle imprese convenzionate con le diverse Associazioni di categoria.

È stata altresì ristrutturata, nei primi mesi del 2015, l'offerta inerente i finanziamenti ipotecari, ed in particolare i mutui prima casa, rendendo il comparto ancora più competitivo.

Resta di primaria importanza l'attenzione che viene mantenuta dall'Istituto sull'andamento dei crediti dubbi, attraverso un'attenta politica di copertura.

## 8 – PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a euro 3.599.475,26; si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1 - Alla riserva legale: (pari al 90,61% dell'utile netto)	euro	3.261.491,00
2 - Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,00% dell'utile netto)	euro	107.984,26
3 - Ai fini di beneficenza e mutualità (pari al 6,39% dell'utile netto)	euro	230.000,00

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

In conclusione il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento a tutto il personale della Banca, nonché al Direttore Generale ed al Vice Direttore Generale, per l'appassionato impegno ed i risultati ottenuti.

Ringrazia altresì il Collegio Sindacale che, sempre presente, ha assolto il proprio ruolo con grande senso di responsabilità, e la Deloitte & Touche.

Un ringraziamento agli organismi regionali e nazionali del nostro movimento, che assolvono un ruolo fondamentale ed insostituibile per l'attività della nostra Banca.

Il Consiglio ringrazia inoltre la Banca d'Italia, Filiale regionale di Torino e Divisione Vigilanza di Cuneo, per la Sua autorevole azione istituzionale e di continuo supporto. Un ringraziamento speciale va al nucleo ispettivo intervenuto in corso d'anno presso la nostra Banca, per il prezioso ed arricchente interscambio di informazioni avvenuto in tale occasione.

Ringraziamo infine Voi Soci, tutti i clienti, le associazioni e gli enti pubblici che, scegliendoci e confermandoci ogni giorno come interlocutori di riferimento, lavorano con noi.

A tutti Voi i più fervidi auguri per il prosieguo dell'anno.

### **Il Consiglio di Amministrazione**

Livio Tomatis (*Presidente*)  
Luciano Busso (*Vice Presidente*)  
Roberto Aimar  
Enrico Armando  
Alessandro Arnaudo  
Oscar Benessia  
Emanuela Bertone  
Graziano Colombo  
Guido Rinaudo  
Pier Angelo Silvestro  
Tiziana Streri  
(*Amministratori*)

## SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

### STATO PATRIMONIALE

#### Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2014	31-12-2013
10	Cassa e disponibilità liquide	3.627.922	3.208.057
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	333.681	522.313
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.605.083	294.992.824
60	Crediti verso banche	99.001.013	75.362.148
70	Crediti verso clientela	854.348.036	820.664.913
80	Derivati di copertura	343.586	
110	Attività materiali	16.303.496	16.770.882
120	Attività immateriali	31.849	28.316
130	Attività fiscali	8.838.774	6.154.266
	a) correnti	1.126.395	810.687
	b) anticipate	7.712.379	5.343.579
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	7.095.948	4.870.421
150	Altre Attività	10.168.931	10.278.944
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.307.602.371</b>	<b>1.227.982.663</b>

## Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2014	31-12-2013
10	Debiti verso banche	139.794.273	138.646.765
20	Debiti verso clientela	680.102.984	618.234.669
30	Titoli in circolazione	343.157.303	316.218.280
50	Passività finanziarie valutate al fair value	13.209.898	31.483.260
80	Passività fiscali	3.455.904	2.413.954
	a) correnti		757.852
	b) differite	3.455.904	1.656.102
100	Altre passività	25.839.536	26.095.542
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.894.690	1.798.486
120	Fondi per rischi ed oneri	1.450.562	1.433.259
	b) altri fondi	1.450.562	1.433.259
130	Riserve da valutazione	7.050.067	3.454.790
160	Riserve	85.412.218	84.037.033
170	Sovrapprezzi di emissione	2.147.250	2.051.021
180	Capitale	488.211	502.011
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.599.475	1.613.593
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.307.602.371</b>	<b>1.227.982.663</b>

La voce "100. Altre passività" e la voce "120 b) Fondi per rischi ed oneri - altri fondi" relative alla data del 31 dicembre 2013 sono state oggetto di riclassificazione per euro 237 mila in base ai chiarimenti pervenuti dall'ABI con soluzione IAS ABI n.157 del 13 giugno 2014 sulla rappresentazione degli impegni per interventi stanziati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

# CONTO ECONOMICO

## Conto economico

Voci		31-12-2014	31-12-2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	33.682.836	33.613.150
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.058.104)	(13.446.522)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>20.624.732</b>	<b>20.166.628</b>
40	Commissioni attive	9.455.778	9.068.506
50	Commissioni passive	(1.772.782)	(1.643.826)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>7.682.996</b>	<b>7.424.680</b>
70	Dividendi e proventi simili		48.268
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	142.176	132.006
90	Risultato netto dell'attività di copertura	51.885	
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	8.052.420	5.904.259
	a) crediti	(87.567)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.029.680	5.644.929
	d) passività finanziarie	110.307	259.330
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(27.664)	(29.956)
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>36.526.545</b>	<b>33.645.885</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(12.467.822)	(11.600.355)
	a) crediti	(12.059.855)	(11.238.023)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.952	15.637
	d) altre operazioni finanziarie	(426.919)	(377.969)
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>24.058.723</b>	<b>22.045.530</b>
150	Spese amministrative	(21.691.627)	(20.979.334)
	a) spese per il personale	(11.991.602)	(11.497.682)
	b) altre spese amministrative	(9.700.025)	(9.481.652)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(200.000)	(857.064)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(895.307)	(799.118)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.862)	(18.291)
190	Altri oneri/proventi di gestione	3.749.730	3.265.416
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(19.052.066)</b>	<b>(19.388.391)</b>
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	3	270.281
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.006.660</b>	<b>2.927.420</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.407.185)	(1.313.827)
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.599.475</b>	<b>1.613.593</b>
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.599.475</b>	<b>1.613.593</b>

La voce "130 d) Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" per euro 378 mila, la voce "160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" per euro 237 mila e la voce "190 Altri oneri/proventi di gestione" per euro 141 mila relative alla data del 31 dicembre 2013 sono state oggetto di riclassificazione in base ai chiarimenti pervenuti dall'ABI con soluzione IAS ABI n.157 del 13 giugno 2014 sulla rappresentazione degli impegni per interventi stanziati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

## REDDITIVITA' COMPLESSIVA -

### Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2014	31-12-2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	3.599.475	1.613.593
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
40	Piani a benefici definiti	(125.753)	546
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.721.030	932.095
130	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>3.595.277</b>	<b>932.641</b>
140	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>7.194.752</b>	<b>2.546.234</b>

Nella voce "10 Utile (perdita) esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

# PATRIMONIO NETTO 31-12-2014

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2014

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio								Patrimoni o netto al			
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisito azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni		Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2014	
															Esistenze al 31.12.2014
Capitale	502.011		502.011												488.211
a) azioni ordinarie	502.011		502.011				(13.800)								488.211
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	2.051.021		2.051.021				96.229								2.147.250
Riserve	84.037.033		84.037.033	1.375.185											85.412.218
a) di utili	81.716.352		81.716.352	1.375.185											83.091.537
b) altre	2.320.681		2.320.681												2.320.681
Riserve da valutazione	3.454.790		3.454.790											3.595.277	7.050.067
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.613.593		1.613.593	(1.375.185)	(238.408)									3.599.475	3.599.475
Patrimonio netto	91.658.448		91.658.448		(238.408)		82.429							7.194.752	98.697.221

# PATRIMONIO NETTO 31-12-2013

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2013

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio								Patrimoni o netto al 31.12.2013					
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisito azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni		Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2013			
Capitale	510.763		510.763														502.011
a) azioni ordinarie	510.763		510.763				(8.752)										502.011
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	1.871.953		1.871.953				179.068										2.051.021
Riserve	82.999.878		82.999.878	1.037.155													84.037.033
a) di utili	80.679.197		80.679.197	1.037.155													81.716.352
b) altre	2.320.681		2.320.681														2.320.681
Riserve da valutazione	2.522.150		2.522.150													932.640	3.454.790
Strumenti di capitale																	
Acconti su dividendi																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	1.223.872		1.223.872	(1.037.155)	(186.717)											1.613.593	1.613.593
Patrimonio netto	89.128.616		89.128.616		(186.717)		170.316									2.546.233	91.658.448

# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo Indiretto

	Importo	
	31-12-2014	31-12-2013
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>18.974.672</b>	<b>15.695.421</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	3.599.475	1.613.593
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	(111.219)	(443.083)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(343.586)	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.270.645	11.594.168
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	910.169	818.178
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	435.339	1.422.643
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)		522.689
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	2.213.849	167.233
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(85.140.964)</b>	<b>(28.867.344)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(184.238)	281.405
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.920.291)	(32.960.398)
- crediti verso banche: a vista	(12.184.418)	(2.357.687)
- crediti verso banche: altri crediti	(11.454.447)	(16.212.674)
- crediti verso clientela	(45.972.719)	16.651.977
- altre attività	(424.851)	5.730.033
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>67.058.028</b>	<b>22.888.242</b>
- debiti verso banche: a vista	1.147.508	(11.653.731)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	61.868.315	38.632.535
- titoli in circolazione	25.030.851	41.424.411
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(18.031.479)	(43.266.068)
- altre passività	(2.957.167)	(2.248.905)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>891.736</b>	<b>9.716.319</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		<b>48.268</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		48.268
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>446.316</b>	<b>10.815.730</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	427.921	10.803.430
- acquisti di attività immateriali	18.395	12.300
- acquisti di rami d'azienda		

<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(446.316)</b>	<b>(10.767.462)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	82.429	170.316
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(107.984)	(36.716)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(25.555)</b>	<b>133.600</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>419.865</b>	<b>(917.543)</b>

Legenda:  
 (+) generata  
 (-) assorbita

## Riconciliazione

### Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2014	31-12-2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.208.057	4.125.600
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	419.865	(917.543)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>3.627.922</b>	<b>3.208.057</b>

## **PARTE A - Politiche contabili**

### **NOTA INTEGRATIVA**

#### **PARTE A - Politiche contabili**

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul fair value

#### **PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

Attivo

Passivo

Altre informazioni

#### **PARTE C - Informazioni sul conto economico**

#### **PARTE D – Redditività complessiva**

#### **PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

#### **PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

#### **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

#### **PARTE H - Operazioni con parti correlate**

#### **PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

Allegato 1 - Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n°72.

Allegato 2 - Corrispettivi di revisione

## **A.1 - PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio dell'esercizio 2014 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2014, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2015.

## Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011/2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### Informativa sulla variazione di principio contabile

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014. L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

### Riclassifica dati comparativi

I dati comparativi relativi all'esercizio 2013, con riferimento alle voci di conto economico 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento d) altre operazioni finanziarie, 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, 190. Altri oneri/proventi di gestione, e con riferimento alle voci di stato patrimoniale 120. Fondi per rischi e oneri b) altri fondi, 100. Altre passività sono stati riclassificati per esigenze di comparabilità a seguito di differenti approcci derivanti dai chiarimenti pervenuti dall'ABI con soluzione IAS ABI n.157 del 13 giugno 2014 sulla rappresentazione degli impegni per interventi stanziati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Di seguito si espone la riconciliazione delle riclassifiche in oggetto che hanno interessato l'informativa di bilancio:

Voce di bilancio	Saldo al 31/12/2013	Riclassifica	Saldo rettificato al 31/12/2013
SP Passivo 100. Altre passività	25.858.443	237.099	26.095.542
SP Passivo 120. Fondo per rischi ed oneri b) altri fondi	1.670.358	(237.099)	1.433.259
CE 130.d Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie		(377.969)	(377.969)
CE 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.094.163)	237.099	(857.064)
CE 190. Altri oneri/proventi di gestione	3.124.546	140.870	3.265.416

### **IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"**

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1254/2012 ha omologato i nuovi principi IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", emessi dallo IASB il 12 maggio 2011. L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità. Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Società a destinazione specifica (società veicolo)". L'IFRS 11 invece stabilisce i

principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in joint venture” e il SIC 13 “Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”. Infine, l’IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato “Bilancio consolidato e separato” e lo IAS 28 modificato “Partecipazioni in società collegate e joint venture”.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per la Banca.

### **IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”**

In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l’emendamento del principio IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”, approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l’obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l’entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l’attività e contemporaneamente estinguere la passività.

In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell’attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l’entità e tutte le controparti. Considerata la corrente operatività della Banca in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l’applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L’esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

## 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV). Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*). Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta. I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni". Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### 4 - Crediti

#### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela". I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*. L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico nella voce 10 "interessi attivi" solo al momento del loro effettivo incasso.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non

possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti *non performing* e superiori a euro 200.000,00 sono oggetto di un processo di valutazione analitica: l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche riferibili alla branca di attività economica che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Cartolarizzazioni**

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione. Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione. Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari e chirografari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca ha posto in essere, nel corso del 2012, un'operazione di autocartolarizzazione con la società veicolo BCC SME FINANCE 1 Srl.; i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti"

così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

## 6 - Operazioni di copertura

### Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo. In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

### Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

Nei primi tre casi il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso

superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' hedge accounting e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

#### Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## 7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IFRS28.

## 8 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca. Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 9 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

### Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010 (eventuale o di presentazione della dichiarazione in caso di perdita fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP).

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento

passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 160 "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione). Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150 a) "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

## 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico. I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

## 16 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto. Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17 - Altre informazioni

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

### Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" - OCI.

### Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin

dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzo ufficiale di fine anno) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando quotazioni fornite da Iccrea Banca S.p.A. o altre controparti, i prezzi medi dell'ultimo giorno lavorativo rilevati dall'info-provider Bloomberg, modelli valutativi forniti dalla Servizi Bancari Associati S.p.A. che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili; sistema della curva dei tassi.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; - ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prestatore (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato ed i dati sono forniti da Iccrea Banca S.p.A..

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### **Gerarchia del fair value**

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività

finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di "Livello 2" quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei

flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

**Titoli di debito:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

**Titoli di capitale non quotati:** gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

**Impieghi a clientela a medio-lungo termine:** sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (Probability of Default – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD)").

**Derivati su tassi di interesse:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

**Derivati indicizzati su titoli azionari ed altri valori:** sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati). Gli input utilizzati sono il prezzo dell'attività sottostante, i parametri di volatilità e la curva dei dividendi.

I criteri seguiti dalla Banca per la misurazione del fair value prevedono anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value. In particolare, per i contratti derivati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debit Value Adjustments) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

L'input non osservabile significativo per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 è, principalmente, il "**Tasso di recupero (Recovery Rate)**": tale dato è attinto da fonti terze ed è utilizzato per la valutazione titoli di emittenti in default.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2014 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Si informa che la Banca, sul titolo obbligazionario in default e valutato con livello fair value 3, non ha svolto analisi di sensitività.

### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo “Gerarchia del fair value” contenuto nella parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio”, 17 – Altre informazioni”.

### **A.4.4 Altre informazioni**

Al 31 dicembre 2014 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 51, 93 e 96. La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il CVA/DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sui singoli contratti derivati sulla base del fair value dei singoli contratti stessi oggetto di accordi di compensazione.

## Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	90	244		69	453	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	308.147	384	6.074	288.680	373	5.940
4. Derivati di copertura		344				
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>308.237</b>	<b>972</b>	<b>6.074</b>	<b>288.749</b>	<b>826</b>	<b>5.940</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value		13.210			31.483	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>13.210</b>			<b>31.483</b>	

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			5.940			
<b>2. Aumenti</b>			141			
2.1 Acquisti			141			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>			7			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			7			
<b>4. Rimanenze finali</b>			6.074			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali per 5.824 mila euro, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da un titolo obbligazionario bancario non quotato (euro 250 mila) e da un titolo obbligazionario in default (valore lordo bilancio euro 157 mila interamente svalutati) per il quale è stato determinato il fair value attraverso l'uso di stime effettuate da alcune controparti di mercato.

L'importo di cui alla voce "2.2.1 Aumenti - Acquisti" si riferiscono ad un aumento di capitale di ICCREA HOLDING S.p.A. sottoscritto dalla Banca nel corso del 2014 ( n.2.615 nuove azioni sottoscritte al valore nominale di euro 54,00).

L'importo di cui alla voce "3.3.5 Diminuzioni - Altre variazioni in diminuzione" si riferisce alla variazione negativa di prezzo del titolo obbligazionario bancario non quotato rispetto alla valutazione dello scorso fine anno.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	31-12-2014				31-12-2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	99.001			99.001	75.362			75.362
3. Crediti verso la clientela	854.348			858.336	820.665			822.676
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	229			229	239			239
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>953.578</b>			<b>957.566</b>	<b>896.266</b>			<b>898.277</b>
1. Debiti verso banche	139.794			139.794	138.647			138.647
2. Debiti verso clientela	680.103			680.103	618.235			618.235
3. Titoli in circolazione	343.157		338.029	8.530	316.218		306.489	9.841
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.163.054</b>		<b>338.029</b>	<b>828.427</b>	<b>1.073.100</b>		<b>306.489</b>	<b>766.723</b>

**Legenda:**  
**VB=Valore di bilancio**  
**L1=Livello1**  
**L2=Livello2**  
**L3=Livello3**

## PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
a) Cassa	3.628	3.208
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>3.628</b>	<b>3.208</b>

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 34 mila euro.

L'ammontare della riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

Voci/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	48			69		
3. Quote di O.I.C.R.	42					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>90</b>			<b>69</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		244			453	
1.1 di negoziazione		1			4	
1.2 connessi con la fair value option		243			449	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>244</b>			<b>453</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>90</b>	<b>244</b>		<b>69</b>	<b>453</b>	

I titoli di capitale di cui alla lettera A punto "2. Titoli di capitale" riguardano investimenti in due azioni ordinarie quotate.

L'importo di cui alla lettera B punto "1.1 di negoziazione" si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

L'importo di cui alla lettera B punto "1.2 connessi con la fair value option" si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura gestionale di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	48	69
a) Banche		
b) Altri emittenti	48	69
- imprese di assicurazione		34
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	48	35
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	42	
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	90	69
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	244	453
b) Clientela		
<b>Totale B</b>	244	453
<b>Totale (A+B)</b>	334	522

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'ICCREA BANCA S.p.A. (Istituto centrale di categoria).

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		69			69
<b>B. Aumenti</b>	1.350	145	44		1.539
B.1 Acquisti	1.347	142	44		1.533
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	3	3			6
<b>C. Diminuzioni</b>	1.350	166	2		1.518
C.1 Vendite	1.350	157			1.507
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value		9	2		11
- C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>		48	42		90

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B.3 Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 5 mila euro
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 1 mila euro.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

Voci/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	307.099	309	250	287.926	313	258
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	307.099	309	250	287.926	313	258
2. Titoli di capitale			5.823			5.682
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			5.823			5.682
3. Quote di O.I.C.R.	1.049	75		754	60	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>308.148</b>	<b>384</b>	<b>6.073</b>	<b>288.680</b>	<b>373</b>	<b>5.940</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 314.605 mila euro, accoglie:  
- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;  
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita", colonna "Livello 1" - pari a 19.173 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire all'aumento di nominali 25.695 mila euro di Titoli di Stato italiani e alla diminuzione di nominali 6.575 mila euro di corporate bancari.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 1.542 mila.

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" è compreso un titolo deteriorato emesso dalla Società Lehman Brothers Inc., per un valore nominale pari ad euro 300 mila; detto strumento è stato oggetto di rettifica di valore per euro 207 mila iscritta a conto economico nei precedenti esercizi in relazione alla procedura instaurata nei confronti della Società, a seguito del default intervenuto nel settembre 2008, rispetto alla quale la Banca ha proceduto all'insinuazione al passivo.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni non qualificate in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate nella tabella allegata ed esposte in euro.

<b>Società partecipata</b> (caratteristiche nominali dei titoli)	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio</b>
ICCREA HOLDING S.p.A. – Roma ( n. 102.526 azioni - valore nominale Euro 51,65 )	5.295.467,90	5.313.462,47
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO PIEMONTE, LIGURIA, V.AOSTA - Soc.Coop. - Cuneo ( n. 6.591 azioni - valore nominale Euro 52,00 )	342.732,00	342.732,00
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC – Roma (n. 2 quote da Euro 1,00 )	2,00	774,69
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI S.p.A – Cuneo ( n. 1.393 azioni - valore nominale Euro 100,00 )	139.300,00	139.300,00
TECNOGRANDA S.p.A. – Dronero ( n. 25.000 azioni - valore nominale Euro 1,00 )	25.000,00	10.255,98
ELABORA CUNEO COOP. - Cuneo (n. 1 quota da Euro 15.000,00 )	15.000,00	15.000,00
TRADIZIONI DELLE TERRE OCCITANE - S.c.a.r.l. - Caraglio (n. 1.470 quote da Euro 1,00 )	1.470,00	1.470,00
SVILUPPO VALLI DEL PONENTE S.r.l. - Taggia (n. 546 quote da Euro 1,00 )	546,00	546,00
<b>Totale</b>	<b>5.819.517,90</b>	<b>5.823.541,14</b>

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle. I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>307.658</b>	<b>288.497</b>
a) Governi e Banche Centrali	289.674	263.979
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	17.233	23.808
d) Altri emittenti	751	710
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>5.823</b>	<b>5.682</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	5.823	5.682
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	5.328	5.187
- imprese non finanziarie	494	494
- altri	1	1
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.124</b>	<b>814</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>314.605</b>	<b>294.993</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 289.674 mila euro;

- tra i titoli degli "altri emittenti", un titolo obbligazionario di azienda privata quotato per 553 mila euro ed un titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti per 198 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta da: un fondo chiuso azionario per 75 mila euro e due fondi comuni obbligazionari aperti per 1.049 mila euro.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	288.497	5.682	814		294.993
<b>B. Aumenti</b>	267.521	531	341		268.393
B.1 Acquisti	246.324	531	250		247.105
B.2 Variazioni positive di fair value	7.578		45		7.623
B.3 Riprese di valore	50		46		96
- imputate al conto economico	50				50
- imputate al patrimonio netto			46		46
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	13.569				13.569
<b>C. Diminuzioni</b>	248.360	390	31		248.781
C.1 Vendite	225.675	390			226.065
C.2 Rimborsi	14.150				14.150
C.3 Variazioni negative di fair value	528				528
C.4 Svalutazioni da deterioramento			31		31
- imputate al conto economico			31		31
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	8.007				8.007
<b>D. Rimanenze finali</b>	307.658	5.823	1.124		314.605

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo. Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B.5 e C.6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B.5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:  
- Utili da negoziazione, per 8.030 mila euro.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>99.001</b>				<b>75.362</b>			<b>75.362</b>
1. Finanziamenti	99.001				75.362			75.362
1.1 Conti correnti e depositi liberi	48.456				36.246			
1.2 Depositi vincolati	50.478				39.023			
1.3 Altri finanziamenti:	67				93			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	67				93			
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
<b>Totale</b>	<b>99.001</b>			<b>99.001</b>	<b>75.362</b>			<b>75.362</b>

**Legenda:**  
**FV=Fair value**  
**VB=Valore di bilancio**

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto "B.Crediti verso banche - 1.Finanziamenti 1.2 Depositi vincolati" comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 6.556 mila euro, detenuta presso ICCREA BANCA S.p.A..

La sottovoce B"Crediti verso banche - 1.Finanziamenti - 1.3 "Altri finanziamenti: altri" comprende unicamente la parte a carico della Banca di Caraglio di un finanziamento in dollari USA in POOL verso la Cooperativa CODESAROLLO ECUADOR nell'ambito di un'iniziativa intrapresa dalle BCC facenti parte della Federazione del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 4.479 mila euro.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2014 Fair value			Totale 31-12-2013 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	799.853		54.495			858.336	784.410		36.255			822.676
1. Conti correnti	126.675		7.701				139.894		6.140			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	613.344		45.844				594.692		29.566			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.548		132				4.576		126			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	56.286		818				45.248		423			
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>799.853</b>		<b>54.495</b>			<b>858.336</b>	<b>784.410</b>		<b>36.255</b>			<b>822.676</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 55.005 mila euro nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione denominata BCC SME FINANCE 1 Srl che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio. Detta operazione è oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 3 - rischio di liquidità.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2014	31.12.2013
Finanziamenti per anticipi SBF	24.244	20.575
Finanziamenti in valuta ed anticipi export	6.652	5.676
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	14.010	8.263
Depositi presso Uffici Postali	1.725	1.635
Depositi cauzionali	175	118
Polizze di capitalizzazione	3.213	
Credito verso società veicolo per autocartolarizzazione	6.084	8.583
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	640	659
Altri	361	162
<b>Totale</b>	<b>57.104</b>	<b>45.671</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla

fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Il credito verso società veicolo per autocartolarizzazione rappresenta il saldo netto delle partite di credito e debito nei confronti della società veicolo dovute al rimborso rateale del titolo junior e alle rate incassate dalla banca per conto della società veicolo stessa.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>799.853</b>		<b>54.495</b>	<b>784.410</b>		<b>36.255</b>
a) Governi						
b) Altri enti pubblici	954			932		
c) Altri soggetti	798.899		54.495	783.478		36.255
- imprese non finanziarie	540.315		45.273	512.518		27.264
- imprese finanziarie	6.897		68	9.471		53
- assicurazioni	6.243			197		
- altri	245.444		9.154	261.292		8.938
<b>Totale</b>	<b>799.853</b>		<b>54.495</b>	<b>784.410</b>		<b>36.255</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2014			VN 31-12-2014	FV 31-12-2013			VN 31-12-2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		344		6.200				
1) Fair value		344		6.200				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		344		6.200				

#### Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell' "hedge accounting", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività / passività finanziarie.

Il derivato finanziario iscritto al punto 1) "Fair value", è relativo a un contratto di interest rate swap per la copertura specifica del rischio tasso di interesse su prestito obbligazionario emesso dalla banca.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all' informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie	344								
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>	<b>344</b>								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

Attività/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>16.075</b>	<b>16.532</b>
a) terreni	2.307	2.307
b) fabbricati	11.089	11.403
c) mobili	1.823	1.988
d) impianti elettronici	183	168
e) altre	673	666
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>16.075</b>	<b>16.532</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota; pertanto, si omette la compilazione della tabella relativa alle attività materiali valutate al fair value o rivalutate. Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella L.576/1975 e nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

**11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
<b>1. Attività di proprietà</b>	229			229	239			239
a) terreni	55			55	55			55
b) fabbricati	174			174	184			184
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
a) fabbricati								
<b>Totale</b>	229			229	239			239

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	2.307	13.563	5.577	1.070	4.573	27.090
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.159	3.590	903	3.906	10.558
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	2.307	11.404	1.987	167	667	16.532
<b>B. Aumenti:</b>		8	122	82	216	428
B.1 Acquisti		8	122	82	216	428
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		323	286	66	210	885
C.1 Vendite						
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		323	286	66	210	885
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	2.307	11.089	1.823	183	673	16.075
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.482	3.876	967	4.116	11.441
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	2.307	13.571	5.699	1.150	4.789	27.516
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento. La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le altre sottovoci del rigo B.1 "Acquisti" si riferiscono a:

- Fabbricati: euro 8 mila per costruzione nuovi locali nel fabbricato della Cittadella della Banca;
- Mobili: euro 122 mila per l'acquisto di mobili ed arredi principalmente per la ristrutturazione della filiale di Cuneo;
- Impianti elettronici: euro 82 mila per il continuo aggiornamento di personal computer, stampanti e monitor;
- Altre: euro 106 mila per l'acquisto di n.9 macchine cash-in cash-out in un'ottica di riammodernamento delle apparecchiature di cassa per gli operatori di sportello; euro 10 mila per l'acquisto di un'autovettura usata; euro 14 mila per il nuovo impianto di allarme della filiale di Cuneo; euro 20 mila per il nuovo impianto di condizionamento della filiale di Robilante; euro 66 mila per l'acquisto di altri beni.

La sottovoce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	55	184
A.1 Riduzioni di valore nette		
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	55	184
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		10
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		10
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	55	174
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo. Fanno parte di tale aggregato le parti di immobili di proprietà non ad uso strettamente funzionale e siti in Caraglio, Robilante e Margarita.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

Attività/Valori	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1</b> Avviamento				
<b>A.2</b> Altre attività immateriali	32		28	
A.2. Attività valutate al costo: 1	32		28	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	32		28	
A.2. Attività valutate al fair value: 2				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>Totale</b>	32		28	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				95		95
A.1 Riduzioni di valore totali nette				67		67
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				28		28
<b>B. Aumenti</b>				19		19
B.1 Acquisti				19		19
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value - a patrimonio netto - conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				15		15
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni + patrimonio netto + conto economico				15 15		15 15
C.3 Variazioni negative di fair value - a patrimonio netto - conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				32		32
D.1 Rettifiche di valore totali nette				82		82
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				114		114
F. Valutazione al costo						

### Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate. La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Alla voce B.1 "Acquisti" risultano gli acquisti di licenze di applicativi software, in particolare, per euro 12 mila, per una piattaforma informatica per la gestione dei crediti deteriorati.

### **12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Nella seguente tabella sono riportate le attività per imposte anticipate suddivise in base alle tipologie di differenze temporanee che le hanno originate.

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
<b>In contropartita del conto economico</b>				
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	6.176	920		7.096
Rettifiche di valore per accantonamenti relativi a passività derivanti dalla partecipazione al Fondo di Garanzia dei Depositanti	384			384
Fondo rischi ed oneri	124			124
Altre voci	20			20
<b>Totale</b>	<b>6.704</b>	<b>920</b>		<b>7.624</b>
<b>In contropartita dello stato patrimoniale</b>				
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	33	6		39
- altre	49			49
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>6</b>		<b>88</b>
<b>Totale voce 130 Attività fiscali b) anticipate</b>	<b>6.786</b>	<b>926</b>		<b>7.712</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Nella seguente tabella sono riportate le passività per imposte differite suddivise in base alle tipologie di differenze temporanee che le hanno originate.

	IRES	IRAP	TOTALE
<b>In contropartita del patrimonio netto</b>	2.874	582	3.456
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.874	582	3.456
Totale	2.874	582	3.456
<b>Totale voce 80 Passività fiscali b) differite</b>	2.874	582	3.456

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.266</b>	<b>1.975</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.473</b>	<b>3.521</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.473	3.521
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.473	3.521
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.115</b>	<b>230</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.115	230
a) rigiri	1.115	230
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.624</b>	<b>5.266</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%. Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 2.358 mila euro.

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Importo iniziale</b>	4.871	1.856
<b>2. Aumenti</b>	3.232	3.126
<b>3. Diminuzioni</b>	1.007	111
3.1 Rigiri	1.007	111
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	7.096	4.871

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Non ricorrono le condizioni (presenza di perdita civile e/o fiscale d'esercizio) per l'iscrizione del credito di imposta ai sensi del D.L. 214/2011.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>78</b>	<b>507</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>89</b>	<b>78</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	89	78
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	89	78
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>78</b>	<b>507</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	78	507
a) rigiri	78	507
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>89</b>	<b>78</b>

Le "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" nella sottovoce "c) altre" sono:

- per euro 40 mila a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio con contropartita la relativa riserva di patrimonio netto. L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

- per euro 49 mila per l'iscrizione di fiscalità anticipata su imputazione a patrimonio netto di componenti negative non deducibili riconducibili alla riserva IAS 19.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.656</b>	<b>1.606</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.456</b>	<b>1.656</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.456	1.656
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.456	1.656
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.656</b>	<b>1.606</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.656	1.606
a) rigiri	1.656	1.606
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.456</b>	<b>1.656</b>

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" per 3.456 mila euro sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

### 13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	31-12-2014
Passività fiscali correnti (-)	(2.694)	(1.168)	(3.862)
Acconti versati (+)	3.172	1.210	4.382
Altri crediti d'imposta (+)			
Ritenute d'acconto subite (+)	16		16
<b>Valore a debito della voce 80 a) del passivo</b>			
<b>Valore a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>494</b>	<b>42</b>	<b>536</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	590		590
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi			
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>			
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>1.084</b>	<b>42</b>	<b>1.126</b>

La tabella riporta il carico fiscale corrente alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti versati.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

	31-12-2014	31-12-2013
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	7.774	6.552
Valori diversi e valori bollati	1	1
Partite in corso di lavorazione	770	2.230
Anticipi e crediti verso fornitori	562	446
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	371	453
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	92	81
Crediti per fatture emesse o da emettere	317	345
Altre partite attive	282	171
<b>TOTALE</b>	<b>10.169</b>	<b>10.279</b>

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>92.016</b>	<b>44.018</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>47.778</b>	<b>94.629</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi		4
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	47.778	94.625
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	47.778	94.625
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>139.794</b>	<b>138.647</b>
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	139.794	138.647
<b>Totale fair value</b>	<b>139.794</b>	<b>138.647</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche iscritti alla voce 1. "Debiti verso banche centrali" riguardano le partecipazioni dirette alle aste della Banca Centrale Europea.

La sottovoce 2.3. "Finanziamenti" risulta così composta:

- partecipazione ad aste BCE con il tramite di ICCREA BANCA S.p.A. per 20.002 mila euro e partecipazione ad aste BCE con il tramite di CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. per 27.424 mila euro;
- debiti per finanziamenti in valuta estera per 352 mila euro.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Conti correnti e depositi liberi	597.529	502.471
2. Depositi vincolati	80.988	113.744
3. Finanziamenti	1.543	1.927
3.1 Pronti contro termine passivi	1.543	1.927
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	43	93
<b>Totale</b>	<b>680.103</b>	<b>618.235</b>
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	680.103	618.235
<b>Totale fair value</b>	<b>680.103</b>	<b>618.235</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	334.627		338.029		306.377		306.489	
1.1 strutturate								
1.2 altre	334.627		338.029		306.377		306.489	
2. Altri titoli	8.530			8.530	9.841			9.841
2.1 strutturati								
2.2 altri	8.530			8.530	9.841			9.841
<b>Totale</b>	<b>343.157</b>		<b>338.029</b>	<b>8.530</b>	<b>316.218</b>		<b>306.489</b>	<b>9.841</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2014					Totale 31-12-2013				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
<b>3. Titoli di debito</b>	12.960		13.210			31.007		31.483		
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	12.960		13.210			31.007		31.483		
<b>Totale</b>	<b>12.960</b>		<b>13.210</b>			<b>31.007</b>		<b>31.483</b>		

**Legenda:**  
 FV = fair value  
 FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione  
 VN = valore nominale o nozionale  
 L1=livello1  
 L2=livello2  
 L3=livello3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura gestionale mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene alle emissioni strutturate che quelle a tasso fisso. Ciò al fine di evitare asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione eterogenea delle passività coperte e dei relativi contratti derivati di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'hedge accounting risulta complessa e difficoltosa. I relativi importi sono adeguatamente dettagliati in tabella.

Anche per detta fattispecie, la fair value option rappresenta per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente – c.d. natural hedge –, per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

I valori indicati nella colonna VN=valore nominale o nozionale rappresentano l'importo che la Banca è obbligata a pagare a scadenza ai sottoscrittori delle obbligazioni.

Nella colonna FV\* non sono indicati valori in quanto la banca attualmente non dispone di strumenti per poter valutare il cambiamento del proprio merito creditizio.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>31.483</b>	<b>31.483</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>674</b>	<b>674</b>
B.1 Emissioni				
B.2 Vendite			468	468
B.3 Variazioni positive di fair value			10	10
B.4 Altre variazioni			196	196
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>18.947</b>	<b>18.947</b>
C.1 Acquisti			1.072	1.072
C.2 Rimborsi			17.427	17.427
C.3 Variazioni negative di fair value			133	133
C.4 Altre variazioni			315	315
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>13.210</b>	<b>13.210</b>

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate prevalentemente dal rimborso di titoli di debito ai quali in fase di transizione è stata applicata la fair value option.

## **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

**Vedi sezione 13 dell'attivo**

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	31-12-2014	31-12-2013
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	6.105	5.758
Partite in corso di lavorazione	7.370	7.917
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	8.388	8.477
Debiti verso fornitori	1.416	1.350
Somme a disposizione della clientela o di terzi	225	169
Debiti verso il personale	157	134
Debiti verso enti previdenziali	176	652
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	139	138
Debiti verso società veicolo	903	1.135
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	646	237
Altre partite passive	315	129
<b>TOTALE</b>	<b>25.840</b>	<b>26.096</b>

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende gli importi da regolare con valuta 01/01/2015 relativamente a bonifici, addebiti di carte di credito e le pensioni da accreditare alla clientela.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

La voce "Debiti verso società veicolo" riguarda le rate mutuo pagate dalla clientela in data 31 dicembre 2014 che sono riversate alla società veicolo nel primo giorno lavorativo successivo.

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", al 31.12.2013, include anche quanto era stato rilevato lo scorso anno nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", pari a euro 237 mila.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	1.798	1.881
<b>B. Aumenti</b>	252	59
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24	32
B.2 Altre variazioni	228	27
<b>C. Diminuzioni</b>	155	142
C.1 Liquidazioni effettuate	131	90
C.2 Altre variazioni	24	52
<b>D. Rimanenze finali</b>	1.895	1.798
<b>Totale</b>	1.895	1.798

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile las 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" riguarda l'accantonamento civilistico eseguito al 31 dicembre 2014.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" comprende l'interest cost per euro 30 mila e la perdita attuariale (Actuarial Losses) per euro 198 mila.

La sottovoce C.1 "Liquidazioni effettuate" riguarda le erogazioni del fondo TFR eseguite a favore del personale dipendente per richieste di anticipo e/o le erogazioni del fondo TFR per le cessazioni di rapporto intervenute nel corso dell'anno 2014.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" riguarda gli utili attuariali (Actuarial Gains) per euro 24 mila.

Gli ammontari di cui alle sottovoci B.1 e l'interest cost relativo alla sottovoce B.2 sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui alla sottovoce B.2 (per la componente di Actuarial Losses) e l'importo di cui alla sottovoce C.2 sono stati ricondotti nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,86%;
- tasso atteso di incrementi retributivi: 1,00% per impiegati e quadri, 2,50% per dirigenti;
- tasso atteso di inflazione: 0,60% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 e 2018, 2,0% dal 2019 in poi;
- turn-over: 4,50%.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +1/4% e di -1/4% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento di 1/4%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.853 mila euro;
- in caso di un decremento di 1/4%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.938 mila euro.

## 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.894.689,85 euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

- fondo iniziale € 1.798.485,97
- variazioni in aumento € 251.589,41
- variazioni in diminuzione € 155.385,53
- fondo finale € 1.894.689,85.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.451	1.433
2.1 controversie legali	30	101
2.2 oneri per il personale	251	229
2.3 altri	1.170	1.103
<b>Totale</b>	<b>1.451</b>	<b>1.433</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013 e ricompresa nella sottovoce 2.3 "altri", pari a euro 237 mila, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 10 "Altre Passività".

## 12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		1.433	1.433
<b>B. Aumenti</b>		412	412
B.1 Accantonamento dell'esercizio		200	200
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		212	212
<b>C. Diminuzioni</b>		394	394
C.1 Utilizzo nell'esercizio		394	394
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		1.451	1.451

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie:

- l'accantonamento per euro 200 mila relativo ad una pratica contro clientela seguita da legale esterno.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- l'accantonamento del 2014 al Fondo Premi Anzianità del Personale come calcolato dall'attuario per euro 22 mila;  
- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per euro 190 mila.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce:

- alle erogazioni di beneficenza effettuate nel corso del 2014 per euro 173 mila;  
- al pagamento di somme precedentemente accantonate per una pratica di revocatoria fallimentare per euro 71 mila;  
- al pagamento di somme precedentemente accantonate per pratiche contro clientela e personale per euro 150 mila.

## 12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita.

### 12.4.1 Oneri per il personale

La somma di euro 251 mila esposta nella sottovoce 2.2 "Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale", della tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) è così composta:  
Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a euro 245.877,82  
Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a euro 6.793,62  
Benefici pagati pari a meno euro 28.633,52  
Perdita Attuariale (Losses) pari a euro 26.526,19

### 12.4.2 Altri - Fondo beneficenza e mutualità - Altri Fondi rischi ed oneri

Nell'ambito degli altri fondi sono compresi:

- il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo; alla data del bilancio ammonta a 251 mila euro;
- il fondo per una pratica contro clientela seguita da legale esterno per euro 200 mila;
- il fondo per una pratica di reclamo intentata da clientela per euro 189 mila;
- il fondo per tre pratiche contro ex personale dipendente per euro 530 mila.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 488.210,82 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

		31-12-2014	31-12-2013
180	Capitale	488	502
<b>Totale</b>		<b>488</b>	<b>502</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 488.210,82 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>194.578</b>	
- interamente liberate	194.578	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>194.578</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>669</b>	
B.1 Nuove emissioni	669	
§ a pagamento	669	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	669	
§ a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6.018</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	6.018	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>189.229</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2013	9.258
Numero soci: ingressi	586
Numero soci: uscite	243
<b>Numero soci al 31.12.2014</b>	<b>9.601</b>

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31-12-2014	31-12-2013
Riserva legale	83.091	81.716
Riserve di prima applicazione principi contabili internazionali FTA	2.321	2.321
<b>TOTALE</b>	<b>85.412</b>	<b>84.037</b>

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

### Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	488	A		46
Riserve di capitale				
Riserve da sovrapprezzo azioni	2.147	B		124
Altre riserve:				
Riserva legale	83.091	C		
Riserva di rivalutazione monetaria	421	C		
Altre riserve				
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	2.321			
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	6.915	D		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(286)	E		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)				
Riserva azioni proprie (quota disponibile)				
<b>Totale</b>	<b>95.097</b>			

**Legenda:**

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

L'importo di euro 124 mila riferito ai rimborsi della riserva sovrapprezzo azioni si riferisce soltanto ai sovrapprezzi versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

## **14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.125	9.555
	a) Banche	9.149	7.208
	b) Clientela	2.976	2.347
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	16.031	16.624
	a) Banche		224
	b) Clientela	16.031	16.400
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.196	13.138
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	11.196	13.138
	- a utilizzo certo	88	493
	- a utilizzo incerto	11.108	12.645
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni	764	
<b>Totale</b>		<b>40.116</b>	<b>39.317</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- garanzie rilasciate a due BCC della Federazione del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a garanzia del riversamento dei premi assicurativi riscossi per 1.366 mila euro;
- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 5.174 mila euro;
- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 2.609 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo certo
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 88 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 11.108 mila euro.

## 2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.542	1.914
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

I saldi della voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono relativi alle operazioni di pronti contro termine passive effettuate con la clientela per euro 1.542 mila.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali		
b) collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		998.780
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		701.398
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		341.628
2. altri titoli		359.770
c) titoli di terzi depositati presso terzi		684.060
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		297.382
<b>4. Altre operazioni</b>		359.954

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

<b>1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:</b>	<b>193.756</b>
a) acquisti	94.368
b) vendite	99.388
<b>2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:</b>	<b>166.198</b>
a) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	60.316
b) altre quote di Oicr	105.882
<b>Totale altre operazioni</b>	<b>359.954</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.**

	Importo 31.12.2014
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>76.181</b>
1. conti correnti	258
2. portafoglio centrale	75.923
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>84.569</b>
1. conti correnti	15.750
2. cedenti effetti e documenti	68.819
<b>Sbilancio a voce 100 del passivo</b>	<b>8.388</b>

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 8.388 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - Informazioni sul conto Economico

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche, crediti verso la clientela (voci 10, 20, 40, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio. Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		189	190	531
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.925			6.925	7.823
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		1.081		1.081	770
5. Crediti verso clientela		25.453		25.453	24.489
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			34	34	
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>6.926</b>	<b>26.534</b>	<b>223</b>	<b>33.683</b>	<b>33.613</b>

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 171 mila euro.

Nella colonna "Titoli di debito" della sottovoce 2. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono ricompresi euro 81 mila quali interessi attivi su operazioni di pronti contro termine con la clientela.

Dettaglio sottovoce 4. "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi liberi per 269 mila euro
- depositi vincolati per 802 mila euro
- interessi sulla riserva obbligatoria per 10 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5. "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 7.261 mila euro
- mutui per 16.481 mila euro (di cui 1.172 mila euro su mutui oggetto di autocartolarizzazione)
- altre sovvenzioni per 673 mila euro
- anticipi Sbf per 901 mila euro
- interessi su posizione a sofferenze incassati per 137 mila euro.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5. "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 6.802 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi con la fair value option, per 189 mila euro.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	34	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
<b>C. Saldo (A-B)</b>	34	

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31-12-2014	31-12-2013
- Crediti verso banche	7	11
- Crediti verso clientela	10	16
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>27</b>

### **1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Debiti verso banche centrali	(86)			(86)	(17)
2. Debiti verso banche	(194)			(194)	(847)
3. Debiti verso clientela	(6.461)			(6.461)	(7.220)
4. Titoli in circolazione		(6.126)		(6.126)	(4.786)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(191)		(191)	(577)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(6.741)</b>	<b>(6.317)</b>		<b>(13.058)</b>	<b>(13.447)</b>

La sottovoce 1. "Debiti verso banche centrali" accoglie gli interessi passivi maturati sulle operazioni dirette di rifinanziamento attive con la Banca Centrale Europea.

Dettaglio sottovoce 2. "Debiti verso Banche", colonna "Debiti":

- conti correnti e depositi per 31 mila euro
- operazioni di rifinanziamento in Banca Centrale Europa tramite ICCREA BANCA S.p.A. e CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. per 163 mila euro.

Dettaglio sottovoce 3. "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 4.397 mila euro
- depositi a risparmio per 369 mila euro
- depositi vincolati per 1.646 mila euro
- pronti contro termine passivi clientela per 49 mila euro

Dettaglio sottovoce 4. "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 5.933 mila euro
- certificati di deposito per 193 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6. "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 191 mila euro.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale	
	31-12-2014	31-12-2013
- Debiti verso banche	(2)	(5)
- Debiti verso clientela	(3)	(5)
<b>Totale</b>	<b>(5)</b>	<b>(10)</b>

## **1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
a) garanzie rilasciate	216	212
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.682	2.438
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	32	31
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	142	150
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	695	626
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	461	435
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione dei servizi di terzi	1.352	1.196
9.1 gestioni di portafogli	152	89
9.1.1. individuali	152	89
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	899	806
9.3 altri prodotti	301	301
d) servizi di incasso e pagamento	2.711	2.671
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.696	3.633
j) altri servizi	151	115
<b>Totale</b>	<b>9.456</b>	<b>9.069</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 54 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 47 mila euro;
- altri servizi bancari, per 50 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>a) presso propri sportelli</b>		2.047	1.822
1. gestioni di portafogli			
2. collocamento di titoli		695	626
3. servizi e prodotti di terzi		1.352	1.196
<b>b) offerta fuori sede</b>			
1. gestioni di portafogli			
2. collocamento di titoli			
3. servizi e prodotti di terzi			
<b>c) altri canali distributivi</b>			
1. gestioni di portafogli			
2. collocamento di titoli			
3. servizi e prodotti di terzi			

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
a) garanzie ricevute	(2)	(10)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(152)	(125)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(75)	(62)
2. negoziazione di valute	(10)	(13)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(67)	(50)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.507)	(1.415)
e) altri servizi	(112)	(94)
<b>Totale</b>	<b>(1.773)</b>	<b>(1.644)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 111 mila euro;
- altre commissioni per 1 mila euro.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Voci/Proventi	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita			48	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>			<b>48</b>	

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		159	(12)		147
1.1 Titoli di debito		2			2
1.2 Titoli di capitale		3	(9)		(6)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(3)		(3)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		154			154
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>			(3)	(2)	(5)
4.1 Derivati finanziari			(3)	(2)	(5)
- su titoli di debito e tassi di interesse			(3)	(2)	(5)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		159	(15)	(2)	142

Nella sottovoce 1.1.5 "Attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "Plusvalenze", nelle "Minusvalenze" e nelle "Perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	332	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>332</b>	
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(280)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(280)</b>	
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>52</b>	

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	12	(100)	(88)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.030		8.030	5.645		5.645
3.1 Titoli di debito	8.030		8.030	5.645		5.645
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>8.042</b>	<b>(100)</b>	<b>7.942</b>	<b>5.645</b>		<b>5.645</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	152	(42)	110	274	(15)	259
<b>Totale passività</b>	<b>152</b>	<b>(42)</b>	<b>110</b>	<b>274</b>	<b>(15)</b>	<b>259</b>

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	133	11	(10)	(5)	129
2.1 Titoli debito	133	11	(10)	(5)	129
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>			(157)		(157)
<b>Totale</b>	133	11	(167)	(5)	(28)

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2014	31-12-2013
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(597)	(12.260)	(608)	805	600			(12.060)	(11.238)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(597)	(12.260)	(608)	805	600			(12.060)	(11.238)
- Finanziamenti	(597)	(12.260)	(608)	805	600			(12.060)	(11.238)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(597)</b>	<b>(12.260)</b>	<b>(608)</b>	<b>805</b>	<b>600</b>			<b>(12.060)</b>	<b>(11.238)</b>

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono alle rettifiche di valore sulla svalutazione collettiva dei crediti.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B", si riferiscono ai ripristini di valore derivanti sia da incassi di posizioni precedentemente svalutate sia da minori svalutazioni rispetto all'anno precedente.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2014	31-12-2013
A. Titoli di debito				50	50	16
B. Titoli di capitale						
C. Quote di O.I.C.R.		(31)			(31)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		(31)		50	19	16

**A = Da interessi**

**B = Altre riprese**

Le riprese di valore specifiche iscritte al rigo "A. Titoli di debito" colonna "Riprese di valore specifiche B" si riferiscono ai rimborsi in conto capitale ricevuti nel corso dell'anno 2013 relativamente al titolo obbligazionario in default iscritto nell'attivo patrimoniale nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce C. Quote di O.I.C.R., rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39, sono riferibili alla svalutazione del titolo INTERMONTE BCC PRIVATE EQTY SGR SPA.

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2014	31-12-2013
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(427)						(427)	(378)
<b>E. Totale</b>		(427)						(427)	(378)

A = Da interessi  
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore Specifiche - Altre di cui al rigo D. Altre operazioni si riferiscono agli interventi deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti alla data del 31 dicembre 2014.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1)	Personale dipendente	(11.687)	(11.185)
	a) salari e stipendi	(8.180)	(7.806)
	b) oneri sociali	(2.097)	(2.005)
	c) indennità di fine rapporto	(529)	(521)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(57)	(63)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(348)	(337)
	- a contribuzione definita	(348)	(337)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(476)	(453)
2)	Altro personale in attività	(8)	(1)
3)	Amministratori e sindaci	(297)	(312)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>		<b>(11.992)</b>	<b>(11.498)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 336 mila euro. Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 193 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 30 mila euro.
- altri oneri pari a 27 mila euro.

Nella voce 2) "Altro personale in attività" sono ricompresi i compensi per stage per 8 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile per 201 mila euro e del Collegio Sindacale per 96 mila euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Personale dipendente:</b>	<b>176</b>	<b>177</b>
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	35	32
c) restante personale dipendente	139	143
<b>2. Altro personale</b>		

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31-12-2014	31-12-2013
Buoni pasto	(215)	(230)
Spese di formazione	(35)	(42)
Premi assicurativi	(13)	(12)
Cassa mutua nazionale	(125)	(127)
Incentivo all'esodo		
Premi anzianità e fedeltà	(22)	(33)
Altre spese	(66)	(9)
<b>TOTALE</b>	<b>(476)</b>	<b>(453)</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2014	31-12-2013
Prestazioni professionali	(1.118)	(1.118)
Contributi associativi/altri	(310)	(247)
Pubblicità e promozione	(271)	(255)
Rappresentanza	(182)	(211)
Canoni per locazione di immobili	(831)	(773)
Altri fitti e canoni passivi	(121)	(45)
Elaborazione e trasmissione dati	(662)	(797)
Manutenzioni	(550)	(551)
Premi di assicurazione	(105)	(148)
Servizi esternalizzati Federazione/ Servizi Bancari Associati	(703)	(738)
Spese di vigilanza, trasporto e contazione valori	(357)	(329)
Spese di pulizia	(285)	(279)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(109)	(147)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(510)	(509)
Utenze e riscaldamento	(244)	(304)
Altre spese amministrative	(469)	(468)
Imposta di bollo	(2.665)	(2.350)
Imposta comunale sugli immobili	(90)	(72)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(15)	(15)
Altre imposte	(32)	(41)
Spese derivanti da operaz. autocartolarizzazione	(71)	(85)
<b>TOTALE</b>	<b>(9.700)</b>	<b>(9.482)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

	Revocatorie	Altri	Totale
<b>A. Aumenti</b>			
A.1 Accantonamento dell'esercizio		(200)	(200)
<b>Totale</b>		(200)	(200)

La sottovoce A. Aumenti A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'accantonamento, nella colonna "Altri fondi", per un totale di 200 mila euro relativo ad una pratica di reclamo intentata dalla clientela.

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(895)			(895)
- Ad uso funzionale	(884)			(884)
- Per investimento	(11)			(11)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(895)</b>			<b>(895)</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(15)			(15)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(15)			(15)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(15)</b>			<b>(15)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2014	31-12-2013
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(62)	(186)
Transazioni per cause passive e reclami	(1)	
Oneri per malversazioni e rapine	(10)	(10)
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi non separabili	(171)	(215)
<b>TOTALE</b>	<b>(244)</b>	<b>(411)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2014	31-12-2013
Recupero imposte e tasse	2.603	2.316
Rimborso spese legali per recupero crediti	454	307
Recupero di spese su operazioni bancarie	325	336
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	90	116
Commissioni di istruttoria veloce	453	473
Altri proventi di gestione (compr. arrotondamenti)	69	128
<b>TOTALE</b>	<b>3.994</b>	<b>3.676</b>

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>A. Immobili</b>			
- Utili da cessione			
- Perdite da cessione			
<b>B. Altre attività</b>			270
- Utili da cessione			287
- Perdite da cessione			(17)
<b>Risultato netto</b>			270

Durante l'esercizio sono stati dismessi macchinari vari obsoleti (personal computer, stampanti, ecc.) realizzando una plusvalenza di 3 euro.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Imposte correnti (-)	(3.860)	(4.606)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	95	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.358	3.290
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(1.407)</b>	<b>(1.314)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n.38/2005. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004. Le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi di cui al punto 2. riguardano l'iscrizione del credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro così come previsto dall'art. 2, c.1 quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia) convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n.214. Le variazioni delle imposte anticipate di cui al punto 5. per 2.358 mila euro sono costituite dal saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3.

Componente/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
IRES	(643)	(637)
IRAP	(764)	(677)
<b>Totale</b>	<b>(1.407)</b>	<b>(1.314)</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31-12-2014
<b>IRES</b>	
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>5.007</b>
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>	<b>(1.377)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>12.086</b>
Temporanee	10.058
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	10.058
Definitive	2.028
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.028
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>7.266</b>
Temporanee	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	
Definitive	7.266
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	2.816
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.450
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	
<b>Imponibile (perdita) fiscale</b>	<b>9.826</b>
Imposta corrente lorda	(2.702)
Imponibile fiscale soggetto ad addizionale IRES 8,5%	
Addizionale all'IRES 8,5%	
Imposta su imponibile fiscale soggetto ad addizionale IRES 8,5%	
Detrazioni	10
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>	<b>(2.693)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>	<b>2.049</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>	<b>(643)</b>
<b>IRAP</b>	
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>5.007</b>
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>	<b>(233)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>21.971</b>
Temporanee	21.971
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	
- Ricavi e proventi (-)	(3.750)
- Costi e oneri (+)	25.721
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>1.494</b>
Temporanee	(2.248)
-variazioni manifestatesi nell'esercizio	(2.248)
Definitive	3.742
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.742
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>7.497</b>
Temporanee	2.443
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.443
Definitive	5.054
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.054

<b>Valore della produzione</b>	<b>20.974</b>
Imposta corrente	(975)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota	(193)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>	<b>(1.168)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>	<b>404</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>	<b>(764)</b>
<b>Imposte sostitutive</b>	
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>	<b>(1.407)</b>

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.365.623 mila euro, 849.864 mila euro, pari al 62,233% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

## **Sezione 21 - Utile per azione**

### **21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente; si omettono, pertanto, dette informazioni.

## PARTE D - Redditività complessiva

### REDDITIVITA' COMPLESSIVA

#### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>3.599</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(173)	48	(125)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>5.560</b>	<b>(1.839)</b>	<b>3.721</b>
a) variazioni di fair value	13.543	(4.479)	9.064
b) rigiro a conto economico	(7.983)	2.640	(5.343)
- rettifiche da deterioramento	46	(15)	31
- utili/perdite da realizzo	(8.029)	2.655	(5.374)
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>5.387</b>	<b>(1.791)</b>	<b>3.596</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>5.387</b>	<b>(1.791)</b>	<b>7.195</b>

## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Sezione 1 - Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani, studenti e nuove imprese), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose. In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie. Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo. Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA BANCA S.p.A.).

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e, in misura marginale o minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi;
- detenzione di liquidità.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi

crediti indicati dalla citata normativa prudenziale.

Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento. Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso lo scorso 28 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni. In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito e alla formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati (specific policy sull'impairment).

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative. Tali politiche e procedure deliberative sono state integrate ed aggiornate in merito al corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la banca è strutturata in 27 agenzie di rete. In particolare, il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo del Credito al fine di garantire la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

La Funzione Risk Management è previsto svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. In particolare, la Funzione deve svolgere:

- controlli sull'accuratezza, affidabilità ed efficacia delle procedure, volti ad accertare che le procedure adottate risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle pertinenti disposizioni di Vigilanza, efficaci, ossia idonee per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti attraverso la predisposizione delle predette procedure. In tale contesto, particolare attenzione è riposta sui profili metodologici adottati;
- controlli sul corretto svolgimento, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro di riferimento. In tale ambito verifica anche gli haircut applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione sarà inoltre chiamata a fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individuerà i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantificherà/valuterà, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuterà, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individuerà gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza. A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura GESBANK che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistemica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo del Credito in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione) responsabile dei controlli di primo livello. In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica GESBANK, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici. Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione delle BCC-CR del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

Si specifica che la Banca utilizza la procedura Per\*Fido per le persone fisiche, mentre, a partire dal mese di marzo 2015, la Banca utilizza, per le persone giuridiche, la nuova procedura Alvinstar. Entrambe le procedure sono inserite nella pratica elettronica di fido CreditNet utilizzata dalla Banca.

Si conferma altresì che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI MOODY'S INVESTORS SERVICE, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali";
- "Esposizioni verso Imprese e altri soggetti",
- "Esposizioni verso Organizzazioni Internazionali",
- "Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo"
- "Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio",
- "Posizioni verso le cartolarizzazioni"

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/13) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo framework prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250% ;
- rimodulazione dei portafogli “esposizioni verso imprese” e “esposizioni al dettaglio”, principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro) [5];
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli “esposizioni verso imprese”, “esposizioni al dettaglio”, “esposizioni garantite da immobili”;
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle “esposizioni verso imprese”;
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati. Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test annualmente secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (patrimonio di vigilanza), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nel corso del 2014 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti

dalla normativa prudenziale in materia di Credit Risk Mitigation (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito. La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

## Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto. Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali;
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo). Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni. Nell'eventualità di acquisizione di garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano

elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 120% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio trimestrale del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza. Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla centrale rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con ICCREA BANCA S.p.A.che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- prevede di adottare un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con ICCREA BANCA S.p.A.;
- prevede di adottare presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- prevede di rivedere l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nei primi mesi del 2014 La Banca ha stipulato con ICCREA BANCA S.p.A. un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a euro 100.000,00. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia ICCREA BANCA S.p.A. ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

In questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio. Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito. Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;

- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio. L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

#### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						244	244
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						307.658	307.658
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						99.001	99.001
5. Crediti verso clientela	15.531	34.807		4.157	121.346	678.507	854.348
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						344	344
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>15.531</b>	<b>34.807</b>		<b>4.157</b>	<b>121.346</b>	<b>1.085.754</b>	<b>1.261.595</b>
<b>Totale 31-12-2013</b>	<b>13.325</b>	<b>15.436</b>		<b>7.494</b>	<b>122.018</b>	<b>1.026.704</b>	<b>1.184.977</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Come previsto dalla normativa le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono esposte al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						244	244
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	157	157		307.658		307.658	307.658
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				99.001		99.001	99.001
5. Crediti verso clientela	88.138	33.643	54.495	802.637	2.784	799.853	854.348
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						344	344
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>88.295</b>	<b>33.800</b>	<b>54.495</b>	<b>1.209.296</b>	<b>2.784</b>	<b>1.207.100</b>	<b>1.261.595</b>
<b>Totale 31-12-2013</b>	<b>61.233</b>	<b>24.978</b>	<b>36.255</b>	<b>1.149.995</b>	<b>1.726</b>	<b>1.148.722</b>	<b>1.184.977</b>

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale ad eccezione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto, come previsto dalla normativa, tali voci sono esposte al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis: distinzione tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Analisi dell'anzianità degli scaduti

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis non oggetto di rinegoziazione					Totale esposizioni in bonis
	Esposizioni totali	di cui attività scadute				Esposizioni totali	di cui attività scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						307.658					307.658
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche						99.001					99.001
5. Crediti verso clientela	15.425	3.377	163			787.212	115.257	5.293	327	3	802.637
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 31.12.2014	15.425	3.377	163			1.193.871	115.257	5.293	327	3	1.209.296

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - (di conversione del D.L. N. 185/2008)
- misure di sostegno in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n. 29/2009
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato tra MEF,ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 03/08/2009
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia"
- legge 244 del 24/12/2007 "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa"

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	116.234			116.234
<b>TOTALE A</b>	<b>116.234</b>			<b>116.234</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	9.736			9.736
<b>TOTALE B</b>	<b>9.736</b>			<b>9.736</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>125.970</b>			<b>125.970</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	39.959	24.428		15.531
b) Incagli	43.897	9.090		34.807
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute deteriorate	4.439	282		4.157
e) Altre attività	1.093.062		2.785	1.090.277
<b>TOTALE A</b>	<b>1.181.357</b>	<b>33.800</b>	<b>2.785</b>	<b>1.144.772</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	493			493
b) Altre	30.474			30.474
<b>TOTALE B</b>	<b>30.967</b>			<b>30.967</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

In particolare si evidenzia che:

- la voce "a) Sofferenze" colonna "Esposizione lorda" comprende l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 157.286,22 (nominale euro 300.000,00) detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita;
- la voce "a) Sofferenze" colonna "Rettifiche di valore specifiche" comprende la rettifica di valore analitica eseguita in base alla valutazione di impairment sul titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 157.286,22.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>34.005</b>	<b>19.219</b>		<b>8.009</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		382		1.859
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.947</b>	<b>33.776</b>		<b>4.343</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.891	29.104		3.940
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.855	3.177		
B.3 altre variazioni in aumento	1.201	1.495		403
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.993</b>	<b>9.098</b>		<b>7.913</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.631		3.384
C.2 cancellazioni	1.479	108		2
C.3 incassi	1.072	2.499		1.009
C.4 realizzi per cessioni	715			
C.4 bis perdite da cessione	727			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.855		3.177
C.6 altre variazioni in diminuzione		5		341
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>39.959</b>	<b>43.897</b>		<b>4.439</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		1.030		1.006

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

In particolare si evidenzia che:

- la voce "A. Esposizione lorda iniziale", colonna sofferenze, comprende l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 207.243,65; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita;
- la voce "C. Variazioni in diminuzione C.3 incassi", colonna sofferenze, comprende i rimborsi ricevuti nel corso dell'anno 2014 per il titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 49.957,43 che hanno generato una ripresa di valore da incasso (vedi successiva tabella A.1.8) per euro 49.957,43; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita;
- la voce "D. Esposizione lorda finale", colonna sofferenze, comprende l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 157.286,22; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita.

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>20.680</b>	<b>3.783</b>		<b>515</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		23		56
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.876</b>	<b>7.497</b>		<b>287</b>
B.1 rettifiche di valore	5.359	7.237		287
B.1bis - perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.517	260		
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.128</b>	<b>2.190</b>		<b>520</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	688	497		166
C.2 riprese di valore da incasso	234	42		4
C.2bis - utili da cessione				
C.3 cancellazioni	2.206			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.479		298
C.5 altre variazioni in diminuzione		172		52
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>24.428</b>	<b>9.090</b>		<b>282</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		106		27

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

In particolare si evidenzia che:

- la voce "A. Rettifiche complessive iniziali", colonna sofferenze, comprende la rettifica di valore in seguito all'impairment sul titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 207.243,65; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita;
- la voce "C. Variazioni in diminuzione C.2 riprese di valore da incasso", colonna sofferenze, comprende la ripresa di valore da incasso di euro 49.957,43 derivante dai rimborsi ricevuti sul titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR nel corso del 2014 per un totale di euro 49.957,43 (vedi tabella precedente A.1.7);
- la voce "D. Rettifiche complessive finali", colonna sofferenze, comprende la rettifica di valore in seguito all'impairment sul titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 157.286,22; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-	Inferiori a B -	Senza Rating	Totale
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>		309	291.478	1.087	529		968.769	1.262.172
<b>B. Derivati</b>							588	588
B.1 Derivati finanziari							588	588
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							28.156	28.156
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>							11.961	11.961
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>		309	291.478	1.087	529		1.009.474	1.302.877

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2) - Derivati su crediti	Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2) - Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	67					CLN								67	
1.1 totalmente garantite	67														
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
<b>2 Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:</b>															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
<b>Totale</b>														67	67

L'esposizione creditizia per cassa totalmente garantita è riferita al finanziamento in dollari USA in POOL verso la Cooperativa CODESAROLLO ECUADOR nell'ambito di un'iniziativa intrapresa dalle BCC facenti parte della Federazione del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2) - Derivati su crediti	Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2) - Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>744.007</b>	<b>554.779</b>		<b>13.988</b>	<b>3.092</b>					<b>1.725</b>				<b>189.946</b>	<b>763.530</b>
1.1 totalmente garantite	719.895	547.328		12.107	2.912					1.725				182.727	746.799
- di cui deteriorate	48.639	58.254	542											14.089	72.885
1.2 parzialmente garantite	24.112	7.451	1.881	180										7.219	16.731
- di cui deteriorate	3.103	3.106	92											2.213	5.411
<b>2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:</b>	<b>21.893</b>	<b>5.956</b>		<b>2.050</b>	<b>1.032</b>									<b>9.001</b>	<b>18.039</b>
2.1 totalmente garantite	14.451	3.305	1.928	272										8.945	14.450
- di cui deteriorate	465		363											102	465
2.2 parzialmente garantite	7.442	2.651	122	760										56	3.589
- di cui deteriorate															

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze								184										
A.2 Incagli				16	12													
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	289.674			955		2	7.095	52	184									
<b>TOTALE A</b>	<b>289.674</b>			<b>955</b>		<b>2</b>	<b>7.163</b>	<b>196</b>	<b>196</b>	<b>2</b>	<b>6.243</b>	<b>10</b>	<b>586.141</b>	<b>28.280</b>	<b>2.446</b>	<b>254.598</b>	<b>5.324</b>	<b>325</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli							6						7					
B.3 Altre attività deteriorate													463					
B.4 Altre esposizioni				2			25						27.162					
<b>TOTALE B</b>				<b>2</b>			<b>31</b>						<b>27.632</b>					
<b>TOTALE A+B 31-12-2014</b>	<b>289.674</b>			<b>957</b>		<b>2</b>	<b>7.194</b>	<b>196</b>	<b>196</b>	<b>2</b>	<b>6.243</b>	<b>10</b>	<b>613.773</b>	<b>28.280</b>	<b>2.446</b>	<b>257.900</b>	<b>5.324</b>	<b>325</b>
<b>TOTALE A+B 31-12-2013</b>	<b>263.979</b>			<b>934</b>		<b>1</b>	<b>9.723</b>	<b>235</b>	<b>235</b>	<b>1</b>	<b>197</b>		<b>568.881</b>	<b>19.784</b>	<b>1.482</b>	<b>273.525</b>	<b>4.959</b>	<b>242</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

### Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	15.438	23.715		4	12	49	82	473
A.2 Incagli	34.792	9.087			14	3		
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	4.154	282						
A.5 Altre esposizioni	783.385	2.775	2.455	3	298.886	3	3.438	2
<b>TOTALE</b>	<b>837.769</b>	<b>35.859</b>	<b>2.455</b>	<b>7</b>	<b>298.912</b>	<b>55</b>	<b>3.520</b>	<b>475</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze"	9							
B.2 Incagli	485							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	29.866		520		40		48	
<b>TOTALE</b>	<b>30.360</b>		<b>520</b>		<b>40</b>		<b>48</b>	
<b>TOTALE 31-12-2014</b>	<b>868.129</b>	<b>35.859</b>	<b>2.975</b>	<b>7</b>	<b>298.952</b>	<b>55</b>	<b>3.568</b>	<b>475</b>
<b>TOTALE 31-12-2013</b>	<b>833.838</b>	<b>26.005</b>	<b>1.546</b>	<b>1</b>	<b>275.955</b>	<b>12</b>	<b>3.844</b>	<b>446</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

#### Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	47.868		12.643		55.347			
<b>TOTALE</b>	<b>47.868</b>		<b>12.643</b>		<b>55.347</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	9.736							
<b>TOTALE</b>	<b>9.736</b>							
<b>TOTALE 31-12-2014</b>	<b>57.604</b>		<b>12.643</b>		<b>55.347</b>			
<b>TOTALE 31-12-2013</b>	<b>43.065</b>		<b>2.882</b>		<b>60.703</b>			

## B.4 Grandi Esposizioni

	31-12-2014	31-12-2013
a) Ammontare (valore di bilancio)	402.357	367.250
b) Ammontare (valore ponderato)	112.683	102.633
c) Numero	5	4

I grandi rischi sopra evidenziati sono estratti secondo gli ultimi aggiornamenti della normativa di riferimento (circolare 263 Banca d'Italia) e, in particolare, si specifica che nell'importo nominale di euro 402.357 mila sono ricompresi i titoli di Stato che la banca ha, alla data del 31 dicembre 2014, nel proprio portafoglio titoli disponibili per la vendita per un valore totale nominale di euro 289.674 mila; come previsto dall'allegato A, titolo V, capitolo 1, della sopra citata normativa della Banca d'Italia tali esposizioni subiscono la ponderazione dello zero per cento.

Come previsto dalla normativa le posizioni grandi rischi sopra evidenziate comprendono anche le esposizioni verso l'Istituto Centrale di categoria (ICCREA BANCA S.p.A.), la CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. e la Banca Popolare di Vicenza per un totale nominale di euro 102.790 mila.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	▷	▣	○	▷	▣	○	▷	▣	○	▷	▣	○	▷	▣	○	▷	▣	○	31-12-2014	31-12-2013	
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito							1.540												1.540	1.948	
2. Titoli di capitale							1.540												1.540	1.948	
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
<b>B. Strumenti derivati</b>																					
<b>Totale 31-12-2014</b>							1.540												1.540		
- di cui deteriorate																					
<b>Totale 31-12-2013</b>																				1.948	
- di cui deteriorate																					

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute non cancellate si riferiscono a strumenti finanziari sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

**E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

<b>Passività/Portafoglio attività</b>	<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	<b>Crediti verso banche</b>	<b>Crediti verso clientela</b>	<b>Totale</b>
<b>1. Debiti verso clientela</b>			1.543				1.543
a) a fronte di attività rilevate per intero			1.543				1.543
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31-12-2014</b>			1.543				1.543
<b>Totale 31-12-2013</b>			1.927				1.927

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate si riferiscono a strumenti finanziari sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive effettuate con la clientela.

## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca, alla data di chiusura del bilancio, non ha modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## **Sezione 2 - Rischio di mercato**

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. Aspetti generali**

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo. La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca utilizza tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Servizio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Comitato Rischi.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese. La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione		ITALIA
<b>A. Titoli di capitale</b>		
- posizioni lunghe		90
- posizioni corte		
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
<b>D. Derivati su indici azionari</b>		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca di avvale del servizio ALM di Cassa Centrale Banca a supporto dell'analisi di sensitività.

I dati nei reports successivi provengono da elaborazioni effettuate sulla base di dati gestionali alla data di chiusura di bilancio.

#### Report di Sensitività - Variazione valore di mercato

Dati in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %			Rialzo 2 %			Ribasso 1%			Ribasso 2 %		
		Ass.	Rel (%)	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	
<b>Attività</b>	1,483,712	1,469,964	-13,747	-0.93	1,457,255	-26,456	-1.78	1,518,287	34,576	2.33	1,576,204	92,493	6.23
Crediti vs Banche	116,472	116,287	-186	-0.16	116,099	-373	-0.32	117,097	625	0.54	117,954	1,482	1.27
Crediti vs Clientela	962,972	957,407	-5,565	-0.58	952,373	-10,599	-1.10	986,260	23,288	2.42	1,030,844	67,872	7.05
di cui a tasso fisso	44,229	42,256	-1,974	-4.46	40,481	-3,748	-9.47	46,434	2,204	4.98	48,906	4,676	10.57
Titoli Portafoglio Bancario	317,108	309,111	-7,997	-2.52	301,624	-15,484	-4.88	327,771	10,663	3.36	340,247	23,139	7.30
di cui a tasso fisso	205,905	198,363	-7,542	-3.66	191,322	-14,582	-7.08	214,002	8,097	3.93	222,719	16,814	8.17
Titoli Portafoglio di Negoziazione	90	90			90			90			90		
di cui a tasso fisso													
Immobilizzazioni	22,890	22,890			22,890			22,890			22,890		
Altre Attività Non Sensibili	64,179	64,179			64,179			64,179			64,179		
<b>Passività</b>	1,257,334	1,249,085	-8,249	-0.66	1,241,148	-16,185	-1.29	1,267,614	10,280	0.82	1,279,047	21,713	1.73
Debiti vs Banche	139,763	139,646	-117	-0.08	139,483	-280	-0.20	139,830	67	0.05	139,840	77	0.06
Debiti vs Clientela	655,882	653,734	-2,148	-0.33	651,656	-4,226	-0.64	658,617	2,735	0.42	661,724	5,842	0.89
Debiti rappresentati da titoli	368,861	362,877	-5,983	-1.62	357,182	-11,679	-3.17	376,339	7,478	2.03	384,654	15,794	4.28
di cui a tasso fisso	248,998	243,299	-5,699	-2.29	237,877	-11,121	-4.47	254,984	5,996	2.41	261,309	12,310	4.94
Altre Passività Non Sensibili	92,828	92,828			92,828			92,828			92,828		
<b>Derivati</b>	501	127	-374	-74.57	-223	-724	-144.54	678	177	35.36	695	194	38.62
IR Swaps	501	127	-374	-74.57	-223	-724	-144.54	678	177	35.36	695	194	38.62
<b>Valore Netto</b>	226,879	220,879	-5,873	-2.59	216,107	-10,985	-4.85	250,673	24,472	10.79	297,157	70,973	31.28
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	88,258		-5,873	-6.65		-10,985	-12.46		24,472	27.73		70,973	80.42

#### Note

Il report in oggetto consente di analizzare e monitorare il rischio tasso di interesse della Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca viene calcolato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ai tassi di mercato di fine mese e nei quattro scenari di shock ipotizzati. La sensitività della Banca viene espressa dal confronto tra i valori pre- e post-shock delle poste attive e passive.

Il dato esposto per il Patrimonio di Vigilanza è l'ultimo disponibile alla data di analisi.

dati in migliaia di Euro

	Masse al 2014 12-31	Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)	
<b>Attività</b>	<b>1,349,034</b>	<b>4,633</b>	<b>0.34%</b>	<b>-11,194</b>	<b>-0.83%</b>	<b>-1,348</b>	<b>-0.10%</b>	<b>5,070</b>	<b>0.38%</b>
Impieghi Banche	115,374	521	0.45%	-4	-0.00%	-18	-0.02%	1	0.00%
Impieghi a vista amm. (2)	75,848	286	0.38%	-11	-0.01%	-286	-0.38%	-216	-0.28%
Impieghi a vista indic.	85,484	399	0.47%	-	-0.00%	-15	-0.02%	-	-0.00%
Mutui e sovvenzioni TV (5)	641,651	3,013	0.47%	-2,832	-0.44%	-856	-0.13%	1,234	0.19%
Mutui e sovvenzioni TF (5)	37,174	33	0.09%	-1,780	-4.79%	-13	-0.04%	1,392	3.74%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)									
Titoli TF	184,677	64	0.03%	-6,460	-3.50%	-46	-0.02%	2,661	1.44%
Titoli TV	105,755	317	0.30%	-107	-0.10%	-113	-0.11%	-3	-0.00%
<b>Passività</b>	<b>1,239,383</b>	<b>3,460</b>	<b>0.28%</b>	<b>-5,131</b>	<b>-0.41%</b>	<b>-2,115</b>	<b>-0.17%</b>	<b>424</b>	<b>0.03%</b>
Raccolta Banche	139,357	638	0.46%	-31	-0.02%	-34	-0.02%		0.00%
Raccolta a vista amm. (2)	497,130	1,876	0.38%	-15	-0.00%	-1,788	-0.36%	-909	-0.18%
Raccolta a vista indic.	74,145	313	0.42%	-3	-0.00%	-17	-0.02%	-	-0.00%
Pct e Depositi a scadenza	82,186	117	0.14%	-631	-0.77%	-66	-0.08%	180	0.22%
Raccolta Titoli TF (5)	223,657	146	0.07%	-4,372	-1.95%	-75	-0.03%	1,152	0.52%
Raccolta Titoli TV (5)	130,079	370	0.28%	-79	-0.06%	-135	-0.10%	1	0.00%
<b>Derivati</b>									
Derivati su Attività (3)									
Derivati su Passività (3)	12,194	-31	-0.25%	-274	-2.24%	11	0.09%	99	0.81%
Derivati di Negoziazione (3)	342	-1	-0.34%	-16	-4.65%		0.11%	6	1.68%

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 285/13 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base, garantendo il vincolo di “non negatività dei tassi”.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul 3

passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio ALM di Cassa Centrale Banca.

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

## **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

## **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di raccolta causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla così detta *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>817.970</b>	<b>74.453</b>	<b>202.594</b>	<b>23.006</b>	<b>75.937</b>	<b>52.846</b>	<b>9.455</b>	
1.1 Titoli di debito		17.281	177.806	12.867	49.722	47.072	2.910	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		17.281	177.806	12.867	49.722	47.072	2.910	
1.2 Finanziamenti a banche	44.412	29.581	17.817	2.712				
1.3 Finanziamenti a clientela	773.558	27.591	6.971	7.427	26.215	5.774	6.545	
- c/c	119.547	7.609	1.243	1.283	4.685	8		
- altri finanziamenti	654.011	19.982	5.728	6.144	21.530	5.766	6.545	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	654.011	19.982	5.728	6.144	21.530	5.766	6.545	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>596.925</b>	<b>272.423</b>	<b>56.658</b>	<b>77.940</b>	<b>125.335</b>	<b>42.234</b>		
2.1 Debiti verso clientela	596.883	32.595	20.121	20.700	5.407			
- c/c	564.363							
- altri debiti	32.520	32.595	20.121	20.700	5.407			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	32.520	32.595	20.121	20.700	5.407			
2.2 Debiti verso banche		139.442						
- c/c								
- altri debiti		139.442						
2.3 Titoli di debito	42	100.386	36.537	57.240	119.928	42.234		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	42	100.386	36.537	57.240	119.928	42.234		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(1.689)</b>	<b>(13.068)</b>	<b>2.410</b>	<b>114</b>	<b>5.929</b>	<b>6.273</b>	<b>31</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(1.689)	(13.068)	2.410	114	5.929	6.273	31	
- Opzioni	(1.689)	(532)	74	114	1.929	73	31	
+ posizioni lunghe		177	195	114	1.967	73	31	
+ posizioni corte	1.689	709	121		38			
- Altri derivati		(12.536)	2.336		4.000	6.200		
+ posizioni lunghe			2.336		4.000	6.200		
+ posizioni corte		12.536						
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(1.122)</b>		<b>30</b>	<b>145</b>	<b>30</b>		<b>34</b>	
+ posizioni lunghe	10.839		30	145	30		34	
+ posizioni corte	11.961							

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

<b>Tipologia/Durata residua</b>	<b>A vista</b>	<b>Fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</b>	<b>Oltre 10 anni</b>	<b>Durata indeterminata</b>
<b>1. Attività per cassa</b>	3.053	55	248	29	67			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3.053	55	248	29	67			
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	3.152	114	248	29				
2.1 Debiti verso clientela	3.152	54	248	29				
- c/c	3.152	54	248	29				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		60						
- c/c								
- altri debiti		60						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	64							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	64							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	43							
2.1 Debiti verso clientela	43							
- c/c	43							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	17	37						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	17							
1.3 Finanziamenti a clientela		37						
- c/c								
- altri finanziamenti		37						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		37						
<b>2. Passività per cassa</b>	10	37						
2.1 Debiti verso clientela	10							
- c/c	10							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		37						
- c/c								
- altri debiti		37						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	4							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione:FRANCHI SVIZZERI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	728	254						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	728	24						
1.3 Finanziamenti a clientela		230						
- c/c								
- altri finanziamenti		230						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		230						
<b>2. Passività per cassa</b>	720	255						
2.1 Debiti verso clientela	720							
- c/c	720							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		255						
- c/c								
- altri debiti		255						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	179		12					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	179		12					
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	129		12					
2.1 Debiti verso clientela	129		12					
- c/c	129		12					
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca di avvale del servizio ALM di Cassa Centrale Banca a supporto dell'analisi di sensitività.

I dati nei reports successivi provengono da elaborazioni effettuate sulla base di dati gestionali alla data di chiusura di bilancio.

### Report di Sensitività - Variazione valore di mercato

Dati in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %			Rialzo 2 %			Ribasso 1%			Ribasso 2 %		
		Ass.	Rel (%)	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	
<b>Attività</b>	1,483,712	1,469,964	-13,747	-0.93	1,457,265	-26,456	-1.78	1,518,287	34,576	2.33	1,576,204	92,493	6.23
Crediti vs Banche	116,472	116,287	-186	-0.16	116,099	-373	-0.32	117,097	625	0.54	117,954	1,482	1.27
Crediti vs Clientela	962,972	957,407	-5,565	-0.58	952,373	-10,599	-1.10	986,260	23,288	2.42	1,030,844	67,872	7.05
di cui a tasso fisso	44,229	42,256	-1,974	-4.46	40,481	-3,748	-9.47	46,434	2,204	4.98	48,906	4,676	10.57
Titoli Portafoglio Bancario	317,108	309,111	-7,997	-2.52	301,624	-15,484	-4.88	327,771	10,663	3.36	340,247	23,139	7.30
di cui a tasso fisso	205,905	198,363	-7,542	-3.66	191,322	-14,582	-7.08	214,002	8,097	3.93	222,719	16,814	8.17
Titoli Portafoglio di Negoziazione	90	90			90			90			90		
di cui a tasso fisso													
Immobilizzazioni	22,890	22,890			22,890			22,890			22,890		
Altre Attività Non Sensibili	64,179	64,179			64,179			64,179			64,179		
<b>Passività</b>	1,267,334	1,249,085	-8,249	-0.66	1,241,148	-16,185	-1.29	1,267,614	10,280	0.82	1,279,047	21,713	1.73
Debiti vs Banche	139,763	139,646	-117	-0.08	139,483	-280	-0.20	139,830	67	0.05	139,840	77	0.06
Debiti vs Clientela	655,882	653,734	-2,148	-0.33	651,656	-4,226	-0.64	658,617	2,735	0.42	661,724	5,842	0.89
Debiti rappresentati da titoli	368,861	362,877	-5,983	-1.62	357,182	-11,679	-3.17	376,339	7,478	2.03	384,654	15,794	4.28
di cui a tasso fisso	248,998	243,299	-5,699	-2.29	237,877	-11,121	-4.47	254,994	5,996	2.41	261,309	12,310	4.94
Altre Passività Non Sensibili	92,828	92,828			92,828			92,828			92,828		
<b>Derivati</b>	501	127	-374	-74.57	-223	-724	-144.54	678	177	35.36	695	194	38.62
IR Swaps	501	127	-374	-74.57	-223	-724	-144.54	678	177	35.36	695	194	38.62
<b>Valore Netto</b>	226,879	220,879	-5,873	-2.59	216,107	-10,995	-4.85	250,673	24,472	10.79	297,157	70,973	31.28
Patrimonio di Vigilanza	88,258		-5,873	-6.65		-10,995	-12.46		24,472	27.73		70,973	80.42

#### Note

Il report in oggetto consente di analizzare e monitorare il rischio tasso di interesse della Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca viene calcolato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ai tassi di mercato di fine mese e nei quattro scenari di shock ipotizzati. La sensitività della Banca viene espressa dal confronto tra i valori pre- e post-shock delle poste attive e passive.

Il dato esposto per il Patrimonio di Vigilanza è l'ultimo disponibile alla data di analisi.

dati in migliaia di Euro

**Masse al 2014**  
**12-31**

**Attività**

- Impieghi Banche
- Impieghi a vista amm. (2)
- Impieghi a vista indic.
- Mutui e sovvenzioni TV (5)
- Mutui e sovvenzioni TF (5)
- Mutui e sovvenzioni amm. (2)
- Titoli TF
- Titoli TV

<b>1,349,034</b>
115,374
75,848
85,484
641,651
37,174
184,677
105,755

**Passività**

- Raccolta Banche
- Raccolta a vista amm. (2)
- Raccolta a vista indic.
- Pct e Depositi a scadenza
- Raccolta Titoli TF (5)
- Raccolta Titoli TV (5)

<b>1,239,383</b>
139,357
497,130
74,145
82,186
223,657
130,079

**Derivati**

- Derivati su Attività (3)
- Derivati su Passività (3)
- Derivati di Negoziazione (3)

12,194
342

#### Scenario +100 bp

Impatto sul Margine di Interesse (4)

Impatto Patrimoniale (4)

<b>4,633</b>	<b>0.34%</b>	<b>-11,194</b>	<b>-0.83%</b>
521	0.45%	-4	-0.00%
286	0.38%	-11	-0.01%
399	0.47%	-	-0.00%
3,013	0.47%	-2,832	-0.44%
33	0.09%	-1,780	-4.79%
64	0.03%	-6,460	-3.50%
317	0.30%	-107	-0.10%

#### Scenario -100 bp

Impatto sul Margine di Interesse (4)

Impatto Patrimoniale (4)

<b>-1,348</b>	<b>-0.10%</b>	<b>5,070</b>	<b>0.38%</b>
-18	-0.02%	1	0.00%
-286	-0.38%	-216	-0.28%
-15	-0.02%	-	-0.00%
-856	-0.13%	1,234	0.19%
-13	-0.04%	1,392	3.74%
-46	-0.02%	2,661	1.44%
-113	-0.11%	-3	-0.00%

<b>-2,115</b>	<b>-0.17%</b>	<b>424</b>	<b>0.03%</b>
-34	-0.02%		0.00%
-1,788	-0.36%	-909	-0.18%
-17	-0.02%	-	-0.00%
-66	-0.08%	180	0.22%
-75	-0.03%	1,152	0.52%
-135	-0.10%	1	0.00%

## **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione deriva da operatività tradizionale con particolari attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

## **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	3.451	64	54	4	982	191
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.451	64	17	4	752	191
A.4 Finanziamenti a clientela			37		230	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	16	8			7	3
<b>C. Passività finanziarie</b>	3.543	43	47		975	141
C.1 Debiti verso banche	60		37		255	
C.2 Debiti verso clientela	3.483	43	10		720	141
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	3.467	72	54	4	989	194
<b>Totale passività</b>	3.543	43	47		975	141
<b>Sbilancio (+/-)</b>	(76)	29	7	4	14	53

## **2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non ha, alla data di chiusura del bilancio, modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	321		362	
a) Opzioni	321		362	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>321</b>		<b>362</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>342</b>		<b>767</b>	

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	6.200			
a) Opzioni				
b) Swap	6.200			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>6.200</b>			
<b>Valori medi</b>	<b>5.622</b>			

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	6.336		13.336	
a) Opzioni				
b) Swap	6.336		13.336	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>6.336</b>		<b>13.336</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>6.931</b>		<b>26.478</b>	

### A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31-12-2014		Fair value positivo Totale 31-12-2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	1		4	
a) Opzioni			4	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	344			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	344			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	243		449	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	243		449	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>588</b>		<b>453</b>	

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e banche centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			321				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e banche centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale			12.536				
- fair value positivo			587				
- fair value negativo							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	6		315	321
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse	6		315	321
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	2.336	4.000	6.200	12.536
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.336	4.000	6.200	12.536
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31-12-2014</b>	2.342	4.000	6.515	12.857
<b>Totale 31-12-2013</b>	7.000	6.348	350	13.698

## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Sezione 3 - Rischio di liquidità

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

1. Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:
2. l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
3. l'individuazione: o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca") o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato) o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
4. l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dal Servizio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di ICCREA BANCA S.p.A. Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenziario dei flussi in entrata ed in uscita affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Risk Management ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza del Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero e settimanale della posizione di tesoreria (gestito dall'Area Finanza);
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa (gestito dal Risk Management).

Per la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa la Banca utilizza il report ALM elaborato da CASSA CENTRALE BANCA S.p.A..

Con tale report la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali)

sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder; in particolare, il Report di Liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese (*Liquidity Coverage Ratio*) e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo. La maturity ladder utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della Banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio della liquidità strutturale la Banca utilizza il report ALM della Trasformazione delle scadenze elaborato da CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di Credito Cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di CASSA CENTRALE BANCA S.p.A., sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti (*Net Stable Funding Ratio*).

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato Rischi e, con frequenza trimestrale, rendicontate al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*. La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA BANCA S.p.A.) per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta, al 31 dicembre 2014, a 139 milioni di euro ed è rappresentato per 99 milioni da raccolta riveniente dalla partecipazione, nel mese di febbraio 2012, all'asta a 3 anni (Long Term Refinancing Operations - LTRO) nonché, negli scorsi mesi di settembre e dicembre, alle operazioni per 40 milioni di prestito a 4 anni denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO).

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-originator con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Cassa Centrale Banca spa.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 Srl, per un importo complessivo pari a 1 miliardo e 533 milioni di euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 4,30% di tali passività, pari a euro 65,90 milioni di euro per titoli senior e ad euro 28,27 milioni di euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

La Banca ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione per un ammontare pari a 47,5 milioni di euro nel corso del 2012.

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione di mutui in bonis erogati a piccole e medie imprese da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa ad una società veicolo appositamente costituita.

*Dettaglio dei mutui ceduti al 31/12/2014*

INTESTAZIONE	Debito Residuo alla cessione	Posizioni cedute	Debito Residuo al 31/12/2014	Posizioni al 31/12/2014
Cassa Rurale Bassa Vallagarina	63.847.670,60	430	39.271.888	305
Cassa Rurale Aldeno e Cadine	50.311.928,38	338	32.500.982	278
Cassa Rurale Alto Garda	94.458.892,53	208	71.337.762	199
Cassa Rurale Adamello Brenta	53.048.527,26	283	34.091.250	208
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	69.288.804,68	390	45.660.082	277

Cassa Raiffeisen Bolzano	58.575.680,92	338	33.712.248	236
Cassa Rurale Lavis Valle di Cembra	61.812.057,04	283	37.165.868	224
Cassa Rurale Valle dei Laghi	35.810.214,31	287	20.787.758	199
Cassa Rurale Val di Fassa Agordino	54.275.169,00	282	36.911.377	221
Cassa Rurale Alta Val di Sole	38.956.727,63	285	23.997.545	199
Cassa Rurale Pergine	50.545.922,34	351	29.655.945	234
Cassa Rurale Rovereto	49.116.060,57	319	26.418.528	199
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	39.634.419,40	296	23.114.651	181
Cassa Rurale Trento	83.357.839,78	595	54.151.173	429
BCC Romano e S. Caterina	41.462.507,28	387	24.026.462	255
BCC di Caraglio	94.169.589,35	587	55.004.850	406
BCC di Cherasco	175.973.933,27	1161	111.158.762	795
Banca d'Alba	394.305.182,90	2246	224.188.633	1380
BCC di Gatteo	56.210.377,13	302	38.997.318	220
Banco Emiliano	69.339.568,77	392	38.852.443	253
Banca Alto Vicentino	40.091.303,01	241	21.676.126	156
Centromarca Banca	53.184.142,28	325	29.167.684	225
BCC di Pianfei	52.788.051,46	343	34.421.158	273
BCC di Sala Cesenatico	41.219.676,22	310	22.595.102	185
Banca S. Giorgio e Valle Agno	108.351.768,52	651	54.673.093	432
Banca S. Biagio	46.807.232,36	193	30.156.214	153
Banca S. Stefano Martellago	62.448.238,77	667	29.054.385	379
Mediocredito T.A.A.	150.274.261,80	349	82.984.449	250
<b>Totale</b>	<b>2.189.665.747,56</b>	<b>12839</b>	<b>1.305.733.737</b>	<b>8751</b>

Soggetto organizzatore (*Arranger*) è stato Cassa Centrale Banca S.p.A., con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata BCC SME Finance 1 Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Elegance, una fondazione di diritto olandese.

La selezione dei mutui è stata fatta in base ai seguenti criteri comuni a tutti i cedenti:

- (i) Mutui denominati in Euro;
- (ii) Mutui regolati dalla legge italiana;
- (iii) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di effettuare ulteriori erogazioni (ad esclusione, dunque, dei mutui in SAL che prevedono l'erogazione sulla base dello stato avanzamento lavori);
- (iv) Mutui i cui Debitori Ceduti siano (a) persone fisiche (incluse ditte individuali) residenti in Italia o (b) persone giuridiche (incluse società di persone) costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- (v) Mutui i cui Debitori Ceduti appartengano a una delle seguenti categorie di Settore Attività Economica (SAE), secondo i

criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia con circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991, come successivamente modificata e integrata (Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica): n. 256 (Holding Finanziarie Private), n. 268 (Altre finanziarie), n. 280 (Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione), n. 284 (Altri ausiliari finanziari), n. 430 (Imprese produttive), n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 470 (Aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate), n. 472 (Imprese a partecipazione regionale o locale), n. 473 (Altre unità pubbliche), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);

(vi) Mutui in relazione ai quali sussista almeno una Rata scaduta e pagata;

(vii) Mutui alternativamente (a) a tasso fisso; (b) a tasso variabile; o (c) a tasso misto (per tali intendendosi Mutui a tasso fisso che prevedano l'obbligo per il Debitore Ceduto, ad una scadenza contrattualmente prestabilita, di convertire il tasso di interesse applicabile a tale Mutuo da tasso fisso in tasso variabile);

(viii) nel caso di Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 luglio 2046;

(ix) nel caso di Mutui diversi dai Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 gennaio 2042;

(x) nel caso di Mutui a tasso variabile o misto, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo (a) che prevedano uno spread almeno pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento); e (b) siano indicizzati esclusivamente all'euribor;

(xi) nel caso di Mutui a tasso fisso, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano un tasso di interesse annuo netto (T.A.N.) almeno pari al 3% (tre per cento);

(xii) nel caso di Mutui Ipotecari garantiti da Ipoteca di Primo Grado Economico, Mutui in relazione ai quali il rapporto alla Data di Estrazione tra (A) il capitale residuo di tale Mutuo, e (B) il valore del relativo Bene Immobilitato (come risultante da perizia eseguita prima dell'erogazione del relativo Mutuo e comunicata al relativo Debitore Ceduto) non sia in nessun caso superiore al 100% (cento per cento);

(xiii) nel caso di Mutui Ipotecari, Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili (a) ubicati nel territorio della Repubblica Italiana; e (b) interamente costruiti;

(xiv) Mutui che non presentino (a) alla Data di Estrazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 60 (sessanta) giorni; e (b) alla Data di Valutazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 30 (trenta) giorni;

(xv) Mutui erogati ai sensi di Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;

Con espressa esclusione dei:

(a) mutui concessi a favore di amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;

(b) mutui concessi a soggetti che siano dipendenti o amministratori della Banca Cedente o a società controllate dalla Banca Cedente;

(c) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate "in pool" ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;

(d) mutui derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati"), intendendosi per tali i mutui i cui pagamenti siano effettuati, anche in parte, direttamente o indirettamente con fondi derivanti da un soggetto terzo rispetto al debitore;

(e) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari a 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1 miliardo e 533 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per un valore complessivo di 656 milioni e 680 mila euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (senior costs, Interessi Classe A, etc.)

Come già precisato, i titoli di classe A, quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al 31 dicembre 2014 le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate, come di seguito specificato:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A	Senior	A2	A+	637.221.764	29.05.2060

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli junior.

Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31/12/2014

ABI	Originator	Class A Iniziale	Class A 31/12/2014	Classe B
8011	CR Bassa Vallagarina	44.700.000,00	19.500.986,06	19.148.000
8013	Cassa Rurale Aldeno e Cadine	35.200.000,00	16.769.192,28	15.112.000
8016	CR Alto Garda	66.100.000,00	42.273.324,59	28.359.000
8024	CR Adamello Brenta	37.100.000,00	18.651.431,07	15.949.000
8078	CR Giudicarie	48.500.000,00	25.160.203,38	20.789.000
8081	Raiffeisen Bolzano	41.000.000,00	15.581.519,15	17.576.000
8120	CR Lavis Valle di Cembra	43.300.000,00	18.428.909,41	18.513.000
8132	CR Valle dei Laghi	25.100.000,00	10.003.212,66	10.711.000
8140	CR Fassa Agordino	38.000.000,00	19.581.451,87	16.276.000
8163	CR Alta Valdisole	27.300.000,00	12.011.966,43	11.657.000
8178	CR Pergine	35.400.000,00	14.551.875,27	15.146.000
8210	CR Rovereto	34.400.000,00	12.215.285,46	14.717.000
8282	CR Tuenno Val di Non	27.700.000,00	10.881.062,65	11.935.000
8304	CR Trento	58.400.000,00	28.170.256,89	24.958.000
8309	BCC Romano e S. Caterina	29.000.000,00	11.134.486,91	12.463.000
8439	BCC Caraglio	65.900.000,00	26.177.056,16	28.270.000
8487	BCC Cherasco	123.200.000,00	56.716.922,76	52.774.000
8530	Banca d'Alba	276.000.000,00	103.138.057,00	118.306.000
8574	BCC Gatteo	39.400.000,00	21.467.874,42	16.811.000
8623	Banco Emiliano	48.500.000,00	17.522.193,13	20.840.000
8669	Bcc Alto Vicentino	28.100.000,00	9.151.993,35	11.992.000
8749	BCC Centromarca	37.200.000,00	12.676.413,82	15.985.000
8753	BCC Pianfei e Rocca de Baldi	37.000.000,00	18.510.470,49	15.789.000
8792	BCC Sala Cesenatico	28.900.000,00	9.719.777,19	12.320.000
8807	BCC S. Giorgio V. A.	75.900.000,00	21.640.330,43	32.452.000
8965	BCC San Biagio	32.800.000,00	16.684.718,48	14.008.000
8990	BCC S. Stefano Martellago	43.700.000,00	9.646.509,68	18.749.000
10638	Mediocredito TAA	105.200.000,00	39.254.283,02	45.075.000
		<b>1.533.000.000,00</b>	<b>637.221.764,01</b>	<b>656.680.000</b>

Fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli junior (l'excess spread dell'operazione) sono stati utilizzati per rimborsare i titoli Senior. Superato quindi l'importo di € 65.689.972,43 la società veicolo tornerà a pagare gli interessi sui titoli Junior. Si prevede il rimborso completo dell'importo per la Payment Date di maggio 2015. Tuttavia, per la logica dei Single Portfolio Available Funds alcune banche partecipanti hanno già percepito l'excess spread nel corso del 2014.

Swap.

Ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai i mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla società veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli senior.

*Valore dettagliato del Mutuo a Ricorso Limitato al 31/12/2014*

Originator	Cash Reserve	Mutuo a Ricorso Limitato
CR Bassa Vallagarina	1.922.453	1.978.183
Cassa Rurale Aldeno e Cadine	1.514.892	1.558.808
CR Alto Garda	2.844.157	2.926.607
CR Adamello Brenta	1.597.291	1.643.595
CR Giudicarie	2.086.286	2.146.765
Raiffeisen Bolzano	1.763.714	1.814.843
CR Lavis Valle di Cembra	1.861.161	1.915.115
CR Valle dei Laghi	1.078.246	1.109.503
CR Fassa Agordino	1.634.225	1.681.600
CR Alta Valdisole	1.172.987	1.206.991
CR Pergine	1.521.938	1.566.057
CR Rovereto	1.478.885	1.521.757
CR Tuenno Val di Non	1.193.392	1.227.987
CR Trento	2.509.905	2.582.665
BCC Romano e S. Caterina	1.248.436	1.284.628
BCC Caraglio	2.835.446	2.917.644
BCC Cherasco	5.298.575	5.452.177
Banca d'Alba	11.872.529	12.122.152
BCC Gatteo	1.692.494	1.741.558
Banco Emiliano	2.087.814	2.148.338
Bcc Alto Vicentino	1.207.149	1.242.143
BCC Centromarca	1.601.375	1.647.798
BCC Pianfei e Rocca de Baldi	1.589.448	1.635.525
BCC Sala Cesenatico	1.241.124	1.277.103
BCC S. Giorgio V. A.	3.262.472	3.357.048
BCC San Biagio	1.409.366	1.450.223
BCC S. Stefano Martellago	1.880.316	1.934.825
Mediocredito TAA	4.524.758	4.655.927

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO**

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>Da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata indeterminata</b>
<b>Attività per cassa</b>	<b>173.124</b>	<b>2.937</b>	<b>3.081</b>	<b>22.407</b>	<b>60.215</b>	<b>65.467</b>	<b>89.156</b>	<b>435.385</b>	<b>417.313</b>	<b>6.556</b>
A.1 Titoli di Stato			6		8.907	15.822	29.050	150.000	75.500	
A.2 Altri titoli di debito				59	68	448	4.904	11.677	750	
A.3 Quote di O.I.C.R.	1.165									
A.4 Finanziamenti	171.959	2.937	3.075	22.348	51.240	49.197	55.202	273.708	341.063	6.556
- Banche	44.412			7.641	15.384	17.817	2.712			6.556
- Clientela	127.547	2.937	3.075	14.707	35.856	31.380	52.490	273.708	341.063	
<b>Passività per cassa</b>	<b>593.889</b>	<b>2.387</b>	<b>14.790</b>	<b>51.164</b>	<b>102.642</b>	<b>41.515</b>	<b>87.106</b>	<b>240.565</b>	<b>41.647</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	593.804	1.910	3.590	4.823	21.184	20.140	23.840	5.423	144	
- Banche										
- Clientela	593.804	1.910	3.590	4.823	21.184	20.140	23.840	5.423	144	
B.2 Titoli di debito	42	427	11.200	231	26.730	21.295	63.266	195.129	41.503	
B.3 Altre passività	43	50		46.110	54.728	80		40.013		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1</b>	<b>(190)</b>		<b>(354)</b>	<b>(10)</b>		<b>(319)</b>		<b>(9)</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1									
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi		(190)		(354)	(10)		(319)		(9)	
- Posizioni lunghe		71				117	211	31	10.649	
- Posizioni corte		261		354	10	117	530	31	10.658	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>Da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata indeterminata</b>
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.053</b>			<b>54</b>	<b>1</b>	<b>248</b>	<b>29</b>	<b>67</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.053			54	1	248	29	67		
- Banche	3.053			54		248	29	67		
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.152</b>			<b>114</b>	<b>1</b>	<b>248</b>	<b>28</b>			
B.1 Depositi e conti correnti	3.152			54	1	248	28			
- Banche										
- Clientela	3.152			54		248	28			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				60						
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE**

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>Da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata indeterminata</b>
<b>Attività per cassa</b>	<b>64</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	64									
- Banche	64									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>43</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	43									
- Banche										
- Clientela	43									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN**

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>Da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata indeterminata</b>
<b>Attività per cassa</b>	17				37					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	17				37					
- Banche	17									
- Clientela					37					
<b>Passività per cassa</b>	10				37					
B.1 Depositi e conti correnti	10									
- Banche										
- Clientela	10									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					37					
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE**

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>Da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata indeterminata</b>
<b>Attività per cassa</b>	4									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4									
- Banche	4									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI**

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>Da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata indeterminata</b>
<b>Attività per cassa</b>	728			138	117					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	728			138	117					
- Banche	728			24						
- Clientela				114	117					
<b>Passività per cassa</b>	720			138	117					
B.1 Depositi e conti correnti	720									
- Banche										
- Clientela	720									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				138	117					
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>Da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata indeterminata</b>
<b>Attività per cassa</b>	179					12				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	179					12				
- Banche	179					12				
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	129					12				
B.1 Depositi e conti correnti	129					12				
- Banche										
- Clientela	129					12				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale	
	VB	FV	VB	FV	31-12-2014	31-12-2013
1. Cassa e disponibilità liquide			3.628		3.628	3.208
2. Titoli di debito	140.596	140.596	167.062	167.062	307.658	288.497
3. Titoli di capitale			5.872	5.872	5.872	5.752
4. Finanziamenti	54.867		898.315		953.182	895.865
5. Altre attività finanziarie			1.753		1.753	1.267
6. Attività non finanziarie			25.555		25.555	23.426
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>195.463</b>	<b>140.596</b>	<b>1.102.185</b>	<b>172.934</b>	<b>1.297.648</b>	
<b>Totale 31-12-2013</b>	<b>208.299</b>	<b>141.907</b>	<b>1.009.716</b>	<b>152.342</b>		<b>1.218.015</b>

### Legenda:

VB=Valore di bilancio

FV=fair value

Gli importi di cui al rigo 2. Titoli di debito, colonna Impegnate, si riferiscono ai titoli di stato facenti parte dell'attività finanziarie disponibili per la vendita che sono posti a garanzia delle operazioni di finanziamento BCE LTRO e T-LTRO poste in essere dalla banca.

Gli importi di cui al rigo 4. Finanziamenti, colonna Impegnate, si riferiscono ai mutui oggetto dell'operazione di autocartolarizzazione denominata BCC SME FINANCE 1 Srl posta in essere dalla banca nel corso dell'anno 2012.

### 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale	
			31-12-2014	31-12-2013
1. Attività finanziarie		13.756	13.756	21.879
- Titoli		13.756	13.756	21.879
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale 31-12-2014</b>		<b>13.756</b>	<b>13.756</b>	
<b>Totale 31-12-2013</b>		<b>21.879</b>		<b>21.879</b>

Le attività finanziarie iscritte al rigo "1.Attività finanziarie - Titoli - colonna Non impegnate" riguardano i titoli obbligazionari di propria emissione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultano momentaneamente riacquistati.

## Sezione 4 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Compliance e Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi. La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, è stato nominato uno specifico responsabile.

##### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Banca, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Per quanto attiene le attività di verifica (ex ante ed ex post) della funzione di conformità, questa si avvale della procedura MA.TRI.CO a supporto dell'attività di individuazione dei rischi di non conformità, del loro impatto potenziale, della valutazione dei presidi esistenti e determinazione della rischiosità residua.

La Banca può fare riferimento anche a specifiche analisi e raccolte interne di eventi di perdita già in essere e utilizzate a fini gestionali per valutare l'esposizione verso le varie tipologie di rischio operativo effettuate dalla funzione di Risk Management. A supporto di questa attività viene utilizzato l'applicativo Risk Shelter che permette di effettuare valutazioni sulle perdite operative e attribuzioni corrette alle unità di rischio.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun outsourcer interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato richiesto di contemplare contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, intende definire, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema

di gestione dei rischi della Banca .

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2014 di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 9, titolo V della Circolare 263/06 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Sono, inoltre, state introdotte una classificazione degli incidenti e le procedure di escalation rapide, nonché anticipati i necessari raccordi con la procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica di prossima attivazione in conformità ai riferimenti introdotti in materia con il Capitolo 8, Titolo V.

Alcune coerenti modifiche e integrazioni, sono state quindi apportate alla Business Impact Analysis, la quale ha rilevato l'inserimento del processo di gestione del contante ritenuto comunque non critico.

L'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa, è stato quindi interessato da un significativo sviluppo di integrazione documentale, atto a costituire la base-dati necessaria alla gestione in capo alla Banca, con il coinvolgimento e l'addestramento del personale interessato (così come previsto dalle disposizioni).

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto riguarda le pendenze legali rilevanti in corso e l'indicazione delle possibili perdite si fa rimando alla presente nota integrativa, "Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 10 - Tabella 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione".

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha svolto al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, vengono pubblicate sul sito internet della Banca ([www.bancadicaraglio.it](http://www.bancadicaraglio.it)).

#### **Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country reporting)**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country reporting)" richiesti dall'art. 89 della Direttiva CRD IV. L'informativa prevista è pubblicata sul sito internet della Banca ([www.bancadicaraglio.it](http://www.bancadicaraglio.it)).

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Il rischio operativo, calcolato in base al metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), esprime un valore di euro 4.707.426,79 come riportato nella tabella 2.2 Adeguatezza patrimoniale B. Informazioni di natura quantitativa.

## PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria". L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione. La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro").

L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## **B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1.	Capitale	488	502
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.147	2.051
3.	Riserve	85.412	84.037
	- di utili	83.091	81.716
	a) legale	83.091	81.716
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre		
	- altre	2.321	2.321
3.5	(Acconti su dividendi)		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	7.050	3.455
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.915	3.194
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(286)	(160)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	421	421
7.	Utile (perdita) d'esercizio	3.599	1.614
	<b>Totale</b>	<b>98.696</b>	<b>91.659</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.962	(80)	3.350	(127)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.	33		2	(31)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>6.995</b>	<b>(80)</b>	<b>3.352</b>	<b>(158)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.222</b>		<b>(28)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>15.716</b>		<b>91</b>	
2.1 Incrementi di fair value	14.085		45	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative			46	
- da deterioramento			46	
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	1.631			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>12.056</b>		<b>30</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	587			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	8.030			
3.4 Altre variazioni	3.439		30	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>6.882</b>		<b>33</b>	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite per 1.631 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- diminuzioni di imposte anticipate per 3.469 mila euro.

## Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia, si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

- Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

- Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”. Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

- Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	98.359	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(14)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	98.345	
D. Elementi da dedurre dal CET1	(32)	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(6.915)	
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>91.399</b>	
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	109	
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)</b>	<b>109</b>	
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>91.508</b>	

A seguito dell'ingresso in vigore del nuovo framework regolamentare di BASILEA3, a partire dal 1 gennaio 2014, la tabella relativa ai fondi propri non riporta i dati comparativi al 31 dicembre 2013 in quanto non confrontabili, poiché calcolati in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti alla data.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	1.334.724	1.450.498	671.666	692.179
1. Metodologia standardizzata	1.334.724	1.450.498	671.666	692.179
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			53.733	55.376
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				11
1. Metodologia standard				11
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			4.707	4.598
1. Metodo base			4.707	4.598
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			58.440	59.985
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			730.508	749.815
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,51%	
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,51%	11,53%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			12,53%	11,58%

Le grandezze al 31 dicembre 2013, con particolare riferimento ai punti C.3 e C.4, sono calcolate in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti alla data.

I dati comparativi relativi alla voce C.2 non sono stati inseriti in quanto non previsti dai criteri di BASILEA 3.

## **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

La parte in oggetto non è compilata in quanto non applicabile alla Banca.

## PARTE H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### *Compensi ad Amministratori e Dirigenti*

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca che sono dettagliati nella tabella "9.1 Spese per il personale: composizione" della "Parte C - Informazioni sul conto economico".

<b>Voce</b>	<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>Totale 31-12-2013</b>
- Amministratori - Benefici a breve termine	201	197
- Dirigenti - Benefici a breve termine	447	406

#### *Compensi a Sindaci*

<b>Voce</b>	<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>Totale 31-12-2013</b>
- Benefici a breve termine	96	115

I compensi ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 18 maggio 2013 mentre i compensi agli amministratori sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 18 febbraio 2012. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti comprensivi di IVA.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Raccolta	Impieghi	Costi	Ricavi	Garanzie ricevute	Garanzie prestate
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	805	981	2	44	1.925	321
Altre parti correlate	11.689	5.751	164	190	9.581	2.021
<b>Totale</b>	<b>12.494</b>	<b>6.732</b>	<b>166</b>	<b>234</b>	<b>11.506</b>	<b>2.342</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni correnti di mercato.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Si riportano, per opportuno raffronto, i dati relativi al bilancio 2013:

	Raccolta	Impieghi	Costi	Ricavi	Garanzie ricevute	Garanzie prestate
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.196	1.087	17	33	1.632	3.947
Altre parti correlate	7.723	4.246	119	144	16.189	8.132
<b>Totale al 31-12-2013</b>	<b>8.919</b>	<b>5.333</b>	<b>136</b>	<b>177</b>	<b>17.821</b>	<b>12.079</b>

## **PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

La parte in oggetto non è compilata in quanto non applicabile alla Banca.

## ALLEGATI AL BILANCIO

### Allegato 1 - Immobili

#### Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

Ubicazione	Ammontare della rivalutazione ex L.576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83
Immobile sede di Caraglio, Via Roma n° 130	14	185
Filiale di Margarita, Piazza Marconi n° 7		62
Filiale di Robilante, Via Vittorio Veneto n° 4		114
Alloggio sito in Robilante, Via Vittorio Veneto n° 6		15

### Allegato 2 - Corrispettivi di revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 come previsto dall'art.2427 punto 16 bis) del Codice Civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (dati in euro)
Revisione Legale	Deloitte & Touche S.p.A.	BCC di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	39.701
Altri servizi: Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	BCC di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	500
<b>Totale</b>			<b>40.201</b>

I corrispettivi sono espresso al netto di IVA e spese vive.

**Relazione del Collegio Sindacale  
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale**

Attivo	€	1.307.602.371
Passivo e Patrimonio netto	€	1.304.002.896
Utile dell'esercizio	€	3.599.475

**Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	5.006.660
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(1.407.185)
Utile dell'esercizio	€	3.599.475

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013, precisando che alcune voci relative all'anno 2013, per la corretta comparabilità delle stesse, sono state oggetto di riclassificazioni così come esposto negli schemi di Bilancio e nella nota integrativa.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 17 marzo 2015 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (3° agg.to del 22/12/2014).

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.



Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei predetti principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"); ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data 05 Marzo 2015, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Collegio Sindacale ha preso atto che tale documento è stato inviato da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A alla Consob in data 05 Marzo 2015.

Nel corso dell'esercizio 2014 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 14 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca. Il nostro esame è stato svolto secondo i citati principi di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al

rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione *gerarchico – funzionale* delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Caraglio, 17 marzo 2015



Il Collegio Sindacale  
Beltritti Stefano (*Presidente*)  
Rotolone Danilo (*Sindaco effettivo*)  
Luciano Davide (*Sindaco effettivo*)

**Relazione della Società di Revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39**

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

### **Ai Soci della BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI – CREDITO COOPERATIVO S.C.**

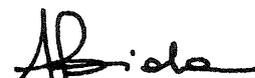
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2014, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Andrea Paiola  
Socio

Torino, 17 marzo 2015